ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si [illegible]

IL PICCOLO

2837 [illegible] to C.te con la Posta. BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE [illegible] Studi

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e [illegible] Redazione: Via Silvio Pellico N. [illegible] — Trieste, Sabato 11 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 710

Il pensiero del Governo

per la soluzione della crisi fiumana

ROMA, 10, sera

Iersera il comm. Castelli ha comunicato all'on. De Stefani, che gli partecipava la proclamazione dell'on. Giuriati a Commissario di Fiume, il pensiero del Governo italiano, espresso in un telegramma col quale questo dichiara impossibile per ragioni internazionali la sua adesione alla nomina di un Commissario nella persona di un deputato italiano. L'on. De Stefani obbiettò che l'on. Giuriati poteva considerarsi cittadino fiumano, e quanto alla sua qualità di deputato italiano, col dimettersi da tale carica sarebbero cessate le ragioni di impossibilità opposte dal Governo italiano. Il comm. Castelli ha però osservato, che queste ragioni nella loro sostanza politica sussistono sempre ugualmente e creano in modo evidente un intralcio alla correttezza delle trattative che sono da svolgere col Governo jugoslavo per la sistemazione di Fiume, e per l'esecuzione definitiva del Trattato di Rapallo.

Intanto, una noticina di carattere ufficioso dell'*Agenzia Volta* riferisce che negli ambienti ufficiali la proclamazione dell'on. Giuriati a reggente dello Stato fiumano, fino alla costituzione di un Governo che emani da tutti i partiti della città e sia realmente un Governo di conciliazione e di concentrazione, non sembra destinata, finora, a chiarificare, legalizzandola, la situazione presente, in quanto, soprattutto, alla designazione non ha partecipato il partito autonomo di Fiume. Per questa, come per altre ragioni più particolarmente inerenti alla delicatezza del problema fiumano, considerato nei riguardi internazionali, l'accettazione da parte dell'on. Giuriati dell'invito rivoltogli da una parte della popolazione fiumana, non sembra rispondere all'opportunità del momento.

Il *Corriere d'Italia* scrive allo stesso proposito: «Il nostro Governo, che vuole il rispetto del Patto di Rapallo, è geloso dei diritti che questo non ci contesta, e deve vigilare perchè non vengano diminuiti sotto alcun pretesto. La persona rappresentante la città di Fiume, deve avere un carattere distinto da quello rappresentante il Governo italiano, che in nessun modo devono potersi confondere, poichè, altrimenti, riuscirebbe meno efficace la tutela degli interessi dell'Italia e di Fiume, dato che dinanzi a una convenzione cui partecipano Italia, Fiume e Jugoslavia, ci troveremmo invece uno contro l'altro.»

L'*Epoca*, sullo stesso argomento, scrive: «I pochi deputati presenti a Montecitorio si appassionano nella discussione sulla posizione giuridica dell'on. Giuriati, che non può evidentemente esercitare le funzioni legislative in Italia, e assumere la direzione di uno Stato estero, sia pure a titolo provvisorio, e fino alla convocazione di una nuova Costituente fiumana. E' vero che l'on. Giovanni Giuriati, aveva anche la cittadinanza fiumana anteriormente al conferimento del mandato politico, ma l'esercizio effettivo delle funzioni di deputato aveva dato prova evidentissima che egli era entrato e intendeva sedere alla Camera quale cittadino italiano e che la sua qualità di cittadino fiumano aveva nient'altro che un valore simbolico e sentimentale. Invece il nuovo ufficio di reggitore di uno Stato libero, che per il rispetto del Trattato, confermato apertamente dal Governo, non può non essere considerato lo Stato di Fiume, rende impossibile che la stessa persona possa accumularsi l'esercizio di una doppia sovranità.»

La direzione del partito nazionale fascista, in seguito alla proclamazione dell'on. Giuriati a Commissario civile di Fiume, ha diramato un proclama a tutti i Fasci italiani, in cui è detto che l'equilibrio politico, la saggezza e l'indomito amor patrio di cui è preclaro esempio il compagno chiamato al reggimento delle sorti di Fiume, assicurano che nulla sarà trascurato di quanto può costituire garanzia per la salvezza spirituale ed economica della città italiana. Il proclama continua avvertendo la necessità della disciplina dei Fasci, e avvertendo che chi la rompe si pone da se stesso fuori dalle file del partito, e chiude inviando il plauso a tutti i fascisti, agli on. De Stefani, Giunta, Lancellotti, per la loro opera svolta a Fiume.

Il gruppo parlamentare fascista ha inviato all'on. Giuriati il seguente telegramma: «Colleghi gruppo parlamentare fascista ti inviano affettuoso augurale saluto di solidarietà, nel nome della comune altissima fede, oggi che Fiume affida il suo tormentato destino alla tua saggezza di milite generoso per ininterrotte azioni in tutte le battaglie della riscossa nazionale». E la direzione del partito: «Stamane è stata ripresa l'agitazione studentesca pro Fiume, cui hanno partecipato fascisti, nazionalisti ed arditi. L'astensione degli studenti dalle scuole è stata completa. Alle ore 11 all'Università è stato tenuto un affollatissimo comizio, durante il quale tra scroscianti applausi venne letto un lungo telegramma mandato da Fiume, dal tenente Gino Zanetti, in cui è descritta l'azione svolta dai nazionalisti fiumani nell'ultima riscossa. I comizianti prima di sciogliersi telegrafarono a d'Annunzio, dichiarandosi pronti ai suoi ordini».

Un parere del Consiglio dell'Istruzione

in tema d'insegnamento religioso

ROMA, 10, sera

La Giunta del Consiglio superiore dell'Istruzione (sezione per l'istruzione primaria) si è trovato di fronte ad una importantissima questione in materia d'insegnamento religioso sollevata da un Comune retto da una amministrazione socialista.

Questa ricorse al competente Consiglio provinciale scolastico, chiedendo se nelle scuole si potesse recitare il «pater noster» e fare il segno della croce e se questi invece non costituiscano un vero insegnamento religioso. Il C. P. S. ritenne che tali pratiche avevano un carattere puramente educativo e non costituivano insegnamento religioso. Da ciò il ricorso alla sezione del Consiglio superiore. La sezione, dopo un lungo e sereno dibattito, ha ritenuto che quegli atti non potevano dissociarsi dal culto cattolico di cui sono la specifica manifestazione e conseguentemente ha ritenuto che nella scuola costituiscano insegnamento religioso e perciò devono essere regolati dalle vigenti disposizioni del regolamento 1908 riguardante l'insegnamento religioso. L'alto consesso, così giudicando, si è attenuto strettamente al diritto scolastico in vigore, il quale consente l'insegnamento religioso agli alunni delle scuole elementari purchè richiesto dai padri di famiglia nei modi e nelle forme prescritti dallo stesso regolamento del 1908.

Il programma del min. Rossi

per gli scambi commerciali con l'estero

ROMA, 10, sera

Il ministro dell'Industria on. Teofilo Rossi, intervistato sulla rinascita economica del nostro Paese, ha dichiarato che fra i principali problemi in corso di studio e di attuazione, vi è la questione dei trattati; un altro argomento assai delicato: la questione dei beni tedeschi; le controversie commerciali, la difesa del credito, le esigenze industriali; parecchi temi che toccano da vicino l'istruzione commerciale ed industriale e la trama delle cooperative.

«Un complesso di problemi — ha detto il ministro — che va meditato ed approfondito con serietà di intenti e dei quali, quindi, non si può parlare alla leggera. La grave crisi italiana del dopo guerra, dopo un fenomeno così colossale, dopo lo spenpero di tanti miliardi, è un riflesso della crisi e del marasma di tutte le altre nazioni che parteciparono al conflitto. Il segreto per risorgere è ancora uno solo: lavorare e produrre. Io ho fede nella risurrezione economica della Nazione. Durante la guerra, una gran parte delle industrie fu galvanizzata, poi, cessati i bisogni bellici, dovette crollare. Ciò nonostante abbiamo in Italia molte industrie vitali.

Due trattati sono di prossima elaborazione: quello con la Spagna e quello con la Francia. Essi saranno un primo strumento per solidificare i nostri congegni industriali, e del resto, abbiamo due ragioni che ci affidano a questo riguardo: una maestranza intelligente ed attiva, e la direzione illuminata e sapiente di essa. Abbiamo, è vero, la palla al piede, a causa della mancanza del carbone, ma con i trattati colmeremo e compenseremo le deficenze. Un fatto consolante è che il Governo concede l'esenzione della tassa alle industrie nuove o ad una parte delle industrie nuove. In questi ultimi mesi, sono stati impiantate in Italia 145 industrie nuove: è un novello rifiorimento dell'industria italiana, che mostra la potenza segreta della razza italiana, la giustezza dei nostri ordinamenti, che lascia bene a separare.

— Allora è crisi transitoria?

— A me pare di sì. E' mia persuasione, che col migliorare delle condizioni generali della Nazione, la crisi è destinata gradualmente a sparire.

— E come si risolverà il problema delle materie prime? — ha chiesto il giornalista.

— Non abbiamo nè carbone nè ferro, e, naturalmente, ci dovremo servire, per riparare alle nostre lacune, degli scambi con l'estero: noi cederemo un prodotto, e ce ne offriranno degli altri. Vi sono in Italia, d'altronde, molte industrie per le quali non è necessario, nè il carbone, nè il ferro: il vino, per esempio. L'industria del vino dà una produzione di sei miliardi all'anno, ed il calcolo è modesto, se si attuerà la grande esportazione dei vini italiani all'estero. Guardi lei come si potrebbe giuocare liberamente su questo prodotto la bilancia commerciale italiana, e quale influenza avrebbe nella politica dei trattati! All'infuori della Francia e della Spagna e di una piccola parte del Portogallo, le altre nazioni non sono produttrici di vino, ma consumatrici. Anche questo può essere una molla di sollievo per la nostra economia.

— A che punto è il trattato con la Francia?

— Siamo in trattative. Non posso scendere a dettagli, non è prudente e nemmeno utile. Anzi lei sorvoli. Può aggiungere invece altri due prodotti di facile esportazione: seta ed automobili. L'automobile, se la difendiamo con buone condizioni, automaticamente si diffonde per tutto il mercato straniero, sebbene ci sia un vento di protezionismo da fare spavento.

— E per la Banca di Sconto?

— Fra pochi giorni vi sarà una soluzione. stiamo lavorando, non mi faccia dire altro.

La situazione in Libia

Azizia isolata da 15 giorni

ROMA, 10, sera

Il *Mondo* ha da Tripoli che mentre il Governatorato stava iniziando trattative con i capi di Misurata e di Taruma, poche centinaia di armati, di Suani Ben Aden, potevano avere due cannoni dal Garian, e distruggere parecchi chilometri di linea ferroviaria, isolando definitivamente Azizia, che da 15 giorni è rifornita per via aerea, e costringere le popolazioni di Zanzur, di El Maya e di Gargusa, a parteggiare per loro.

Le trattative, secondo un comunicato del Governatorato, avrebbero portato ad una tregua d'armi in attesa di convocare i capi della Tripolitania orientale.

Il giorno 27 febbraio due compagnie del decimo battaglione Eritrea, hanno dovuto fare una sortita da quel forte, per snidare e disperdere un campo di armati in formazione, a pochi chilometri a nord, sostenendo quattro ore di combattimento, nel quale i ribelli hanno avuto una ventina di morti, ed hanno perduto 700 pecore.

Il 28, un gruppo di armati è riuscito a danneggiare la linea ferroviaria di Zuara. Nelle acque di Zavia è ancorata la corazzata «Roma» per sostenere il porto di Zavia, che protegge quella stazione ferroviaria in caso di attacco, e per vedere di comunicare col forte stesso dalla via di mare. Quotidianamente atterrano presso il forte di Azizia degli apparecchi Caproni, con i quali sono stati riportati a Tripoli pochissimi operai e bottegai italiani, che con le loro famiglie si trovavano colà. Si parla poi di manifestazioni ostili davanti alle linee avanzate del campo trincerato di Homs, dove vi sarebbe un ufficiale ferito lievemente, e di fucilate isolate, ma non perciò meno moleste davanti a Misurata marina.

Uno scandalo governativo in Germania

BERLINO, 10, sera

Ritornato a Berlino da Lipsia, il Presidente Ebert ha oggi nominato il ministro dell'Alimentazione Hermes, a ministro delle Finanze. La nomina era preveduta, e perciò non susciterebbe nessuna impressione particolare, tanto più che l'Hermes dirigeva già le Finanze interinalmente, se non fosse per lo scandalo della *Freiheit*, di cui vi ho dato ieri notizia. Della faccenda si parla oggi moltissimo nei circoli parlamentari, per quanto si escluda che essa possa diventare la fonte di una crisi.

Le accuse contro il ministro Hermes

Secondo le rivelazioni del giornale socialista indipedente, che nessun comunicato ufficiale ha finora smentito, in compenso delle centinaia e migliaia di bottiglie di vino ricevute a un prezzo irrisorio, il ministro Hermes avrebbe attribuito alla ditta di Treviri in questione, quattromila quintali di zucchero, contrariamente al parere espresso dalla competente commissione per la distribuzione dello zucchero, che aveva già respinto a diverse riprese domande di tale genere. Domani, molto probabilmente, l'Hermes sarà costretto da un'interpellanza a fare delle dichiarazioni su questo oggetto all'assemblea.

Intanto l'accordo tra i maggiori partiti del «Reichstag», e cioè, tra i socialisti maggioritari, il centro cattolico, i democratici, i tedesco-popolari e i popolari bavaresi sul compromesso fiscale, è stato finalmente raggiunto. I partiti in questione si sono impegnati ad approvare i quindici nuovi progetti di legge fiscali ed il progetto del prestito forzoso di un miliardo di marchi oro, i cui sottoscrittori per i primi tre anni non riceveranno interessi di sorta. Le condizioni poste dai tedesco-popolari sono state accettate dagli altri partiti dopo molte discussioni e parecchie modificazioni. La condizione principale merita di essere sottolineata, in quanto essa ha molti punti di contatto con l'azione svolta da sir Geddes in Inghilterra per la riduzione delle spese dei bilanci inglesi. I tedesco-popolari chiesero di ottenere in cambio del loro consenso all'approvazione del compromesso fiscale la adozione di misure rigorosissime per la semplificazione dell'amministrazione statale e l'attribuzione dei pieni poteri per l'applicazione di tali misure ad un comitato di tecnici, il cui capo sarà tenuto personalmente responsabile davanti al «Reichstag». Contro le decisioni di questo dittatore del risparmio del denaro pubblico, nessuna eccezione potrà essere sollevata dalle parti interessate.

Prossimamente, dunque, assisteremo anche in Germania ad un'operazione chirurgica di primo ordine sull'organizzazione della burocrazia statale. Il nuovo accordo stabilito dai partiti sul problema fiscale, si crede condurrà ora finalmente all'allargamento della base governativa con l'inclusione nel Gabinetto dei tedesco-popolari.

L'ordinamento dell'Esercito

Al «Reichstag il ministro della Difesa nazionale Goessler, discutendosi il bilancio del suo Ministero, ha tenuto un lungo discorso sulle condizioni dell'esercito e della marina in Germania. Il ministro rilevò anzitutto che il presente bilancio è il primo bilancio militare compilato secondo le precise disposizioni del Trattato di Versailles. Quindi, venne a parlare della nota presentata qualche giorno fa dal generale Nollet, chiedente delle modifiche nelle istruzioni per il servizio dell'artiglieria, perchè in esse è detto che lo scopo dell'istruzione delle reclute è di prepararsi per la guerra.

Il ministro disse: «Se ai signori dell'Intesa potesse venir spiegato quale sia il vero significato di questa prescrizione, essi cambierebbero certamente il loro parere. Il senso è semplice, e cioè, che le esercitazioni militari servono a scopo militare, e a null'altro. I nostri ufficiali sono troppo modesti per pensare di poter condurre una guerra offensiva coi mezzi che ci sono stati lasciati. Nella situazione dell'esercito, molto è stato ottenuto. Il portamento dei soldati è migliorato dai tempi della rivoluzione.

Delle difficoltà si incontrano tuttora, perchè il corpo degli ufficiali non ha una istruzione di pace, in quanto esso è esclusivamente composto di ufficiali che hanno avuto una istruzione di guerra. Alla domanda se l'esercito adempierà ai propri doveri costituzionali, io potrei dare risposta affermativa e senza riserve.

(Queste parole del ministro vennero accolte da risate sui banchi dei comunisti e da esclamazioni ironiche di: «Baviera! Baviera»).

Non si deve dimenticare — ha continuato il ministro — le umiliazioni che sono state inflitte all'esercito negli ultimi anni. Il suo compito è stato esclusivamente quello di eseguire le imposizioni dell'Intesa. Da quando io sono ministro, l'esercito non ha mai fatto nessun tentativo per intromettersi in questioni politiche, e ciò dimostra la sua fedeltà alla costituzione, perchè i capi dei corpi liberi durante il periodo rivoluzionario fecero tentativi continui per influenzare la politica. Comunque, quando si producono degli incidenti, intervengo sempre con rapidità ed energia, appena appena un intervento mi è consentito dagli affari. Non si deve dimenticare che oggi, in forza del trattato di pace, ciascun soldato è di fronte allo Stato nelle relazioni dettate dai trattati, e non in relazione di obbedienza.

Passando a parlare della marina, il ministro Goessler accennò alle difficoltà sorte in seguito alla consegna all'Intesa delle navi da guerra, disse però che la nuova marina ha già dato prova di bravura nei lavori difficili di rompimento dei ghiacci nel Mar Baltico, durante i quali furono impiegati gli incrociatori. Il ministro concluse, augurando che il tranquillo sviluppo dell'esercito non venga interrotto e che il lavoro di educazione sempre più possa stabilire un saldo legame tra popolo e esercito, malgrado l'obbligatorietà del servizio militare sia stata abolita dal trattato di pace.

Le ragioni del rifiuto americano

di partecipare alla Conferenza di Genova

PARIGI, 10, sera

La *Chicago Tribune* pubblica questa nota che le è stata inviata da Washington, in data di ieri:

«La non partecipazione dell'America alla prossima Conferenza di Genova è interpretata come l'inizio di una campagna tendente a esercitare sull'Europa una pressione, che la costringa a ristabilirsi economicamente, a seconda dei mezzi che l'America considera, debbano essere coronati di successo. La decisione dell'America di non prendere parte alla Conferenza, non è considerata come significazione che il Governo degli Stati Uniti intenda seguire una politica d'isolamento, ed è anzi possibile che il Presidente Harding invii a Genova un osservatore speciale, che lo tenga al corrente dei lavori della Conferenza».

Il *New York Herald* commentando la nota americana, dice che a Parigi la delusione non è così grande come a Londra, perchè a Lloyd George, autore del progetto di Genova, si è sempre affacciata la speranza che un giorno o l'altro l'America si sarebbe decisa a intervenire. Tutta l'Europa e la Germania come qualsiasi altro paese avevano fino a ieri sperato che una delegazione americana ufficiale sarebbe stata inviata a Genova per partecipare insieme con le altre delegazioni alla discussione del disagio economico europeo. Si sperava che l'America avrebbe partecipato a una discussione dei debiti alleati. Ora gli alleati devono affrontare una conferenza che è composta principalmente di debitori, mentre il principale creditore è assente. In tali circostanze si teme che la conferenza non giunga a nulla di utile e di pratico.

I negoziati finanziari di Parigi

PARIGI, 10, sera

La Conferenza dei ministri delle Finanze ha tenuto questa mattina due riunioni: una che comprendeva i ministri, l'altra che comprendeva i periti. Alla fine delle riunioni, il lavoro concluso sembrava molto prossimo ad una soluzione. I periti erano d'accordo su quattro quinti delle questioni sottoposte al loro esame. Nel pomeriggio, sono state discusse le ultime questioni, che rimanevano da delucidare e nello stesso tempo, col progetto di accordo di Cannes, serve di base alle discussioni dei ministri delle Finanze anche il «memorandum» consegnato l'altro ieri da Delasterie.

Parecchi periti alleati hanno fatto notare che il «memorandum» solleva certe questioni che non erano state toccate dall'accordo di Cannes. Il ministro delle Finanze francese ha dovuto cedere sopra un punto: il calcolo del valore capitalizzato delle miniere della Sarre. Ma si spera da parte francese che gli alleati accetteranno gli altri punti di vista francesi. I ministri hanno, del resto, amplificata la discussione, trattando il problema dei prestiti internazionali conclusi all'estero dalla Germania per la mobilitazione dei suoi debiti. Questi prestiti, come è noto, devono essere approvati dalla Commissione delle riparazioni.

Per lo statuto delle miniere della Sarre, il progetto di Cannes prevedeva che il valore delle predette miniere fino al limite di 300 milioni di marchi oro sarebbe stato contato entro il termine del primo gennaio 1922, e in caso in cui la Commissione delle riparazioni avesse computato il valore delle miniere della Sarre oltre 300 milioni, la eccedenza sarebbe stata regolata in buoni i quali rappresentano gli ultimi pagamenti che la Germania dovrà fare.

L'omaggio del Re e del popolo alla memoria di Mazzini

La cerimonia sull'Aventino

alla presenza del Sovrano e dei ministri

ROMA, 10, sera

Stamane, alle 10,30 sull'Aventino, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Mazzini. Alla cerimonia è intervenuto il Re, che al suo giungere è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Facta, dai ministri e sottosegretari di Stato, dal vicepresidente del Senato, sen. Melodia, dal sen. Rava, presidente della commissione per il monumento, dai generali: Diaz, Badoglio, Vaccari, Ravazza, Pugliese, Barberis ed altri, dal sindaco Valli, e dal prefetto comm. Zoccoletti. Erano presenti anche il sindaco di Pisa prof. Pardi, e l'assessore Garassino del comune di Genova. Quando il Re è apparso sul palco, la musica comunale ha intonato la marcia reale, mentre la folla, tra cui le rappresentanze delle scuole e di numerosissime associazioni politiche ed economiche della capitale, hanno fatto al Sovrano una imponentissima dimostrazione di simpatia.

Il discorso dell'on. Facta

Ha preso per primo la parola il Presidente del Consiglio on. Facta, il quale, dopo aver detto che il nome di Giuseppe Mazzini, significa l'unità nazionale e la coscienza vigile ed operosa di questa unità, ha continuato:

«A fondare una Nazione, diceva il grande, è necessario il sentimento e la consapevolezza di quel vincolo profondo di solidarietà ideale e morale, che unisce un popolo nella comune missione: nel compito comune che è chiamato ad adempiere nella storia. Qui, mentre deponiamo la prima pietra del monumento, qui, il pensiero dell'apostolo dice ancora, e più che mai, unità. L'Italia, gloriosa dal grande sacrificio della guerra, sente la forza delle parole, che per Mazzini, era l'intima e profonda coesione ideale e morale di tutti i cittadini, nella realtà suprema dello Stato. Lo Stato, il popolo collettivo, dalle Alpi al mare, egli affermava, non è che la forza di tutti, in appoggio al diritto e alla giustizia; è il pensiero d'Italia, è il dovere sociale, dato e norma e punto di mossa a ciascun individuo. Ed è questo pensiero che fece di Mazzini l'educatore della terza Italia.

Il monumento che qui sorgerà, interpreterà veramente l'anima italiana. Nell'austera figura di Giuseppe Mazzini, si comporranno in una magnifica armonia l'idea e l'azione, appariranno i dolori, le gioie, le angoscie, le speranze, le audacie e le prudenze: tutto il lavoro fervido e costante, tutto lo slancio dell'animo grande, tutte le meditazioni della mente pensosa, e ciascuno si domanderà, quale miracolo di previggenza e di fede abbia sorretto la vita travagliata che passò attraverso alle più aspre lotte, ai più dolorosi cimenti, nella visione sicura del suo apostolato, nella saldezza della sua missione, nell'imperio del fascino, che attrasse o contenne la virtù sicura, e la stanca passione di un popolo.

La cerimonia che oggi compiamo alla presenza del Re, qui in Roma, con tanto amore e con tanta reverenza, non è soltanto omaggio alla memoria dell'apostolo fieramente combattente per la redenzione delle plebi, pei diritti delle nazioni; non è soltanto il culto dalla santità della vita, alla purezza delle idealità, alla illibatezza della coscienza, è ancora e sempre l'affermazione sacra, inviolabile dei principi supremi, dei quali tutta la storia italiana è conquista e splendore, e che tracciano la via verso i nostri destini immortali. Maestà, signori, questa via è illuminata dalla divina fiamma del roveto di Staglieno».

La prima pietra del monumento

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso dell'on. Facta, l'on. Rava, con parola smagliante rievocò l'apostolato di Giuseppe Mazzini, la cui figura domina tutta la storia del Risorgimento italiano.

«Giusto è — concluse l'oratore — che, a questo vigile custode del fuoco sacro, il monumento qui sorga in Roma, il faro additato alle disperse genti italiane, la chiave di vita del nazionale edificio, e nella gloria dell'unità e della libertà ricuperata, la grande paciera delle passioni e dei contrasti delle anime generose. Tale l'ufficio di Roma nella storia del Risorgimento, tale il significato di questo monumento in Roma. L'indugio ha fatto sì che tutte le provincie d'Italia, libere siano oggi presenti a onorare il precursore, che il tricolore della Giovine Italia rida al bel cielo della Patria sulla cattedrale di S. Giusto, sul Castello di Trento, sulla vetta del Brennero, a Zara italiana e sulle rive dell'Isonzo. Il Grande, che esule scrisse a sua madre «il meglio di me è nei miei sogni», vede un suo sogno avverato.

Nel monumento al Re liberatore il Milite Ignoto nelle ultime gesta gloriose ha già culto dal popolo e quotidiane onoranze; intorno alla statua di Garibaldi stanno le urne dei suoi ufficiali, nobili, popolani, vivi nella memoria, o rivendicati dall'ingratitudine o dall'oblio. E qui presso il monumento dell'Apostolo, il popolo onorerà in Lui, e con Lui, l'Ignoto Milite della Giovine Italia, il rappresentante di quanti «oscuri e ramingh» morirono nelle carceri, negli esili, nelle cospirazioni, nel nome santo della Patria, e da questo tempio glorioso troveranno auspicio e fede alle fortune d'Italia».

Ha parlato da ultimo il sindaco di Roma Valli, il quale ha detto che Roma ha voluto dare degna sede alla memoria di Giuseppe Mazzini, che fu romano, come è romano ogni intelletto, appena provi l'insofferenza del pensiero entro limiti di tempo e di spazio. Oggi Roma, nel meriggio della sua indipendenza ed unità, di cui Mazzini fece sorgere l'alba, tributa a lui l'omaggio del più meritato affetto.

Indi terminati i discorsi, il Re, seguito dalle autorità, si è recato nel centro del piazzale dove era pronta la prima pietra, con la scritta: «A Giuseppe Mazzini la Patria». Il Re ha firmato una pergamena, ricordante l'odierna cerimonia. Anche i ministri e le altre autorità presenti hanno apposta la loro firma. Dopo di che, la pergamena, avvolta in un tubo, è stata messa entro la prima pietra, che è stata fatta scendere nelle fondamenta. Su di essa, il Re ha gettato della calce con una cazzuola d'argento.

Alle 10,5, il Re, vivamente acclamato dalla folla, ha lasciato l'Aventino, ed ha fatto ritorno al Quirinale.

In Campidoglio

Più tardi, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Mazzini. Alla cerimonia sono intervenuti i ministri on. Fulci, De Vito, Di Scalea, Anile, i sottosegretari on. Lissia e Congiù, i senatori Rava, Apolloni, Luciani, Aliprandi, Arton, Barzilai, Pais Serra, Francica Nava, Ciraolo ed altri; i deputati Giuffrida, Salandra, Pietravalle, Cappa, Federzoni, il prefetto comm. Zoccoletti, i comm. Orrei e Baccelli, rispettivamente presidente del Consiglio provinciale e della deputazione provinciale, rappresentanze delle provincie, il sindaco di Roma e molti consiglieri ed assessori comunali, il sindaco di Pisa e l'assessore di Genova comm. Garassini, i generali Vaccari, Pugliese, il rettore dell'Università prof. Scaduto, rappresentanze di associazioni politiche e patriottiche, ed un folto stuolo di invitati.

Ha pronunciato il discorso commemorativo il prosindaco prof. Bandini, il quale, molto applaudito, ha rievocato l'opera luminosa dell'Apostolo nel Risorgimento, rilevando come egli sia stato il primo a concepire organicamente la terza Italia, e quanto ancora della sua fede sopravviva nell'Italia moderna.

Altre cerimonie ancora si sono avute nella giornata. In una casa di via Due Macelli, il Municipio ha fatto appendere una corona alla lapide che ricorda il luogo dove ha abitato Giuseppe Mazzini. Alla sede del Fascio romano di combattimento, ad iniziativa dell'avanguardia e del gruppo universitario fascista, l'on. Bottai ha commemorato l'Apostolo; altre conferenze sono state tenute al Collegio romano dal prof. Della Seta e all'Associazione della Stampa dall'on. Innocenzo Cappa. Alle ore 18, i rappresentanti di alcuni circoli repubblicani si sono recati in Campidoglio, a deporre una corona sulla lapide di Mazzini.

Nelle altre città

A Pisa, un imponente corteo ha sfilato dinanzi alla casa ove Giuseppe Mazzini è morto. Sulla facciata della casa è stata scoperta una lapide. Il corteo ha sfilato anche in piazza Mazzini, deponendo corone sul monumento.

All'Università, l'apostolo è stato commemorato dall'on. Adolfo Zerboglio; per il partito repubblicano ha parlato l'on. Chiesa. Alle ore 14, nel giardino della casa ove morì Mazzini e dove egli piantò con le sue mani una quercia ancora esistente, è stato piantato in ricordo un cipresso. Alla cerimonia hanno assistito rappresentati di enti, associazioni, nonchè gli on. Mancini e Chiesa, il quale ha donato al Museo mazziniano un documento della Repubblica romana, sottoscritto da Mazzini e dagli altri due triumviri.

A Bologna, dinanzi ad un teatro imponente, l'on. Ubaldo Comandini, ha pronunciato un discorso smagliante, fra la più grande attenzione dei presenti. Il teatro quindi si è sfollato e si è formato un corteo con alla testa gli avanguardisti repubblicani di Bologna e provincia. Al corteo parteciparono repubblicani, nazionalisti, fascisti, combattenti, liberali e popolari. Nel centro della città è accaduto qualche diverbio fra repubblicani e fascisti, perchè i primi cantavano «Bandiera rossa». Non si è avuto nessun incidente.

Incidenti dopo la commemorazione a Gorizia

GORIZIA, 10, sera

Stasera nella sala del Circolo di coltura Giuseppe Mazzini, gremita di pubblico, il partito repubblicano tenne la solenne commemorazione del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Il segretario politico del partito repubblicano, Francesco Raunich, in un elevato discorso, espose il pensiero del grande apostolo italiano, esaltando le sue opere.

Terminata la commemorazione, un centinaio di repubblicani formato un corteo, con una bandiera rossa in testa, percorse le vie della città, inneggiando alla repubblica sociale italiana, al grande maestro, e cantando, raggiunse la piazza Edmondo De Amicis, ove s'incontrò con un picchetto di carabinieri, i quali invitarono i dimostranti a sciogliersi. I dimostranti si opposero. Seguì un vivace scambio di parole e un po' di parapiglia: volarono pugni e bastonate, ed i dimostranti si sbandarono, ed infine si sciolsero. La bandiera rossa fu dai carabinieri sequestrata. Alcuni dimostranti più accesi vennero arrestati. Non verranno però trattenuti. Durante la breve colluttazione non furono adoperate armi, e non vi furono feriti.

Il pellegrinaggio a Staglieno

GENOVA, 10, sera

Per il cinquantesimo anniversario della morte di Mazzini, la città è imbandierata a lutto. Gli uffici pubblici e comunali sono chiusi. La Confederazione operaia di Genova, l'Alleanza repubblicana ed altri sodalizi hanno affisso manifesti di circostanza. Tutti i giornali pubblicano articoli commemorativi.

Alle ore 9 il sindaco con parecchi assessori e consiglieri e l'assessore anziano del Municipio di Pisa, si sono recati al camposanto di Staglieno, ove hanno deposto ricche corone di fiori sulla tomba dell'Apostolo. Hanno deposto corone anche il Municipio di Sampierdarena, la Massoneria ed altre associazioni. Malgrado il tempo piovoso, molti visitatori affluiscono alla tomba di Mazzini. Il Municipio di Pisa ha deposto pure una corona al monumento a Mazzini in Piazza Corvetto.

Una solenne commemorazione a cura del Municipio è stata tenuta questa sera al teatro Carlo Felice, oratore l'on. Maccaggi.

Prima del discorso fu cantato un inno in memoria dell'apostolo, quindi l'on. Maccaggi parlò vivamente applaudito. Erano presenti il sindaco, con quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali, le autorità civili e militari e molte notabilità.

Serrati e la situazione italiana

BERLINO, 10, sera

La *Freiheit*, organo del partito socialista indipendente tedesco, pubblica un articolo di G. M. Serrati, il direttore dell'*Avanti!*, sulla situazione politica italiana. In esso, il «leader» massimalista dice: «Nel campo della democrazia italiana regna la più completa disunione. Benchè tutti gli uomini politici proposti come ministri appartengano alla democrazia, non è riuscito a questa formare un Gabinetto qualsiasi, non solo per la opposizione esterna, ma anche per l'opposizione interna. I popolari non sono abbastanza forti per potere formare da soli un Governo e i socialisti, che numericamente costituiscono il gruppo parlamentare più forte alla Camera, non vogliono assumersi la responsabilità per un Governo che non potrebbe accettare nessuna delle richieste da loro fatte, delle condizioni da loro poste.

Essi sono pronti — rinunciando alla loro opposizione sistematica — a rendere possibile l'esistenza di un Governo che assicuri a tutti i partiti la libertà di vivere e lottare per i loro ideali. Il nuovo Ministero è composto essenzialmente di giolittiani e costituisce un Gabinetto di concentrazione, con una leggera punta verso destra, un Gabinetto che comprende delle mediocrità e che vivrà solo pochi mesi.

Forse non ha che il solo compito di preparare il ritorno di Giolitti, incarnazione del più puro opportunismo. E' amico dei tedeschi, ma anche dei francesi; dei socialisti, ma anche dei fascisti, è l'esponente della confusione e del «caos» in cui è precipitata la società borghese italiana. Ma come questo «caos» non può durare, così non potrebbe sussistere a lungo un gabinetto Giolitti».

Aggressione fascista a Bologna

contro un giornalista legionario

BOLOGNA, 10, sera

Stasera il giornalista Ulisse Lucchesi, del *Resto del Carlino*, e anima del giornale *La Riscossa*, organo dei legionari fiumani, contro il quale si erano appuntati i rancori dei fascisti, è stato affrontato da due gruppi di persone provenienti da punti diversi. Il Lucchesi, che era con quattro legionari, venne assalito e bastonato, ed ha riportato contusioni in tutta la faccia nonchè la frattura del setto nasale. Trasportato all'ospedale, il Lucchei è stato giudicato guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni, ed è rimasto ricoverato all'ospedale stesso.

Sembra che la rappresaglia fascista sia stata originata da alcuni trafiletti comparsi nel giornale legionario *La Riscossa*, con un pseudonimo, sotto il quale si è creduto erroneamente si celasse il Lucchesi. Certo è che il nuovo incidente avrà delle ripercussioni professionali. E proprio oggi il bollettino della stampa riproduce un ordine del giorno di protesta, votato dalla Associazione della stampa emiliana, contro alcune violenze commesse ai danni del Lucchesi alcuni giorni fa.

Ostili accoglienze in Giappone

ai delegati nipponici a Washington

PARIGI, 10, sera

Il *Matin* ha da Tokio: Il Presidente della delegazione giapponese a Washington, principe Tokugawe, ha avuto al ritorno un accoglienza molto fredda, tanto che alla stazione di Tokio, per evitare dimostrazioni pericolose, è dovuto uscire per una porta secondaria, traversando la sala dei depositi dei bagagli. L'anima del popolo giapponese è semplice, e non comprende le sottigliezze della politica estera; specialmente non sa capire perchè si proibisca al Giappone di fortificare le isole, che furono sempre giapponesi e che sorgono a 300 chilometri da Tokio, mentre invece si permette la fortificazione delle isole Honololu, a 2000 chilometri dalla costa americana. La stampa giapponese è quasi unanime nel rimproverare al Governo di non aver mantenuto a Washington un atteggiamento più energico.

L'on. Mussolini a Berlino

BERLINO, 10, sera

I comunisti tedeschi sono su tutte le furie per la presenza di Benito Mussolini, arrivato ieri sera a Berlino, e stasera la *Rothe Fahne*, in nome della classe operaia, domanda l'espulsione immediata dalla Germania del «leader» del partito fascista italiano. E' inutile dire che si tratta di un semplice desiderio dell'organo comunista. Il giornale, dopo avere affermato che Mussolini si trova alla testa delle «guardie bianche», che svolgono un'opera di terrore da due anni contro la classe lavoratrice ed i contadini, aggiunge:

«Benito Mussolini arriva oggi a Berlino apparentemente per conoscere la capitale, ma in realtà per entrare in rapporti con i fascisti tedeschi, con le forze dell'«Orgesch». Si sa che esistono stretti rapporti fra le guardie bianche tedesche, russe, italiane ed ungheresi. La presenza di Mussolini nella Repubblica tedesca, non solo è una provocazione per la classe lavoratrice rivoluzionaria, ma costituisce un aiuto alle manovre della reazione.».

La nota conclude con un appello alla massa operaia di Berlino di accogliere Mussolini «come si merita», e reclama contemporaneamente dal Governo tedesco l'espulsione immediata del deputato italiano. Le guardie bianche che accompagnano Benito Mussolini non esistono che nella fantasia del giornale socialista, poichè il Mussolini è venuto in Germania, come si recherà in altre capitali della media Europa, per ragioni di studio, prima che si inizi la Conferenza di Genova.

Un delitto tenebroso a Roma

I parenti d'una fanciulla accusati di veneficio

ROMA, 10, sera

I giornali si occupano diffusamente di una tragedia di veneficio, il cui epilogo si sarebbe svolto a Roma una decina di giorni or sono. La signora Adele Bombi aveva sposato circa trent'anni fa un ricco possidente veronese, il sig. Giacomo Perroni, e abitava insieme a lui in via S. Pietro in Camarò a Verona. I coniugi Perroni avevano però avuto qualche anno prima della loro unione legale una bimba, Alessandra: il frutto del loro primo amore. Si vuole che fin dalla sua nascita, qualcuno congiurasse contro la piccola innocente. Amici della famiglia Perroni hanno, inoltre, assicurato che tra i due coniugi, malgrado la calma apparente, non regnava quella comunanza di sentimenti che è la prerogativa dei soli matrimoni ben riusciti, ed esisteva un punto sul quale essi non potevano andare d'accordo: l'interesse. E' su questo punto, che sulla storia di questa avventura romanzesca si affaccia una eredità misteriosa.

Su questa eredità che il sig. Perroni avrebbe dovuto lasciare ai parenti più prossimi dopo la sua morte, sono state fatte le ipotesi più assurde e strampalate. Nel caso attuale, il coefficiente dell'interesse prendeva un aspetto speciale, per il fatto che la signorina Sandrina non era stata ancora riconosciuta per figlia legittima dal padre suo Giacomo. I parenti della Bombi potevano quindi logicamente sperare che morto il padre, la misteriosa, seppure imprecisata eredità, sarebbe passata nelle loro mani. E perciò i parenti del Perroni iniziarono contro la fanciulla una sorda persecuzione, che si tramutò in una sinistra condanna di morte, quando il Perroni si decise al riconoscimento della figlia.

Nei primi mesi del 1911 la giovane Alessandra, che aveva goduto fino allora la più perfetta salute, cominciò improvvisamente ad accusare dei disturbi ed una debolezza generale addirittura impressionante. Essa andò di giorno in giorno aggravando. Ogni cura fu vana. Solo la madre sospettò la verità. Alla fine del marzo 1911 la signorina Alessandra partiva improvvisamente da Verona e perveniva a Roma.

Si sa ad ogni modo che il 2 aprile la signorina Alessandra scendeva insieme ad un'altra donna alla casa di salute delle suore francesi della Sapienza, situata in via Toscana. La salute della signorina, però, continuava a declinare. La notte del 1 aprile, ella cessò di vivere. Fu dato avviso ai parenti, che giunsero a Roma e fecero il trasporto della salma a Verona. Il decesso fu attribuito ad una bronco-polmonite. La signora Bombi non nascose agli intimi il suo sospetto, che la figlia fosse morta avvelenata. Fu allora che si sparse dagli interessati la voce che la signora fosse pazza. Si fecero delle pratiche per l'internamento in un manicomio, ma prima che esse giungessero a termine, la signora Bombi presentò al Procuratore del Re di Verona formale denuncia di assassinio. S'ignorano le ragioni per cui questa denuncia non ebbe seguito.

La triste odissea trascorsa dal 1916 ad oggi dalla madre derelitta non è nota nei particolari. E' però facilmente supponibile e ricostruttibile. La madre non dovette mai cedere alle insidie di chi aveva tutto l'interesse di mettere a tacere la romanzesca realtà della cosa. La signora Bombi Perroni raccoglie le forze e si accinge a sporgere una nuova denuncia al Procuratore del Re di Verona, verso la fine dello scorso anno 1921. Da Verona immediatamente trasmessa al sostituto Procuratore del Re di Roma che, esaminata la denuncia, la passa a sua volta all'avv. Filippo Maria Pasquera, giudice istruttore. Si assicura che la denuncia è esauriente, densa di particolari e di espisodi e vengono fatte a Roma gravi e molteplici supposizioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo la visita del Ministro della Marina
La crisi navale e il problema del lavoro nei cantieri

La visita recentissima del ministro della Marina De Vito, e le conversazioni intervenute con gli industriali navali e con gli armatori giuliani, hanno riportato vivi ed immediati all'attenzione del pubblico i problemi della nostra crisi industriale e marittima, agitati ora di nuovo anche dalle organizzazioni operaie nella campagna contro la disoccupazione. Della questione dei cantieri che così preponderante importanza riveste nell'economia generale triestina parlò, a nome dei costruttori navali al ministro, l'ing. Cesare Sacerdoti, che tanta attività dedica alla soluzione dei più gravi problemi della nostra industria navale, e tanta parte ha avuto nel determinare le norme di quel primo progetto Belotti, al quale solo si deve se i cantieri giuliani possono presentemente continuare l'odierna attività, se pur dolorosamente ridotta.

All'ing. Sacerdoti abbiamo voluto chiedere quali considerazioni abbia prospettato al ministro della Marina, sull'argomento importantissimo, e quali forme legislative possa assumere il necessario interessamento del Governo nella materia. Cortesemente il nostro interlocutore si è prestato alle nostre domande sulla situazione dei cantieri triestini di fronte alla crisi.

I termini della crisi

— Non è inutile ripetere quello che ormai è una verità conosciuta da tutti, ma che ogni volta deve essere rilevata per potersi valutare in giusta misura gli aspetti e i termini della nostra crisi, che è crisi non solo triestina, non solo italiana, ma mondiale. Le condizioni attuali dell'armamento mercantile sono, in tutto il mondo,, disastrose. La depressione economica del dopoguerra, con la conseguente stasi commerciale, e l'aumento verificatosi nel tonnellaggio mondiale, han dato luogo ad una impressionante eccedenza di navi sul traffico e, di riflesso, ad un ribasso intenso dei noli marittimi. E' evidente l'influenza che questo ribasso ha avuto nel determinare il disarmo graduale delle navi di cui i noli non coprono più le spese di esercizio, e la crisi più intensa nella industria delle costruzioni navali, crisi che è in relazione allo squilibrio sempre maggiore tra il costo di produzione e il valore di mercato del naviglio.

Questa crisi, mentre ovunque costringe a ribassare quanto sia possibile il costo di produzione, provoca insieme la più vasta disoccupazione, e reclama in ogni paese l'intervento dei singoli Governi, nelle forme più svariate. Non è, quindi, la marina, l'industria navale italiana sola che chieda un aiuto per vivere una vita innaturale ed antieconomica: i termini della crisi mondiale impongono al nostro Governo, quello che impongono ai Governi delle nazioni industrialmente più ricche: l'aiuto per la difesa della industria dalla crisi mortale che l'ha colpita. L'economia nazionale impone che sian conservati efficienti gl'impianti industriali, che le maestranze non sian disperse, che la disoccupazione non turbi l'ambiente sociale e politico: per ubbidire a queste superiori necessità i cantieri devono aver lavoro.

— Ma la eccedenza del tonnellaggio, cui Ella accennava un momento fa, non deve sconsigliare all'Italia di impegnarsi in nuove costruzioni navali?

— Malgrado l'attuale eccedenza del tonnellaggio mondiale sul traffico, è nota la deficienza del tonnellaggio italiano. Vi è il problema dello svecchiamento della marina mercantile che va una buona volta affrontato. Non è concepibile assicurarsi un tonnellaggio attivo, senza un rinnovamento annuale del 10 per cento. Si figuri che mentre nelle linee sovvenzionate le navi non dovrebbero avere più di 20 anni di esercizio, qualche volta ci troviamo di fronte a ruderi che toccano il sessantesimo anno di età. E' nota poi la deficienza del tonnellaggio italiano per i trasporti di emigranti, i quali devono necessariamente servire alla bandiera mercantile italiana per equilibrare il movimento di importazione merci. Verrà presto il momento della ripresa dell'emigrazione, che per il nostro Paese è una ricchezza e un mezzo di espansione. Ebbene: noi dobbiamo essere sempre pronti al bisogno. Ma la nostra marina non deve servire solo per il traffico nazionale. La posizione geografica dell'Italia rende impossibile alla nostra bandiera sostenere la concorrenza con la bandiera inglese, che può praticare noli bassissimi trasportando nei porti italiani merci (carbone) nei viaggi di andata per i mercati orientali, viaggi che dovrebbero essere diversamente compiuti in zavorra. E' quindi fuori d'Italia, agli scambi tra porti esteri che deve necessariamente rivolgersi l'attività della nostra marina mercantile, la quale rappresenterà uno strumento incomparabile di ricchezza, facendo affluire in Italia l'oro dei noli.

Questo, brevemente, ad illustrare non solo la opportunità ma la necessità del miglioramento quantitativo e qualitativo della marina italiana, se si vuole ch'essa possa, adempiendo alle funzioni accennate, essere garanzia di sicurezza e fonte di ricchezza per il nostro Paese.

Nè è possibile pensare che tale incremento si possa ottenere con l'acquistare all'estero il tonnellaggio che ci manca, che si esporti cioè oro, che si mantengano inattivi i nostri impianti industriali, e si lascino in preda alla disoccupazione le nostre maestranze, le quali si domandano oggi come mai nè la perfezione degli impianti, nè la bontà della organizzazione, nè la abbondanza dei materiali consenta loro di contare su un lavoro sicuro e continuativo. Sa d'altronde quali sacrifici siano stati fatti da ogni parte per assicurare questo lavoro, sopra tutto da noi: così dai cantieri e dagli armatori, i quali continuano costruzioni che costituiscono sicura perdita, come dagli operai che hanno riconosciuto la necessità di commisurare le spese di produzione alle condizioni del mercato. Bisogna però che la crisi attuale sia superata.

Le deficienze del progetto Belotti

— Quale, secondo Lei, il modo di superarla, o almeno di limitarne la estensione?

— Come tutti gli Stati, anche l'Italia ha da tempo adottato una serie di provvedimenti legislativi per aiutare lo sviluppo della marina mercantile. Nel periodo bellico, e immediatamente dopo la guerra, le provvidenze governative han valso a promuovere in larga scala le costruzioni navali; ma la legislazione speciale che aveva portato questo impulso alla industria navale, è ora esaurita. Rimangono i provvedimenti della legge 1911 che stabiliscono un compenso di costruzione iniziale di lire 55 per ogni tonnellata stazzo lordo (compenso ora ridotto dopo due quinquenni a lire 45) misura fissata quando il costo di costruzione di una nave da carico era da lire 150 a 200 la tonnellata di portata. Ora non è chi non veda che la insufficienza del compenso di costruzione (fissato quando lo standard oro della lira era 1 e uno il valore di acquisto) di fronte all'attuale costo di circa lire 2000 per tonnellata stazzo lordo, è tale che la intenzione della legge si può considerare assolutamente frustrata dalla applicazione. Lo scopo attuale dell'intervento governativo, a seguito della liquidazione ottenuta con il primo decreto Belotti degli impegni assunti dallo Stato con la legislazione di guerra (decreti Villa e De Nava) deve essere quello di offrire la possibilità di un incremento nel numero e nella qualità al nostro tonnellaggio e di ovviare alla crisi della industria, salvando dalla inazione quegli impianti che si ritengono economicamente utili, e di combattere la disoccupazione delle maestranze. Qualunque provvedimento che prescinda da questi capisaldi sarebbe assolutamente vano.

— Questo era lo scopo che si proponeva, se non erro, col secondo dei provvedimenti che vanno sotto il suo nome, il ministro Belotti!

— Precisamente. Ma la soluzione che il secondo decreto Belotti offriva, è semplicistica e del tutto insufficiente. Mi spiego. Il progetto comprende la erogazione di lire 200 milioni per l'acquisto da parte dello Stato di navi da adibirsi alle linee sovvenzionate. La cifra stabilita può consentire l'acquisto di circa 50.000 tonnellate di stazza di piroscafi misti che sarebbero stati da ripartirsi tra una trentina di cantieri adatti al lavoro, sotto le inevitabili pressioni di vastissimi gruppi di interessati, che avrebbero fatto commettere il lavoro forse ai cantieri meno vitali e alle maestranze meno idonee e meno qualificate. La soluzione dello *Stato committente*, che addormenta necessariamente le iniziative industriali, farebbe gravar sullo Stato stesso la svalutazione del tonnellaggio acquistato, dal valore di costruzione al valor di mercato, svalutazione che si può far salire a circa 70 o 80 milioni. Non solo: dal punto di vista strettamente tecnico si deve far rilevare che i cantieri si trovano oggi ad avere tutto il loro capitale liquido investito in materiali, provvisti in previsione di costruzioni di piroscafi da carico da circa 5500 tonnellate di stazza lorda e adatti a tale uso. Ora volendo aggravare ancor più la crisi dei cantieri ne seguirebbe che nelle costruzioni dei piroscafi che lo Stato dovrebbe commettere (e che nella maggioranza sono di piccolo e medio tonnellaggio) dovrebbero essere impiegati materiali e apparati motori già pronti nei cantieri: cosicchè si darebbe vita ad una flotta di navi miste non efficienti, non economiche, costose di costruzione e di esercizio, delle quali lo Stato sentirebbe il peso per decenni, senza tacere il pericolo di costruire nuove unità, uguali ad altre già esistenti.

Nè, con il progetto, si verrebbe effettivamente a lenire la disoccupazione delle maestranze. In Italia abbiamo ora 27 cantieri navali, anche trascurando i minori. Naturalmente tutti 27 vorrebbero avere parte delle commesse statali, e la distribuzione potrebbe avvenire con criteri assolutamente contrari all'economia. Quale utilità potrebbe avere per un grande cantiere, come ad esempio da noi il cantiere San Marco, la commessa di un piroscafo di 3000 tonnellate stazza lorda, sulla costruzione del quale verrebbero a gravare tutte le spese di regia necessarie per i grandiosi impianti, e sul quale potrebbe trovar lavoro un numero irrisorio di operai? Queste considerazioni ho esposte a S. E. De Vito, che si rende perfettamente conto della necessità di non prescindere, nello studiare i provvedimenti per le costruzioni navali, da questi rilievi che derivano dalle leggi economiche.

Il progetto di risanamento illustrato all'on. De Vito

— Quali provvedimenti ha Ella sostenuto come utili al ministro?

— Per l'industria navale triestina è anzitutto necessario che sia risolta con criteri di equità una questione che deriva dalla applicazione di un recente provvedimento finanziario che esclude la franchigia, consentita dalla ordinanza austriaca del 1888, e da provvisorie licenze, del materiale necessario alle riparazioni di piroscafi già importato. Ma questa è questione di dettaglio. La proposta che ho avuto l'onore di illustrare al ministro della Marina è più vasta, e costituirebbe, a parere di questi costruttori navali, un passo decisivo per fornire all'Italia il tonnellaggio adatto ai suoi traffici, e in misura superiore a quella che si avrebbe applicando il secondo progetto Belotti.

— Vuole illustrarmi questa proposta?

— Noi partiamo da un punto di vista generale: e cioè consideriamo interesse della economia nazionale far sì che lo sforzo finanziario dello Stato vada a beneficio di industrie vitali, che meritino di essere conservate efficienti, eliminando, se è necessario, i cantieri che non hanno in sè le ragioni della propria esistenza. Per ottenere questo risultato, lo Stato dovrebbe favorire, quanto è possibile, la iniziativa dei costruttori e degli armatori, che si estrinsecherà necessariamente nella costruzione di quei piroscafi che sarà utile esercire. Così, la proposta studiata dai costruttori navali parte dalla considerata necessità di ricostruire il naviglio misto e da passeggeri, gravemente depauperato per le perdite di guerra e assolutamente deficiente, che finora fu escluso da tutti i provvedimenti legislativi, e di combattere la dilagante disoccupazione degli operai dei cantieri e dei marittimi. Per il naviglio da adibire a linee sovvenzionate, se non sarà possibile, come è intenzione del ministro, di risolvere insieme il problema della assegnazione delle linee sovvenzionate, e lasciare quindi che le Società concessionarie provvedano per loro conto al naviglio necessario nella maniera più utile, si proporrebbe di limitare a una ventina i piroscafi da costruirsi per conto dello Stato, per circa 24.200 tonn. di stazza. Lo Stato dovrebbe poi accordare ai cantieri che siano in possesso della maggior parte del materiale occorrente alle costruzioni, un contributo tale da consentire loro la costruzione delle navi stesse, maggiore per piroscafi misti e passeggeri, e minore per i piroscafi da carico, tenendo conto dello stato di avanzamento relativo. Tali compensi sarebbero da considerarsi come anticipazioni nel caso che lo Stato volesse rendersi acquirente di quelle navi che ne avessero goduto. Per tal modo, considerando la attuale situazione dei cantieri, si potrebbero costruire oltre 50 piroscafi per più che 250.000 tonn. di stazzo lordo.

I vantaggi che, sul progetto Belotti, presenta questa proposta, sono evidenti, e bilanciano di gran lunga la spesa alquanto maggiore che ne deriverebbe per lo Stato. In effetto si assicurerebbero così alla Marina italiana oltre 150.000 tonn. di piroscafi misti e passeggeri, con un ragguardevole aumento della sua potenzialità, e verrebbe effettivamente portato colla costruzione di essi un notevolissimo sollievo alla disoccupazione del paese. Il capitale privato sarebbe chiamato a contribuire in tal modo alla soluzione della crisi, con garanzia che i materiali esistenti nei cantieri sarebbero utilizzati per la costruzione di navi redditizie, economiche per il costo e per l'esercizio, con macchinari adatti e proporzionati, giacchè gli armatori non vorranno certo costruire, solo per utilizzare il materiale esistente e per prendere un premio, navi non efficienti e non convenienti, che dovrebbero esercire, se lo Stato non facesse uso del diritto di riscatto. Sono convinto che questa proposta può sola risolvere, efficacemente col minimo aggravio per l'erario, la crisi attuale dei cantieri, ai quali è così strettamente legata la prosperità economica della nostra città. Io credo fermamente che solo così si potrà conservare la potenzialità produttiva dei nostri cantieri a traverso questa formidabile crisi, e dare alla Marina le unità di cui ha bisogno, se si vuol che essa diventi una fonte di ricchezza nazionale. E non so vedere come questa proposta, e la opposizione da noi fatta al secondo progetto Belotti, possa esser definita un assalto all'erario. La concezione semplicistica dell'intervento dello Stato come committente, ci riporterebbe ad una tendenza all'esercizio diretto, che bisogna evitare se si vuole che la Marina mercantile italiana abbia possibilità di sviluppo e di concorrenza colle bandiere straniere. Lo Stato è pessimo gestore già di per sè; e abbiamo già visto su quali navi potrebbe contare nel caso della commessa diretta.

La necessità di salvare i cantieri

Bisogna necessariamente salvare i cantieri. Per raggiungere questo scopo, molto noi speriamo nella attività illuminata del ministro De Vito, che ha mostrato di valutare a giusta misura la capacità e la potenzialità degli impianti dei cantieri giuliani. A lui noi abbiamo chiesto in sostanza che, conformemente allo spirito della legge, i premi di costruzione stabiliti dalla legge 1911 siano portati nella originaria proporzione col costo delle navi, e che, in luogo di spendere somme ingenti in sussidi di disoccupazione, sia facilitata la costruzione di navi per le quali già esistono i materiali e che rispondano alle vere necessità del traffico marittimo triestino e italiano.

— E quali altri argomenti formavano oggetto della sua conversazione con il ministro?

— Un'altra questione merita di essere accennata, di rilevante interesse. Si tratta della industria delle demolizioni, che potrebbe impiegare un rilevante numero di operai. I rottami provenienti da navi demolite sono colpiti ora con un dazio di lire 5 al quintale, ciò che aggrava il prezzo dei rottami stessi in misura tale da ostacolarne la vendita ai produttori nazionali. Fu chiesta l'abolizione del dazio, ma finora invano. Intanto precisamente per l'aggravio del dazio, si devono lamentare inconvenienti gravissimi che hanno portato la paralisi in questa industria che potrebbe sopperire utilmente alla scarsezza di materie prime di cui soffre il nostro paese e limitare l'importazione dall'estero di materiale greggio. Invece ora accade che il rottame dei metalli fini ricavato dalle poche demolizioni che si compiono, va all'estero, dove non paga dazio, e ritorna trasformato in oggetti finiti in paese, in modo che la trasformazione dei rottami viene effettuata con impiego di mano d'opera estera, mentre nel nostro paese si aggrava la disoccupazione. E non solo ciò: ma bisogna lamentare anche che il dazio non consenta l'utile demolizione di quelle navi vecchie e non redditizie che sarebbe indispensabile radiare dalla nostra Marina, se si vuole migliorarne la qualità, e se si vuole che gli armatori si inducano più facilmente a considerare l'opportunità della commessa di altre navi ai cantieri nazionali. Ciò che potrebbe avere non trascurabile influenza per limitare l'estensione della crisi sia dell'armamento che delle costruzioni navali che grava sul paese.

— E quale impressione ha Ella riportato dalla visita del ministro?

— Il ministro si è interessato vivamente di tutto quel che gli è stato esposto, ed ha mostrato di voler rapidamente risolvere queste questioni per noi assolutamente vitali in modo che i nostri cantieri, dei quali ha ammirato gli impianti, possano proseguire la loro attività, che deve essere rivolta alla prosperità della Marina italiana, di Trieste, e dell'Italia tutta.

La sistemazione delle scuole
nelle Nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 10, sera:

Si è riunita in questi giorni, nella sede dell'Unione Magistrale Nazionale, la commissione incaricata dello studio e del coordinamento della legislazione già esistente nelle Nuove Province, con quella vigente nelle altre province del Regno. Riguardo all'ordinamento delle scuole, la commissione è stata concorde nel mantenimento dell'obbligo scolastico dal sesto al quattordicesimo anno di età, della revisione delle leggi riguardo allo scopo dell'istruzione, del mantenimento dell'attuale ordinamento (scuole popolari, scuole cittadine), dell'adozione della classificazione scolastica vigente nel Regno, della conservazione delle promozioni senza esami, ecc.

Le scuole cittadine, che corrispondono alle nostre scuole tecniche, dovrebbero assumere il titolo di scuole popolari superiori. Circa l'ammissione dei maestri del Regno ai concorsi delle scuole delle Nuove Province, si è deliberato l'adozione dei principi e delle norme per le graduazioni vigenti nelle vecchie province. Per l'amministrazione scolastica si è riconosciuta la necessità di provvedere sollecitamente all'unificazione del regime scolastico mediante la riforma dell'amministrazione provinciale e degli ordinamenti scolastici.

Distribuzione di sussidi ai metallurgici disoccupati

La Commissione paritetica per la distribuzione dei sussidi ai metallurgici disoccupati, comunica: Gli operai metallurgici che si trovano involontariamente disoccupati e provengono dalle seguenti ditte: Cantiere S. Marco, Fabbrica macchine S. Andrea, Arsenale del Lloyd Triestino, Cantiere S. Rocco, Cantiere navale triestino, Officine navali S. Sabba, Officine meccaniche Metlicovitz, S. A. T. I. M. A., Fonderia Osvaldella, Altiforni ferriera, Cobez Enrico, Sluga e Co., Schromek Luigi, Spangher Eugenio, Spangher Romano, Doria e figli, Metlicovich Carlo, Guttmann Giovanni, Rovere Enrico, Lapagna Romeo, Vidali Pietro, Officine Cosulich, Scalici e Co. «Saida» e Scabar Antonio, sono invitati ad avanzare domanda di sussidio alla Commissione paritetica in conformità dell'art. 16 dell'accordo di Roma d.d. 3 dicembre 1921, intervenuto tra la «F. I. O. M.» e l'«Associazione fra industriali navali ecc. della Venezia Giulia.

Le domande dovranno essere estese su apposito modulo da ritirarsi, verso presentazione del libretto di lavoro, presso le Casse di malattia, alle quali i disoccupati erano o sono tutt'ora iscritti. I richiedenti si presenteranno alle rispettive Casse di malattia a partire dal giorno 13 marzo a. c. in tre turni, e precisamente: i disoccupati coi nomi della lettera A alle G, il 13 corrente; quelli dalla lettera H alla Q, il 14 corrente; quelli dalla lettera R alle Z, il 15 corrente, in via Chiozza N. 42, gli affiliati della Cassa distrettuale per ammalati in Trieste. Alle rispettive sedi gli affiliati alle altre Casse.

La commemorazione di Giuseppe Mazzini
al Teatro Filodrammatico

Iersera, alle 8.30, nel Teatro Filodrammatico, gremito di pubblico, Angelo Scocchi ha tessuto una commossa rievocazione del nobile assertore dell'unità italiana: Giuseppe Mazzini. Il pubblico, trascinato dalla chiara, alata parola dell'oratore, è scattato più volte in piedi applaudendo.

L'oratore prende a tratteggiare l'epoca successiva al crollo dell'impero napoleonico, quello della Santa Alleanza. Un nucleo di ribelli salpava allora da Genova verso la Spagna per recare man forte ai rivoltosi di colà. E Mazzini fanciullo, a braccio della madre, deponeva nel fazzoletto di un profugo della rivoluzione il suo obolo. Qualche anno più tardi il giovane entrava nei ranghi delle società segrete e, scoperto, veniva imprigionato. Nella solitudine della cella si maturava così, in lunghe riflessioni, il fondatore di una nuova civiltà. Uscito dal carcere, egli istituisce la «Giovane Europa» a rappresentare tre grandi stirpi, col principio che ogni nazione ha il diritto e il dovere di sviluppare liberamente le proprie facoltà per il supremo fine dell'affratellamento del genere umano.

E l'unità e l'indipendenza italiana — che apparivano sogno pressochè irraggiungibile — per Mazzini fu obbiettivo immediato da conquistare ad ogni costo, col ferro e col sangue, con la congiura e con le barricate, con l'azione individuale e con la guerra. L'Italia, definita da un ministro austriaco «pura espressione geografica», doveva diventare anche espressione spirituale, politica, economica ed acquistare anima, coscienza, volontà. Mazzini scaldò col proprio fiato l'inerte corpo d'Italia reso quasi insensibile da secoli di schiavitù, di oltraggi e di miserie, le diede consapevolezza della sua esistenza. E occorse l'opera di tre generazioni, quasi un secolo di congiure, di carceri, di esili, di sacrifici sui patiboli, sulle barricate, sulle trincee, nei campi di battaglia.

L'oratore delucida quindi l'opera di Mazzini fra i lavoratori per le loro rivendicazioni politico-sociali, linguaggio non interamente — allora — compreso. Perchè le tre generazioni, che infiammate dal verbo del promotore del risorgimento italiano, ogni sforzo tesero a raggiungere l'unità politica della stirpe, videro solamente in lui l'apostolo del principio di nazionalità.

L'oratore ricerca fra le teorie sociali di Mazzini il disegno di una nuova società in cui siano capovolti gli odierni rapporti economici: Mazzini considerò il popolo come l'immagine di Dio e proclamò sua legge il dovere di ciascuno di propugnare la solidarietà fra gli uomini e l'eguaglianza fra uomini e donne. Accenna quindi alla sua vita travagliata, al suo esilio, agli scherni lanciatigli da ogni parte. Egli fu l'esempio della vita consacrata intieramente al dovere.

Formulando l'augurio che fra la gioventù studiosa di Trieste abbiano a sorgere i volgarizzatori, gli svolgitori dei vari ordini dello scibile mazziniano, l'oratore ricorda l'anniversario della fondazione del primo nucleo mazziniano nella Venezia Giulia. Uno tra i primi seguaci fu il martire, il cui sacrificio valse a suggellare dinanzi al mondo il diritto di Trieste: Guglielmo Oberdan.

L'oratore viene quindi a riassumere il compito dei mazziniani in questa regione ove si incontrano tre razze e, ribattendo il principio della pacifica convivenza con gli allogeni, passa al proposito di alimentare nelle classi del lavoro la coscienza della loro funzione di rinnovamento sociale.

«Quando i nostri cuori — egli dice — vibrano di questi propositi e la nostra volontà s'irrigidisce come l'acciaio, Mazzini vive fra noi, il suo spirito anima la nostra azione.»

Auspicando con commosse, vibrate parole l'elevazione del monumento a Mazzini a Trieste, l'oratore chiude tra vivissimi applausi.

Il "Carniola,, partirà per Odessa
il 24 marzo

Abbiamo da Roma, 10, notte:

L'*Agenzia romana* pubblica: La partenza del «Carniolia», del Lloyd Triestino e la inaugurazione del nuovo servizio commerciale fra l'Italia e la Russia sono state fissate per il mattino del 24 marzo. Per favorire i commercianti che inviano merci per essere vendute in Russia, il Governo, d'accordo con la società armatrice, ha stabilito le seguenti facilitazioni: l'impegno di riportare in Italia al 50% del nolo tutte le merci non vendute; assicurazione globale del 2% per i rischi eccezionali di polizza carico della società; riduzione del 50% sul viaggio di andata e ritorno per i commercianti e agenti che accompagnano le merci; parificazione del nolo Trieste-Odessa al nolo Trieste-Costantinopoli tanto all'andata che al ritorno. Dalle ultime informazioni pervenute la prima nave italiana che si reca in Russia ha già assicurato il completo carico di ritorno, costituito di rottami e di ferro e minerali di manganese.

Il ministro De Vito, che si occupa personalmente della ripresa dei servizi marittimi con la Russia, ha deciso in linea di massima di fare seguire a questo viaggio di prova una completa organizzazione di linee marittime regolari con la Russia. Sarebbero stabilite due partenze quindicinali, una da Trieste ed una da Venezia, alternate in modo da offrire ai commercianti italiani un servizio settimanale. I piroscafi potrebbero trasportare anche passeggeri di classe. Le due linee farebbero gli scali principali italiani e si rilaccerebbero mediante trasbordi al Pireo ed a Salonicco con le linee per il Levante.

Il concerto di Nives Luzzatto al Conservatorio Tartini. L'annunciato concerto che la violinista concittadina Nives Luzzatto terrà lunedì 13 corr., alle 20.30, nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, comprenderà il seguente programma: 1. Schütt: Suite per violino e pianoforte: Allegro risoluto, Scherzo vivace, Canzonetta con variazioni, Rondò à la Russe; 2. Bruch: Concerto in Sol min.: Preludio, Adagio, Finale; 3. a) De Lorenzi-Fabris: Nina-Nanna; b) Pugnani-Corti: Gavotta variata; 4. a) Franck: Andantino quietoso; b) Zarzycki: Mazurka.

Al piano siederà la signora Ida Luzzatto De Filippi.

I biglietti d'ingresso e dei posti a sedere sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Ario Tribel, piazza Unità, Tedeschi e Obersnu, Corso Vitt. Em. III N. 28, e la sera del concerto al bigoncio della sala.

Consegna dei diplomi della «Dante» ai volontari caduti. Il Consiglio direttivo della compagnia dei Volontari giuliani, fiumani e dalmati, che interverrà domenica 12 corr. alla cerimonia organizzata dal Comitato di Trieste della «Dante Alighieri», alle 11, nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica, con la bandiera preparata dalle donne di Trieste, di nascosto, durante la guerra, invita i commilitoni, volontari ex irredenti, ad assistere numerosi dovendo nell'occasione essere consegnati i diplomi dei compagni caduti, inscritti a soci perpetui «in memoriam». Tutti i presenti riceveranno copia di un'artistica stampa con l'elenco dei nostri morti. Viene fatta calda raccomandazione di portare durante la cerimonia la medaglia Banelli.

Decesso. E' morto, ieri l'altro, il signor Angelo Morterra, fondatore e proprietario della tipografia omonima. Alcune settimane sono, a questo anziano dei tipografi furono fatte feste cordialissime in occasione del cinquantesimo anniversario d'operosità. Gli auguri di quei giorni non si avverarono: a breve distanza la morte lo strappò all'amore della famiglia e dei numerosi amici, che ora ne piangono la perdita.

Nessun mutamento nell'Ufficio centrale
per le Nuove provincie

Abbiamo da Roma 10, sera: Il Consiglio dei ministri ha dato ampio mandato al Presidente del Consiglio on. Facta, per la nomina del nuovo ministro delle Terre Liberate e per la definitiva sistemazione dell'importante dicastero. L'on. Facta dovrà, quindi, non solo procedere all'assegnazione del portafogli delle Terre Liberate, ma anche vedere se sia il caso di unire questo Ministero con l'Ufficio centrale per le nuove province.

Quantunque il Consiglio di ieri si sia, in linea di massima, pronunciato per l'unificazione, pure sembra che l'on. Facta sia contrario ad unire il Ministero delle Terre Liberate con l' Ufficio centrale per le terre redente, ritenendo che le difficoltà inerenti alla scelta di una persoalità capace di risolvere i problemi delle Province venete e delle Terre redente, devono consigliare la permanenza di tutti e due questi organi con funzioni distinte. Sembra che si finirà per attuare questo concetto dell'on. Facta. Intanto, alla Presidenza del Consiglio si dà per certa la nomina del sen. Maggiorino Ferraris a ministro per le Terre Liberate.

La commemorazione mazziniana del Fascio di combattimento. Domenica 12 corr., Massimo Rocca (Libero Tancredi) commemorerà, alle 11.30, al Teatro Eden, Giuseppe Mazzini.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio **dott. Baldassi** che con instancabili cure fece tutto ciò che la scienza gli suggerì per strapparmi da sicura morte e ridonarmi la perfetta salute nella grave malattie di cui venni colpita. Finchè vita mi rimane, ne serberò gratitudine e memoria.

Guglielmina ved. Sulligoi.

In seguito al licenziamento per esame degli allievi del quinto corso, al 15 corr. presso questo **Autorizzato, Premiato e Benemerito Istituto Scolastico «Minerva» (via Rossini 16), telefono 4720,** avrà luogo l'apertura del

VI. corso allievi macchinisti navali

per il conseguimento del decreto.

Il direttore:
dott. prof. DANTE RANDI

Nelle aule scolastiche dell'**Autorizzato, Premiato e Benemerito Istituto Scolastico «Minerva» (via Rossini 16), telefono 4720,** al 15 corr. avrà luogo l'apertura del

XIV. corso serale di contabilità

Il direttore:
dott. prof. DANTE RANDI

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"Alexandria,,
atteso qui verso il 24-25 corr., caricherà per
Amburgo, Rotterdam ed Anversa
assumendo inoltre merci per i porti del Nord, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni e prenotazioni di merci, rivolgersi alla
Agenzia generale
SCHROEDER & C.o, Succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

Rinnovamento dei fogli cedole
Prestiti greci 5% - Em. 1881-1884
La Banca Commerciale Triestina
è incaricata di provvedere al rinnovamento dei fogli-cedole dei summenzionati Prestiti Greci.
A tale scopo i detentori sono invitati a depositare le loro obbligazioni, munite dei rispettivi talloni, alle casse delle sue Sedi di Trieste, Roma, Torino, nonchè delle sue Filiali ed Agenzie.
Le spese inerenti a quest'operazione stanno a carico dei detentori dei titoli.

GABINETTO DENTISTICO
dott. E. JESURUM
E
Vittorio Tramarini

Via Dante 1 Le vis a vis Caffè Stella Polare

GABINETTO DENTISTICO
dott. Aless.dro Martinelli
chirurgo-dentista
Estrazioni senza alcun dolore. — Lavori in caucciù ed oro secondo i più moderni sistemi a prezzi molto ribassati
— :: Denti in caucciù a lire 10 il dente :: —
CORSO GARIBALDI N. 28, I PIANO

Dott. UGO ZANARDI
malattie della pelle e veneree, traslocato in via Cesare Battisti 7, secondo.
Riceve dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

SALA "TINA DI LORENZO,,
Per oggi il ballo del Sabato resta sospeso
Sarà ripreso Sabato 18 corrente

Oggi alle ore 16 segue l'apertura del
Buffet "Edison,,
Via Carducci N. 3 (rimesso a nuovo). Colazioni e cibi freddi, birra Dreher a spina
devotissimo
Marussig Giovanni
proprietario

Il più bel giardino di Trieste
TRATTORIA AL PARADISO
Fermata del tram in via dell' Istria (Farmac. Marincovich)
Giuochi di bocce - Scelta cantina
Ritrovo famigliare - Sale riservate
Ottima cucina - Birra Dreher
Oggi apertura

La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela che con OGGI la
Trattoria Giovanella
ha ripreso, sempre nello stesso locale di via Cesare Battisti N. 26, la sua tradizionale attività.
Anna ved. Giovanella

Sala per incanti giudiziali
Via Sanità 23-25 pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 11 corr., dalle ore 9-13: Braccialetti e orologi d'oro; borsetta d'argento; anello e pendantif con brillanti; chiffonniers con e senza specchio; lavamani; sgabelli; psiche; lettiere con susto; lampade a gas; bollitore; divano; sedie; attaccapanni; armadi a 4 e 6 cassetti; credenza; tavoli; specchio; modiglioni; etagére; cassapanca; mobili e batteria da cucina.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
Via S. Caterina 11 — Via S. Lazzaro 12.
Telefono N. 29-56
Oggi sabato 11 corr. alle ore 17 precise
ASTA
di stanze complete, mobili singoli, tappeti, quadri, oggetti d'arte e di uso, lampade, specchi, arazzi, porcellane, ecc.
La lista degli oggetti che vanno all'asta è a disposizione del P. T. Pubblico.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 15 marzo corr., alle ore 10, l'Amministrazione della Tenuta erariale di Prestranego terrà in Postumia presso il Commissariato civile un'asta pubblica a banditore.

I) N. 300 (trecento) antenne di abete in piedi da m. 12 a 16 di lunghezza.

II) N. 132 (centotrentadue) querce in piedi diametro da 0.40 a 0.80 cm., lunghezza da m. 4 a 10.

Tanto le antenne quanto le querce sono situate in boschi in pianura a meno di un chilometro dalla stazione ferroviaria di Prestranego.

III) Un paio di muli ed una cavalla cieca di un occhio.

N.B. Le spese d'asta sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

Per l'esame delle condizioni d'asta e per la visita al materiale da cedersi, rivolgersi, a partire dal giorno 12 marzo corr., al signor Gortan, nel castello di Prestranego.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.80 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Le estreme onoranze alla salma del fascista ucciso

I funerali del fascista Trevisan sono avvenuti ieri mattina, in forma solenne. La folla cominciò ad assembrarsi fin dalle 10 nelle adiacenze della sede del Fascio e attraverso la calca si facevano largo i portatori di ghirlande adorne di nastri recanti dediche commosse. Verso le 10.30 comparvero plotoni di guardie regie, per il servizio d'ordine pubblico. I numerosi gruppi delle associazioni nazionali intervenuti con le rispettive bandiere ricevevano le istruzioni degli ordinatori del corteo e si mettevano ai posti destinati. Ai rappresentanti delle associazioni era permesso accedere in sala Dante trasformata in cappella ardente.

Il tributo di pietà

L'olezzo intenso dei fiori delle ghirlande, disposte lungo le pareti e sulle colonne marmoree della sede del Fascio, si espandeva nella sala, nel cui mezzo, sul catafalco, appariva l'esangue volto del giovine ucciso. La salma era avvolta nel tricolore. La folla di pietosi che gremiva l'ampia sala sostava silenziosa; quel silenzio religioso era a tratti interrotto dai singhiozzi dei congiunti della vittima. Un albo collocato aperto sopra un leggio, si copriva di firme dei presenti per lasciare a' genitori il ricordo del loro cordoglio. Allorchè la bara fu chiusa, tutti i volti impallidirono. Erano le undici.

I giovani, che dovevano alternarsi nel trasporto del feretro, si appressarono al catafalco. La bara viene sollevata; tutti si scoprono, e quest'atto lo ripete la folla, allorchè il feretro portato dai giovani della squadra d'azione, esce dal portone della sede.

L'ordine del corteo

Il corteo si forma lentamente fra l'echeggiare delle note funebri della fanfara ed il convoglio, partendo da Piazza Unità, si avvia. Precedono il feretro una trentina di ghirlande portate da giovani e da signorine. Erano: della famiglia, con nastri bianchi-oro e la dedica «al figlio perduto»; dell'Associazione nazionale madri e vedove dei caduti; della squadra «Quis contra nos?»; dell'Associazione femminile nazionale Stella d'Italia; della squadra Beuzzar; delle Avanguardiste del Liceo Carducci; di Vittorio e Milla Mainardi; della squadra di avanguardia; della squadra «Montebello»; dell'Avanguardia fascista; dell'amico Arrigo, caposquadra; della squadra di San Giacomo; dell'Associazione dalmatica; della squadra di Roiano; degli operai e impiegati del cantiere di San Marco; delle donne di San Giacomo; del Fascio triestino di combattimento; della famiglia Metz-Zorba; del gruppo marittimo dei fascisti; della direzione delle Ferrovie di Trieste; dell'on. Banelli; dei maestri fascisti; della direzione e personale della ditta Ditmar e fratelli Brunner presso la quale il Trevisan era occupato; del gruppo bersaglieri in congedo; del Gruppo femminile fascista; e una grande palma, dei Legionari fiumani. Vien dietro uno stuolo di signore e signorine recanti innumerevoli mazzi di fiori.

Iniziatasi la formazione del corteo, le guardie regie si pongono a fianco delle squadre d'azione. Ma interviene la direzione del Fascio, che, fattasi mallevadrice per l'ordine pubblico, ottiene che tale misura sia modificata nel senso che i cordoni delle guardie regie vadano a disporsi in coda al corteo.

E il corteo, che all'altezza di Capo di piazza, per tale incidente aveva subito una breve sosta, prosegue.

Lungo il persorso

Preceduto dal sacerdote il feretro passa lentamente, avvolto nel tricolore e portato a spalla da sei amici del Trevisan. Lo fiancheggiano due squadre di fascisti con i gagliardetti abbassati. Subito dietro procedono il padre e la madre, i fratelli e i parenti.

Dietro i famigliari, una squadra di ciclisti del Fascio in divisa, la fanfara del Fascio, le squadre d'azione di Trieste, dell'Istria e Friuli, con i gagliardetti, guidate dai rispettivi caposquadra. Le squadre procedono in colonna per quattro.

Dietro le squadre notiamo il sindaco dott. Pitacco, il vice sindaco dott. Tamaro, i consiglieri della maggioranza nazionalista, al completo; il comm. Banelli ed altri.

Al corteo lunghissimo, interminabile, si univa, mano a mano che il feretro procedeva, la moltitudine accorsa ai funerali. Ogni movimento lungo il percorso era sospeso; i negozi avevano le saracinesche abbassate; i lampioni abbrunati, erano accesi; tutte le finestre, lungo il percorso del corteo, erano gremite di pietosi che, all'appressarsi del feretro, lo ricoprivano di fiori.

Lentamente, fra un mormorio di pietà del pubblico che faceva spalliera lungo il Corso Vittorio Emanuele e Piazza Goldoni, la salma del povero Trevisan si diresse verso l'ultima dimora. Passato il traforo di Montuzza, il corteo sostò in Campo San Giacomo, dove un camion, allestito dall'impresa Zimolo, attendeva la salma per trasportarla al cimitero.

L'ultimo saluto

La bara, in Campo San Giacomo, è circondata da amici e compagni di fede, ed è fatta segno, da parte di pietose donne, a una pioggia di fiori. Il momento che passa, quivi assume una solennità commovente; e la nota di tristezza è data anche dal cielo grigio, mentre i gagliardetti si chinano sulla bara e l'on. Banelli, a capo scoperto, con voce di pianto rivolge alla salma il saluto estremo:

«Tributo di popolo — disse — tributo di dolori, tu, Mario Trevisan, amico mio, passi fra fitte ali di popolo commosso e piangente. Per te, piangono le donne e i bambini, piangono le madri.

Cadesti vittima, povero amico, dell'insidia, della vendetta premeditata, suscitata da un odio feroce. Come il tuo, passò l'altro giorno, il frale di un nostro avversario politico; e noi tutti ci inchinammo reverenti, perchè «oltre la tomba non vive ira nemica». Oggi, non tutti quelli che seguivano l'altro feretro, seguono il tuo; è questo è il fatto doloroso, per l'umanità nostra, cui la morte come la vita, dovrebbero essere sacre.

Mario Trevisan, tu sei uno dei venti morti, della Venezia Giulia, che sacrificarono la giovinezza, all'ideale di Patria.

Nel porgerti l'ultimo saluto, non l'ultimo pensiero, a te, dico addio, Mario Trevisan, e ai tuoi dò la parola che trae conforto al pensiero che cadesti per un fine nobile e bello».

L'on. Banelli chiude il necrologio con un addio a nome del Fascio, dei legionari fiumani e degli ex combattenti, lasciando, infine, cadere sulla bara due mazzi di fiori. Il feretro, quindi, prosegue, verso il camposanto fra gli squilli della marcia «Giovinezza» intonata dalla fanfara.

Al cimitero la salma fu tumulata, alla presenza dei familiari, delle squadre fasciste e dei consiglieri dell'Alleanza nazionale con a capo il sindaco.

Compiuta la tumulazione, le squadre del Fascio, precedute dalla squadra ciclista e dalla fanfara, fecero ritorno in città. La colonna fascista, lungo la via, s'ingrossò, facendo echeggiare gli inni fascisti, finchè raggiunta la sede del Fascio, si sciolse.

Nè durante i funerali nè durante il ritorno dei fascisti si verificarono incidenti di sorta.

Il rinvenimento di un feto

L'altra notte, verso le 2, una pattuglia di carabinieri della Stazione di Barcola, in giro di perlustrazione sul tratto ferroviario Barcola-Miramar, giunta a circa duecento metri dal castello, scorse a terra, vicino al binario del tram, un involto di stracci. Raccoltolo, fu constatato che conteneva un feto di sesso mascolino. Avvertita l'autorità giudiziaria, il feto fu trasportato nella cappella mortuaria dell'Ospedale civico per la sezione cadaverica.

I carabinieri iniziarono le indagini, ma per quante persone fossero interrogate, non si potè assodare alcun indizio atto a mettere sulle traccie della madre colpevole.

Una sorpresa ai portinai

Ieri l'altro, approfittando di una breve assenza dei coniugi Domenico e Maddalena di Chiara, portinai della casa N. 1 di via dei Burlo, gli ignoti infransero uno dei vetri della portineria, entrarono, fecero un fagotto di quanta biancheria ed effetti di vestiario poterono trovare e se la svignarono lasciando ai coniugi... la constatazione del furto.

Il quale fu denunciato al cav. Falcone del Commissariato di via della Sanità.

A schiarimento. Il sig. Bruno Aprile, amministratore della casa n. 16 di via del Pozzo, ci prega di far rilevare che gli uffici di pubblicità del giornale comunista *Il Lavoratore*, non si trovano al n. 16, ma bensì nello stabile vicino.

— Il sig. Dante Palma, arrestato giorni or sono, è stato rilasciato in libertà. Egli ci prega di rilevare che fu arrestato perchè denunciato di essersi espresso con minacce contro un dentista. L'accusa risultò poi infondata.

Un episodio tragico nella cornice di un dramma

Il gesto folle di una giovinetta: Si uccide per un'esortazione

Un episodio di cronaca pietoso. Nello sfondo sconsolato di un dramma familiare, una giovinetta mette una nota tragica, gettando la sua vita in olocausto nell'attimo di un semplice disappunto...

Narriamo i fatti nella loro semplicità eloquente e dolorosa.

In un modesto appartamento della casa n. 7 di via Moisè Luzzatto, abita la famiglia Cerne. Il capo di famiglia morì or sono due anni. Rimase la vedova, con tre figliuole. Gente di risorse modestissime, le poverette conobbero ben presto le asprezze del disagio materiale ed ogni loro cura fu volta a procurarsi il mezzo di campare senza troppe privazioni, lavorando assiduamente. La madre faceva quant'era umanamente possibile, ma fu appunto per questa vita di sacrificio e di sofferenza che la poveretta ammalò.

Delle tre sorelle, però, una sola trovò occupazione e fu in grado di guadagnarsi da sola il pane. Le altre, per quante ricerche facessero, non trovarono modo di procacciarsi di che vivere, per sè stesse e per la mamma ammalata. E le condizioni della madre si aggravavano di giorno in giorno. In casa non c'era ormai più nulla: la miseria batteva alla porta, tragicamente.

Alcuni giorni fa, con una barella, l'ammalata fu trasportata nella I divisione del nostro ospedale. Le sorelle si struggevano dal dolore, inconsolabilmente. Che fare?

La sorella più giovane, Antonietta, di 17 anni, era specialmente accasciata per la nuova sventura. Tra tutti i dolori che il destino le serbava, più dei tormenti della fame, le toglieva la serenità dello spirito il sapersi obbligata a vivere alle spalle della sorella. Cercò ancora lavoro, ma invano. Tutte le porte si chiudevano dinanzi alle sue richieste.

Ieri, mentre trovavasi sola in casa, assorta nel pensiero della sua situazione, entrò la sorella più anziana. Era pallidissima.

— Cosa è successo?...

— Niente.

— Come niente? — insistette l'Antonia — ho hai qualche cosa o ti senti male...

— Ecco...

— Cosa?

— Mamma è aggravata. Bisogna che vada anch'io all'ospedale. Bisogna che anche io sia con l'altra sorella, al suo capezzale.

— Ed io?

— Tu rimarrai a casa. Se si sarà qualche cosa di più grave verrò a chiamarti.

L'Antonietta pianse.

— E' inutile piangere — osservò la sorella, allontanandosi — meglio sarebbe provvedere all'avvenire: un lavoro qualsiasi, per guadagnarsi onestamente il pane, lo si trova certo...

La giovinetta pianse ancora, per un pezzo; poi, erano circa le 18, girato lo sguardo con un sospiro doloroso, scorse, per disgrazia, un'arma che luccicava sinistramente sopra un mobile. Una risoluzione tragica balenò nella sua mente sconvolta. Pensò al babbo morto, alla mamma morente e decise di finirla anche lei.

Come un automa, si avvicinò all'ordigno di morte. Lo afferrò nervosamente, puntò la canna alla tempia, rabbrividì al contatto freddo del metallo... Una pausa brevissima: prevalse il tragico proposito: fece scattare il grilletto: partì un colpo secco e la vittima cadde riversa a terra, mentre il sangue grondante le usciva dalla ferita, dilagando sul pavimento. Rantolava dal dolore: la morte non l'aveva ancora raggiunta.

Lo sparo ed il tonfo furono uditi da alcuni vicini, che entrarono nell'abitazione delle Cerne. Si resero subito conto di quant'era avvenuto. Dopo averla soccorsa alla meglio, chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Sul posto accorse il dott. Seunig, il quale dopo aver riscontrato alla giovane una ferita d'arma da fuoco alla regione frontale destra, la fece adagiare sull'autolettiga, con la quale fu trasportata all'ospedale, dove fu accolta in condizioni molto gravi nel quarto reparto. La rivoltella fu raccolta da un sanitario della Guardia medica e consegnata poscia all'ispettore Babigli, di servizio all'ospedale.

E il dramma della famiglia colpita dalla sventura s'è fatto ora più angosciosamente cupo. La giovinetta, nella sua morbosa sensibilità e nell'irriflessione dei suoi 17 anni, non ha certo pensato nel compiere il gesto folle allo strazio terribile in cui piombava d'improvviso i congiunti, già tanto tormentati. E' bastata una parola forse un po' amara, ma detta certo senza intenzione di rimprovero, perchè ella non si facesse scrupolo di gettare la sua vita così, come si prende un cioccolatino... Certo sarebbe il caso di consigliare dei ricostituenti energici del sistema nervoso a gran parte della moderna gioventù che a vent'anni ed anche prima, cioè all'età dei santissimi scapaccioni, considera la vita attraverso luci tragiche...

Si trae dal mare il corpo di un affogato

La fine di un calvario

Ieri, alle 13, due guardie di finanza e due guardie regie di mare, trovandosi a bordo del piroscafo «Spalato», ormeggiato in Sacchetta, proprio di faccia alla Stazione di S. Andrea, videro, ad un tratto, galleggiare, poco distante, un corpo umano. Avvicinatesi con una barca, trassero il corpo a terra, dopo averlo allacciato con una fune, ed avvertirono poi il cav. Michelesi del Commissariato del porto. Il funzionario si recò senz'altro sul posto per i rilievi necessari. Il cadavere era in completo disfacimento, tanto da essere irriconoscibile. Nelle vesti furono trovati vari documenti da cui si potè identificare l'estinto per Giovanni Adriano, di 60 anni, falegname, abitante in via di Crosada N. 13, presso la famiglia Jurin.

Il cav. Michelesi informò del rinvenimento lugubre il giudice istruttore dott. Berdon, il quale giunse poco dopo sul posto accompagnato dal medico della Capitaneria di porto. Non essendo possibile constatare nè da quanto tempo datava la morte, nè se si trattasse di delitto, suicidio o disgrazia accidentale, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cappella mortuaria del Nosocomio civico per la necroscopia.

Un nostro cronista, recatosi in via Crosada N. 13, potè sapere che il povero vecchio abitava da quattro anni in subaffitto presso la famiglia Jurin e viveva chiedendo l'elemosina. Era scomparso da quella casa circa due mesi or sono. Solo, senza famiglia, vestito miseramente, conduceva una vita penosa. Allo stremo di mezzi, da tempo non aveva potuto pagare la pigione. Essendo stato militarizzato durante la guerra per eseguire dei lavori, aveva chiesto il sussidio per malattia contratta in quel periodo, ma non gli era stata concessa che una somma una volta tanto. A tutto questo vanno aggiunte due operazioni chirurgiche subite dal disgraziato. Ammalato, sfinito, bisognevole di cure, ridotto a un cencio umano, persuaso che nulla poteva sperare dalla vita, pensò evidentemente alla morte come a una liberazione.

Il "can-can„ della vestale

L'altra sera, due regie guardie di mare furono avvertite da un signore che dinanzi all'hotel Savoia una vestale si abbandonava a gesti poco puliti e proferiva parole poco eleganti. I due militi si recarono al posto indicato ed infatti trovarono colà l'etèra Maria Stel, di 23 anni, abitante in via del Pozzo Bianco n. 6, la quale continpava nelle sue manifestazioni... veriste.

Le guardie la invitarono a smettere, ma la donna si rivolse contro di loro gratificandole con un diluvio di... note illustrative ingiuriose.

Fu condotta al Commissariato del Porto, dove venne interrogata dal cav. Michelesi e poi inviata al Coroneo in attesa di rispondere per oltraggio al pudore ed offese agli agenti.

Radersi diventa un piacere

col

Sapone da Barba

GIBBS

LONDON — PARIS

INVENTATO da oltre 60 ANNI
È e RESTERÀ senza rivale

Produce una schiuma untuosa che non asciuga sul viso, ammorbidisce il pelo ed evita l'irritazione del rasoio

La più antica Casa del Mondo Fondata nel 1712

P. THIBAUD & Cie CONCESSIONARI GENERALI *Succursale Italiana*
GENOVA - *Via Granello 30-36 rossi* - GENOVA

Voi pure
avete le vostre miserie
Voi pure
potete liberarvene
con le
PILLOLE PINK

Salone Parigino di Busti

Unico Premiato per la Creazione e Confezione di Busti

FONDATO NELL'ANNO 1900

Salone:
Via Sanità 16
Negozio:
Via S. Nicolò 19

Maison ELV. MINZI

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE - VIA DANTE 6

Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

AMORE ROSSO
È IL COLOSSO
DELLA PRODUZIONE ITALIANA

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scrivere: Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

MARTELLO
CTO
MARCA REGISTRATA
PAPRICA UNGHERESE
COLONIALE OLANDESE
S. A. G. L.
TRIESTE - Via P. L. Palestrina 2
Prezzo corrente a richiesta

DEPOSITI
DEI MOLINI E PASTIFICI
G. B. Storti - Udine
Gorizia - Via Vogel 16-8 - Gorizia
Rappresentante G. SARTORI

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Verfex

la nuova Westinghouse

MERANO

Stagione di primavera

Casino municipale

Prossimamente al TEATRO NAZIONALE
la colossale cinematografia
IL PONTE DEI SOSPIRI
Grandioso romanzo storico
di MICHELE ZÉVACO

AMORE ROSSO
È IL COLOSSO
DELLA PRODUZIONE ITALIANA

I quattro diavoli neri PROSSIMAMENTE al Teatro Fenice

LEON SAZIE 71

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La sorpresa che Tony Pacot attendeva, doveva essere più prossima di quanto egli non credesse ed anche di natura sorprendente. Sarebbe stata davvero una sorpresa!

Avendo quella mattina alcune ore di libertà, egli si recò a casa della madre per far colazione.

Da qualche giorno, da quando si era messo a fare l'americano, egli non era più stato a casa dei suoi. Egli vi giunse, come era sua abitudine, portando delle ghiottonerie per la madre e la sorella.

Sebbene fosse ancora presto, la donna stava apparecchiando per la colazione, mentre Armanda suonava il piano. L'arrivo di Tony Pacot fu una gioia per la casa. Abbandonando il pianoforte, Armanda corse a lui per abbracciarlo per la prima e condurlo dalla madre.

Durante la colazione, Tony Pacot dovette rifare, con qualche attenuazione, il racconto degli ultimi avvenimenti che rendevano così fiera Armanda e timorosa la madre.

Egli raccontò specialmente l'avventura del taxi profumato, che non poteva non divertire anche la buona vecchia; ma egli ebbe cura, naturalmente, di non parlare delle rivoltelle.

Dopo la colazione, Armanda disse al fratello:

— Dimmi la tua opinione sul pezzo che stavo suonando quando tu sei venuto.

— Con piacere, figurati!

— E' un pezzo assai difficile, un pezzo classico, che devo far sentire ad un intenditore perfetto... un intenditore, che anche tu conosci e che mi chiede spesso tue notizie, l'abate Petit.

Tony Pacot sussultò:

— L'abate Petit! — esclamò trasalendo. E siccome Armanda lo guardava meravigliata, egli, dominando la sua emozione, cercò di sorridere.

— Ah! tu conosci l'abate Petit, di Santa Clotilde... Infatti, è un uomo seducente, un prete degnissimo....

Tony Pacot, temendo di comprendere, di indovinare come e soprattutto perchè Armanda era stata indotta a far sentire la sua abilità di pianista all'abate Petit, domandò a sua sorella:

— Certo, tu non potevi suonare davanti a un dilettante migliore. Ma chi ti ha messo in relazione con questo eccellente prete e sincero artista?

— Oh, è tutta una storia! Non soltanto a te, caro, toccano le avventure. La mia, però, è assai graziosa.

«Devi sapere che in un convento ho avuto un'amica, che era ottima musicista e con la quale ho tante volte suonato il piano.

«C'intendevamo perfettamente; eravamo le migliori amiche e ci siamo giurate di non perderci mai di vista una volta uscite dal collegio.

«Se non che, questa mia amica, che era nel convento, tutto ad un tratto ha visto mutare la sua situazione; il convento divenne troppo modesto per lei, giacchè i suoi genitori avevano fatta una colossale eredità. Perciò la ritirarono

«Per qualche tempo mi scrisse... poi a mia volta ho lasciato il convento e non potevo, d'altra parte, modesta maestra di piano come sono, continuare la relazione con la figlia di un marchese milionario. C'era troppa diversità ormai.

«Ti confesso che ho provato molto dolore, perchè volevo bene a Fabiana... a Fabiana della Torinière.

Tony Pacot si passò il fazzoletto sulla fronte, che luccicava di sudore.

Armanda continuò, senza accorgersi della commozione del fratello.

— Non avevo, dunque, da molto tempo notizie di Fabiana, quando ultimamente ho ricevuto da lei una lettera affettuosa, graziosissima, nella quale mi diceva di essere lieta di avermi ritrovata e m'invitava a farle una visita.

«Una parola di sua zia, la marchesa Della Torinière, in fondo alla lettera di Fabiana, ripeteva l'invito d'andare a prendere il the in casa sua, in via Lilla, per fare un po' di musica con Fabiana....

— E perchè non mi hai detto tutto ciò allora?

— Perchè non ti ho visto ed anche perchè ho pensato che la cosa non t'interessasse gran che....

— Hai ragione. Ed allora che cosa è accaduto?

— Io sono andata dalla signora Della Torinière, dove ho ritrovato la mia Fabiana, semplice e carina come quando eravamo insieme in convento.

«Essa mi ha dato a vedere una gioia sincera, e la signora mi ha fatto anch'essa la più cordiale accoglienza.

«Ora, nel salotto si trovava l'abate Petit, che, come sai, è un musicista esimio. Era il grande auditore di Fabiana. Anche l'abate Petit mi ha fatto un'accoglienza festosa:

«— Ah! signorina, — mi ha detto, — voi siete la sorella di Tony Pacot, il famoso Mirobal?... Ho avuto occasione di vedere, di conoscere il vostro valoroso fratello. Se voi suonate così bene il pianoforte come egli compie le sue imprese di polizia, udiremo certo delle belle cose da voi. Intanto vi prego di ripetere a vostro fratello le espressioni della mia viva simpatia e della mia ammirazione».

— E tu avrai ringraziato per me il signor abate... eh?

— Ma nel salotto c'era anche un altro tuo ammiratore....

— Chi? Forse il babbo di Fabiana?

— No, non l'avevo mai visto. Era il generale Farmier.

— Ah! il generale!

— Sì, un amico da lunga data della signora... che ha conosciuto Fabiana da piccina e va spesso a sentirla suonare... Il generale, che è abbonato all'Opéra, ha delle pretese musicali.

«Così, dopo aver suonato per l'abate qualche pagina di musica un po' severa, che il generale ascoltava facendo degli sforzi eroici per non dormire, abbiamo suonato per lui, per svegliarlo, una marcia trionfale... Oh, un fracasso del diavolo! Il generale, incantato, ci ha dichiarato che noi avevamo mirabilmente reso le finezze del pezzo, toccando tutte le sue più deliziose sfumature. Tutti, del resto, sono rimasti contenti.

Tony Pacot non fece nessuna obbiezione, nessuna osservazione.

Si sedette su una poltrona e, prendendosi il capo fra le mani, finse di ascoltare la musica della sorella, mentre il suo cervello rimuginava mille pensieri, cercando di risolvere il nuovo problema che gli si poneva dinanzi in modo tanto inatteso, un problema specialissimo.

Quando Armanda ebbe finito di suonare il pezzo, con la sua consueta abilità di virtuosa, Tony Pacot le fece molti complimenti, poi le disse:

— Mia cara Armanda, ora debbo farti una raccomandazione, che ti prego di seguire esattamente. Quando mi avrai promesso di ubbidirmi, sarò più tranquillo....

— Dimmi, caro.

— Tu puoi andare in casa della marchesa, per suonare con Fabiana, quante volte vuoi, ma dammi la tua parola che tu non andrai mai in via Lilla senza avermi prima avvertito con una telefonata a me o ad uno dei miei agenti.

— E perchè? Che cosa temi? — gli domandò la ragazza, sorridendo.

— Non temo niente, ma sospetto di tutto....

— E perchè?

— Perchè tu sei la sorella di Tony Pacot.

— Lo so bene, e ne sono fiera!

— Perchè quelli che non possono colpire Mirobal sono capacissimi di cercare di colpirlo nella persona di sua sorella. Mi capisci?

— Sì, comprendo. Ebbene, Tony, sta tranquillo, puoi avere fiducia in me. Ti avvertirò tutte le volte che sto per andare da Fabiana.

— Grazie.

— E, per tranquillizzarti di più, prenderò una misura seria: non andrò in casa di Fabiana senza portarmi la rivoltella.

— Benissimo, Armanda, ma non è ancora abbastanza...

— Vuoi che porti addirittura un fucile?

— No, basterà che tu porti in un flaconcino di sali inglesi dell'ammoniaca.

— Ohibò!

— Sì, è indispensabile; con questi banditi bisogna aspettarsele tutte. In qualunque luogo tu vada, nei salotti, in tramvia, nel «Metro», in taxi, ti potrebbe accadere di sentire un profumo agro-dolce come quello del narciso....

— Come... come il profumo del taxi profumato, vuoi dire?

— Perfettamente. Dunque, se mai ti accadesse di sentire un tale profumo, non esitare, non fare boccacce... portati il flacone d'ammoniaca al naso per combattere gli effetti del narcotico.

— Va bene, capo, va bene!...

Ma nonostante questa promessa, nonostante la fiducia che egli aveva in sua sorella, Tony Pacot era molto inquieto.

Egli aveva riconosciuto in quegli inviti a sua sorella, non la mano del marchese, ma quella di colui che dirigeva il marchese stesso, ossia la terribile mano del barone di Ryssens.

La prudenza ed il coraggio di sua sorella lo rassicuravano un poco, è vero.

Una volta prevenuta, Armanda si sarebbe tenuta bene sulle difese.

Peraltro, sebbene egli fosse nemico degli eccessi di prudenza, credette necessario d'organizzare la protezione della sorella e la fece vegliare costantemente da un suo agente.

Questa minaccia, questa minaccia discreta, a titolo di avvertimento da parte dei banditi, ebbe per effetto non, come forse essi speravano, di trattenerlo nella sua impresa, ma al contrario di spingerlo ad agire più presto e più forte.

— Bisogna finirla con questi briganti! — disse egli ai suoi uomini. — Bisogna finirla assolutamente!

— Avanti, capo — gli risposero tutti. — Procediamo pure, noi siamo pronti a fare tutto quello che voi vorrete.

(Continua)

56

"L'Italia e i Trattati,, nella conferenza dell'on. Suvich

Un vasto, ricco e dotto quadro della politica estera della Conferenza per la pace del 1918 alle adunate diplomatiche, con fini revisionisti, tenute a Cannes, Boulogne e Parigi, ha prospettato iersera l'on. Fulvio Suvich nella sala massima del Circolo Artistico, sotto gli auspici dell'Associazione Nazionalista di Trieste. E fu una conferenza di coltura politica piena d'interesse, non solo per l'argomento, ma anche per l'oratore chiaro e fluente, che il pubblico, eccezionalmente affollato, applaudì assai calorosamente alla fine.

Il saluto a Mazzini

Prima di entrare in argomento, l'on. Suvich rivolse un commosso pensiero all'apostolo dell'unificazione italiana, Giuseppe Mazzini, la cui grandezza spirituale non tollera monopolio di partiti, ma è dominio di tutta Italia la quale, dice l'oratore, è il paese che più degli altri fa della politica, parla di politica in tutti i luoghi, e vi partecipano tutte le classi sociali.

Ma il popolo italiano si affaccenda solo di politica interna e nelle minutaglie di essa, mentre rimane estraneo ai problemi di politica estera, un lusso che si concedono i ministri degli Esteri e qualche giornalista. Le cause di cotesto disinteresse sono di natura storica e vanno ricercate nella crisi di assestamento e di unificazione che richiese tutte le energie del Paese verso i fatti della politica interna. D'altronde la politica estera è un'istituzione storica delle vecchie nazioni e dei forti imperi, fatta di tradizioni che segnano le strade da seguire. E l'Italia è tanto giovine, sebbene tanto forte, che non possiede ancora una tradizione in politica estera mentre quella interna richiede più spirito ciarliero, faziosità, ed è meglio corrispondente al carattere del nostro popolo. Pur essendo favorevole ad una politica estera che abbia una diplomazia segreta, l'on. Suvich è favorevole alla collaborazione che in questo campo può dare il pubblico, incitando e sorreggendo col suo istinto storico, che palesa i destini della nazione, il cammino che il Governo deve percorrere per conseguire gli obbiettivi fissati.

L'Inghilterra è famosa per le sue tradizioni industriali, coloniali e marinare nella politica estera praticata dalla diplomazia, ma voluta dal popolo inglese. Da noi il ministro degli Esteri sostituisce la tradizione; esso fa tutto, ha un programma, un ufficio stampa, e quando vi è crisi di Governo e il ministro cede il posto al nuovo ministro degli Esteri, questi spesso capovolge il lavoro dell'antecessore. Tale stato di cose genera confusione e assenza di direttive da cui tanto soffre la nostra politica estera piena d'insuccessi diplomatici.

La politica del sentimento

Gli interessi da raggiungere per mezzo della politica estera sono spesso sacrificati alla politica interna: esempio tipico, l'abbandono dell'Albania per far piacere ai socialisti. Dopo Adua la nostra politica estera è dimessa, confusa, senza fini precisi e lungimiranti. Uno sguardo rapido della politica estera italiana comparata a quella seguita dalle grandi potenze intercontinentali dimostrerà dove può arrivare e quanto può acquistare una nazione che sappia risolvere energicamente e con spirito pratico i suoi problemi esteri. La guerra europea — dice l'on. Suvich — insegna qualcosa. Noi, cioè l'Intesa, siamo vissuti in un equivoco ondeggiante tra l'ideologia e la realtà, tra l'essenza o la sostanza di ciò che doveva raccogliere e formulare i trattati di pace. E qui l'oratore tratteggia in chiara sintesi il programma politico-economico delle grandi potenze allo scoppio della guerra: una Germania imperiale con l'Austria vassalla, che mira al dominio dei paesi d'oriente e danubiani già conquistati con la penetrazione pacifica. D'altra parte la Russia col suo sogno balcanico e che doveva difendersi dalla rivale Germania. Poi: l'Inghilterra, dominatrice dei mari, che doveva concorrere per difendere l'equilibrio e i suoi possessi. Tra queste forze che scoppiarono in guerra, entra l'America che vuol decidere la pace con un programma morale. Vi è anche la Francia che deve difendere le sue terre invase e l'Italia con le sue province irredente da liberare. L'intervento italiano ebbe — prosegue l'on. Suvich — dei motivi sentimentali non minori di quelli pratici, ma il pubblico venne mosso solo dai primi o quasi. Eppure, con tutte le ragioni pratiche, materiali, positive, che condussero in guerra l'Intesa e l'Italia, il concetto dell'intervento venne deformato e svisato generando così atteggiamenti falsi e dannose conseguenze. E il peggio è che la falsità degli atteggiamenti era in antitesi con gli interessi del Paese.

Sorsero così leggende sul conflitto tra la libertà e l'assolutismo, il diritto e la forza, il bene e il male, la democrazia e l'autocrazia. I popoli dell'Intesa, fino al 1918, sono stati i più illusi e suggestionati del mondo. Ad acuire questo stato di cose venne Wilson coi suoi 14 punti, che l'oratore elenca per meglio dimostrare come praticamente venissero annullati dai vecchi volponi Lloyd George e Clemenceau. Quando a Parigi si estesero i trattati, i concetti di libertà, di autodecisione, di libertà dei mari, di principio di nazionalità furono messi a dormire e la politica di Wilson si sgretolò. L'Italia, tutta presa dal problema adriatico, restò umilmente in disparte e non le toccarono neanche le briciole del banchetto europeo e delle divisioni di terre orientali, mentre la concezione pseudofilosofica di Wilosn andava a rotoli. Il primo ministro italiano alla Conferenza della pace parve quasi assente — prosegue l'oratore — tanto poco partecipava alle discussioni, come disse il signor Tardieu, ch'è così sinceramente poco amico dell'Italia.

I sacrifici per salvare Fiume

E dopo il fallimento di Wilson, ecco la pace, non la temuta «pax teutonica», ma una peggiore, «la pace dura» per cui si tagliuzzano Stati, si amputano nazioni, si rendono in schiavitù popoli: l'Ungheria divisa, la Polonia disunita, così la Bulgaria, l'Austria tedesca e la Czeco-Slovacchia. La Francia col suo inarrivabile Clemenceau si prende la Saar e decide antistoricamente per l'Alta Slesia. Danzica ha una sorte ingiusta. Fiume non può unirsi all'Italia ecc. ecc. Ma da ciò noi vediamo — conclude il deputato triestino — che la politica estera francese ha una linea e nella pace essa difende i diritti della vittoria. E l'Italia? Che fece? Certo non ha saputo sfruttare i vantaggi che ci prometteva il Patto di Londra che almeno ci garantiva l'opposta riva adriatica e confini strategici. Presa dal problema di Fiume e adriatico, l'Italia è rimasta nella politica mondiale in istato di minorità. Oggi che le diplomazie si dànno alle revisioni, ben poco ci aspetta. Ma non è detto che il nostro avvenire sia chiuso e non ci dia modo di concorrere alle gare mondiali. La virtù del nostro popolo che si rifà dopo ogni abbattimento e l'arte diplomatica che caratterizza, coi documenti della storia, le qualità essenziali della nostra razza, ci assicurano in proposito sui destini d'Italia nel mondo.

Un fragoroso e lungo applauso chiuse la bella conferenza dell'on. Suvich.

Un nuovo aumento nel prezzo della carne

Il Consorzio dei macellai comunica: «Col giorno 11 corr. il prezzo di vendita delle carni bovine macellate fresche viene aumentato di cent. 60 il chilo, per cui i prezzi sono: parti anteriori, con giunta, lire 7 il chilo, parti posteriori, con giunta, lire 8.40, carne senza osso lire 12.60. L'aumento di questi prezzi, che verranno operati solamente nelle macellerie comuni, si deve alla circostanza che il bestiame, d'ora innanzi e durante la stagione estiva, verrà macellato a Trieste e quindi, come a conoscenza, l'importazione del bestiame vivo è soggetto ad una tariffa doganale molto superiore di quella per l'importazione della carne macellata.

Bene inteso che nelle basse macellerie continuerà la vendita della carne a prezzi variati, perchè questi vengono di volta in volta fissati dall'autorità annonaria».

La musica delle canzonette premiate al Politeama

Con criterio veramente artistico, l'editore Carlo Schmidl ha raccolto in un'edizione per piano e canto, le canzonette popolari premiate nell'ultimo concorso del *Marameo!* al Politeama Rossetti. Come ognuno ricorda, al Politeama Rossetti. Come ognuno ricorda, il pubblico sovrano che esternò, in quella clamorosa serata, il suo giudizio rumorosamente, facendo giustizia sommaria delle canzonette, subito alle prime battute, col suo intuito istantaneo ha mostrato di apprezzare tre canzonette. Queste vengono appunto divulgate con l'edizione musicale dello Schmidl; e cioè, le canzonette: «Ricordi de una vecia», parole di Adolfo Leghissa, musica di Aurelio Zuculin, che ottenne il primo premio; «Le nostre mule», versi di Raimondo Cornet, musica di Oddo Broghiera, seconda premiata; «No ghe esisti che due gioie», parole di Flaminio Cavedali, musica di Giorgio Ballig. Ma l'editore volle comprendere nell'edizione anche la canzonetta «Campanon de San Giusto», per la quale la giuria espresse giudizio favorevole ed attribuì all'autore, l'egregio maestro Amadei, di Torino, una menzione onorevole. Questa dell'Amadei, infatti, è la canzonetta che ha un profumo di novità, un motivo leggiadro, ispirato, e dal punto di vista musicale può essere considerata forse tra le migliori.

I negozianti di profumi e la tassa sul lusso. Riceviamo dall'Associazione fra commercianti ed esercenti, la seguente relazione:

«Ieri si riunì in piazza Ponterosso n. 5, nei locali dell'Associazione commercianti ed esercenti, un forte gruppo di esercenti in profumeria, per trattare e discutere in merito al gravoso inasprimento della tassa da bollo che nella misura attuale costituisce un peso non proporzionato e sopportabile, trascinando, in causa della mancata vendita, le aziende del genere alla rovina.

Dopo che il presidente dell'Associazione, sig. Mohovich, spiegò agli intervenuti tutto il complesso sistema della tassa da bollo sulle profumerie, che venne applicata dal ministro Meda, il primo gennaio 1917 e con successive disposizioni tributarie escogitate dai ministri Soleri e Giolitti venne aumentata sino al 30 per cento, votarono il seguente ordine del giorno:

«I commercianti ed esercenti profumieri, adunati in assemblea straordinaria, preoccupati per l'inasprimento della tassa del bollo sulle profumerie, fanno richiesta di tenere l'aliquota della tassa sulla base del 10 per cento, percentuale rispondente infatti al sano criterio di determinare a questo tributo, l'aliquota che può dare il massimo rendimento.

«Ogni altro aggravio è, a parer nostro, inutile e nocivo e si estrinseca in un peso inutile sull'industria e sul commercio, senza alcun beneficio per le finanze dello Stato, anzi con loro certissimo detrimento.

«Plaude e si associa a quella qualunque opera che le Associazioni riunite di tutto il Regno vorranno intraprendere verso il Governo per far sì che il tanto deprecato aumento venga preso in sollecita disamina e portato al suo equo percento».

Musica sacra. Domenica 12 corr., alle 10, nella basilica di S. Giusto, la Civica Cappella, sotto la direzione del maestro Carlo Painich, eseguirà la messa solenne di Pier Luigi da Palestrina e due mottetti dello stesso autore.

Il ballo della Mutua. L'Associazione Mutua fra impiegati privati, dà questa sera, alle 20.30, al teatro Nazionale, il gran ballo sociale a favore del fondo vedove ed orfani.

La situazione economica
degli insegnanti medi

La «Lega degli insegnanti medi» c'invia con preghiera di comunicazione:

La classe dei professori che insegnano nelle scuole medie dello Stato, vive da diversi mesi in grave apprensione per le miserevoli condizioni create loro dalla insufficienza degli stipendi che non corrispondono neanche lontanamente alle più elementari esigenze della vita presente.

Il toglimento dell'indennità di disagiata residenza, la mancanza dei pochi aiuti che pur vengono corrisposti alle altre classi di addetti statali e che agli insegnanti sono o negati o commisurati con una inesplicabile parsimonia e ritardati fino all'inverosimile, l'applicazione parziale di tasse e ritenute, che in certi casi raggiungono una alta percentuale dello stipendio, contribuirono a portare il disagio economico ad un livello tale da mettere in pericolo l'esistenza stessa della nostra scuola.

Per documentare questo stato di cose, riproduciamo alcuni dati desunti fedelmente da un foglio di pagamento in una delle scuole medie statali della regione:

Stato di servizio dell'insegnante	Membri di famiglia a carico	Febbraio	Marzo e Aprile
		Lire	
capo istituto, 13 anni di servizio	3	1519	839
ff. di capo istituto, 12 anni di servizio	3	960	496
prof. ruolo A, 29 a. di s.	1	1456	886
» » C, 14 »	3	1067	597
» » A, 13 »	2	1269	709
» » A, 13 »	—	950	600
» » A, 12 »	1	1145	675
» » A, 11 »	3	1425	775
» » A, 9 »	1	819	439
» » A, 8 »	—	720	420
» » A, 3 »	2	940	470
» » A, 3 »	—	696	396
supplente non esaminato con 31 ore settimanali	—	720	420
supplente esaminato con 20 ore settimanali	—	591	591
supplente stabile	—	652	472
bidello con 40 anni di servizio	—	504	274
bidello con 25 anni di servizio	2	614	334
bidello con 3 anni di servizio	—	370	192

In questo specchietto lo stipendio solito è aumentato nel febbraio dell'aggiunta straordinaria di caroviveri che decorre ogni trimestre e che non è certo sufficiente a colmare gli spaventevoli disavanzi che nell'economia domestica per quanto modesta devono lasciare gli stipendi dei due mesi antecedenti.

Gli insegnanti medi statali, già angustiati dalle strettezze del passato ed impressionati dalla visione del futuro, non hanno indugiato a portare a conoscenza dell'autorità queste condizioni di fatto.

Già nel dicembre u. s. hanno mandato a Roma una commissione, la quale con l'appoggio dei deputati ottenne dal capo dell'Ufficio centrale e dal Ministero dell'Istruzione qualche aiuto provvisorio specificato nei punti seguenti, che ricaviamo da una lettera rimessa dal sen. Salata alla presidenza della Lega degli insegnanti medi:

«1.o) S. E. Corbino ha già proposto al Ministero del Tesoro la concessione di una anticipazione di L. 1000 a favore del personale insegnante e di servizio addetto alle scuole medie statali delle nuove provincie.

«2.o) La riscossione delle imposte sugli stipendi dei funzionari nominati dopo la data dell'armistizio dipende da disposizioni d'indole generale prese nel giugno u. s.. Ho già avviato pratiche urgenti col competente Ministero delle Finanze per una regolazione della questione corrispondente alle condizioni presenti di disagio.

«3.o) Al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia sono stati richiesti telegraficamente dati precisi sul pagamento non ancora avvenuto, o avvenuto soltanto parzialmente, dell'anticipazione concessa nel dicembre 1920.

«4.o) Nessun impegno potrebbe assumersi il Governo per la continuazione dell'indennità di disagiata residenza oltre al termine già stabilito.

«La concessione di altra congrua aggiunta allo stipendio è prevista dalla legge sulla riforma della burocrazia e potrà essere estesa anche agli impiegati e docenti delle nuove provincie non appena con i provvedimenti che sono allo studio sarà determinata la base di commisurazione per l'aggiunta medesima».

Il sussidio di L. 1000 era stato accordato a titolo di compenso per sussidi dovuti in passato e non corrisposti agli insegnanti. Nel provvedimento venivano compresi i supplenti, ai quali detto importo era concesso a titolo di compenso per la cessazione dell'indennità di disagiata residenza e in considerazione del fatto che nel dicembre 1920 i supplenti erano stati esclusi dall'anticipo di L. 1000, pagato persino al personale provvisorio addetto al servizio delle scuole.

Di tutti gli aiuti specificati nella lettera succennata, i quali a seconda delle assicurazioni avute dovevano essere immediati, oggi, a quasi tre mesi di distanza, non uno venne effettivamente prestato e appena in questi giorni la ragioneria del locale Commissariato Generale Civile fu autorizzata a liquidare l'importo di L. 1000, da tutti attese con quell'ansia che si può facilmente immaginare.

Ma ecco che alla prima buona nuova segue immediatamente un'amara delusione. I professori supplenti, fra i più miseri, ne sono esclusi e così il 30 per cento degli insegnanti si vede privato di una concessione già fatta, sulla quale contava come su cosa di cui non avrebbe potuto fare a meno.

Martedì scorso una commissione composta dai presidi delle scuole medie statali di Trieste, dalla presidenza della Lega degli insegnanti medi e da alcuni professori anziani, accompagnata dal provveditori agli studi, fu ricevuta in udienza dal Commissario Generale Civile, al quale espose il dispiacere provato da tutti gli insegnanti nell'apprendere l'immeritato e non equo trattamento che anche questa volta si faceva ai professori supplenti. Il sen. Mosconi mostrò di interessarsi vivamente della questione e assicurò il suo intervento diretto e personale a Roma presso il Governo centrale, allo scopo di ottenere il pieno riconoscimento delle concessioni fatte a suo tempo alla commissione di Roma. Frattanto gli insegnanti mantengono viva l'agitazione e la renderanno più intensa nei prossimi giorni, per arrivare anche ad una soluzione definitiva di tutte le altre questioni che, rimanendo ancora insolute, non permettono alla nostra scuola un lavoro sereno e proficuo.

Una riunione dei creditori della Sconto di Pirano. Per iniziativa di un comitato, domani domenica si terrà a Pirano una riunione di creditori della Banca Italiana di Sconto, alla quale interverranno due membri del comitato di Trieste.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

I consigli di zia Mariù: considerazioni sul concorso dei dodici pensieri e avventure del giornalista che cercava l'uomo dall'aspetto sereno.

Lettera a zia Mariù, de l'«Osservatrice ribelle».

Onorificenza a Xoson Robba.

L'enorme numero dei concorrenti al «Concorso dei dieci castighi». - I vincitori.

«Riflesso» - Bizzarria di «Nulla».

La «tremenda sfida» tra «Zia Mariù» e l'«Osservatrice ribelle».

Dite la vostra ch'io ho detto la mia; arguzie; disegni; pensieri ecc. ecc.

Per la pace dell'anima...
Salta dal II piano e si sfracella il cranio

Maria Fatokis, di 2 anni, abitante in Via Milano N. 7, era da tempo triste e preoccupata causa gravi dispiaceri famigliari. Quello che turbinasse nella sua mente non ci è dato di sapere. Certo, però, la tormentava una di quelle afflizioni che portano all'ultima disperazione e fanno valutare la vita con una terribile freddezza di ragionamento.

E fu ieri, alle 14.30, in uno di questi gravi momenti psicologici, che Maria Fatokis chiese alla morte la pace per il suo spirito travagliato. Si recò nella sua stanza, salì sul davanzale della finestra — l'abitazione si trova al secondo piano — e, con un ultimo grido d'addio, spiccò un salto nel vuoto. Quello che successe non è descrivibile. Dai molti passanti sfuggì un grido di orrore alla vista di quel corpo umano che si abbatteva violentemente sul selciato della via, fracassandosi il cranio.

Chiamato telefonicamente sul posto, il dott. Catolla, della Guardia medica, al suo giungere non potè far altro che constatare il decesso della disgraziata. Il cadavere fu rimosso e trasportato nell'atrio della casa. Dopo i rilievi di legge, la salma fu lasciata nell'abitazione.

Ancora uno che ne ha abbastanza della vita

Anche Luciano Cumolli, ventiduenne, cocchiere, abitante in via Sette fontane N. 1, trascorse ieri una giornata tristissima. Si levò con la faccia contratta, per effetto forse di pensieri di morte che gli lampeggiavano sinistramente nel cervello.

— Cossa te ga? — gli chiese un suo collega.

— Mi? Gnente — rispose.

— Come gnente? Te me par Lazzaro risuscità dal sepolcro.

Il giovinotto non rispose e tornò in casa. Mangiò svogliatamente e si rinchiuse nella propria stanza. Trascorsero alcune ore. Era stanco nel tentar di risolvere la crisi della sua anima depressa. Ma non disse a nessuno il motivo che tanto lo turbava, nè, prima di decidersi a un passo che sarebbe stato tragico, lasciò un qualunque scritto che ne rivelasse il segreto.

Verso le 19.35, gemiti di strazio destarono i sospetti dei famigliari del giovane, il quale fu trovato in preda a spasimi viscerali prodotti da una dose di lisolo ingerito qualche istante prima. Trasportato nella farmacia Manzoni e di là, con l'autolettiga alla Guardia medica, gli fu praticato il lavacro dello stomaco. Venne quindi accolto all'ospedale, donde, dopo una convalescenza fisica e morale, sarà ridato... alla vita.

Tabaccheria svaligiata

I soliti ed inafferabili ignoti, penetrarono l'altra notte, mediante scasso, nella rivendita di tabacchi di Maria Chiandussi, in via Riborgo n. 43. Vuotarono tranquillamente le scansie ed asportarono sigari, sigarette, pacchi di tabacco, cartoline e francobolli. Ieri mattina, recatasi ad aprire il negozio la Chiandussi ebbe la poco gradita sorpresa di trovarne la porta aperta. Entrata, constatò il furto e chiuso il negozio si recò a denunciare la cosa al Commissariato di via della Sanità.

M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO
Oggi giornata di scampoli

MONTELUCO
NUOVO SISTEMA D'IGIENE DENTARIA. Dentifricio in polvere di sapone all'olio puro d'oliva con essenza di timo. Adottato dalle Loro Maestà la Regina d'Italia e la Regina Madre.
GENGIVITICON. Cura delle malattie gengivali. Rinforza i denti mobili.
Dott. A. PIPERNO e FRATELLI, ROMA (5), Piazza S. Bernardo 108 A.
In vendita nelle principali farmacie e profumerie.

CEROTTO BERTELLI
EFFICACE, NON MOLESTO RIPARO DALLE INTEMPERIE

È DIFFICILE
PER I GENITORI
lontani dalle grandi città, far studiare i propri figli!
Chi non può o non ha potuto frequentare per difficoltà finanziarie, le scuole regolari, chi abita lontano dai centri scolastici, chi è impiegato, e vuole assicurarsi un'avvenire migliore, domandi subito il programma gratis alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
ROMA - Via Giulia 147 - ROMA
Fondate nel 1892 - Allievi oltre 10.000
Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale; ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi d'integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere.
Inscrizioni aperte tutto l'anno
L'uomo tanto può quanto sà!

Cine Iris - Oggi ULTIMO GIORNO DEI
PROMESSI SPOSI
di A. Manzoni - 6 atti

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L. 2,40
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gener. Comm. AMÉDÉE LAPEYRE: Milano - C. Galileo 39

G. MICHELSTÄDTER
CAMBIO - VALUTE
TRIESTE — VIA G. GALLINA N. 2
Acquista, vende valute a prezzi di giornata. Rilascia «cheques» bancari su qualunque piazza.
Telefono interurbano 3127

PREFERITE LE UNICHE SPECIALITÀ TRIESTINE
CREMA MARSALA DEPAUL
COGNAC ALL'UOVO
F. BARADELLO & C.
TRIESTE - VIA MEDIA 38

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
Direzione e Stabilimento in MILANO
Impianti completi di: Centrali elettriche, Linee, Cabine di trasformazione, Tramvie elettriche, Illuminazione pubblica e privata. Forniture di macchine, materiali, apparecchi elettrici
UFF. REG. DI TRIESTE - Piazza S. Caterina N. 4
Telefono 28-24 :: Ind. Tel. COGENEL

INDISTRUTTIBILE
PALMA
TACCO DI GOMMA

Prossimamente al Teatro Nazionale la colossale cinematografia
IL PONTE DEI SOSPIRI
dal romanzo storico di MICHELE ZÉVACO

CONSOLIDATO 5%
Rendita Italiana 3½%
COMPERA e vende il
BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO
raccomandando caldamente l'acquisto dei
BUONI SETTENNALI 5%
con vincita principale di lire
UN MILIONE

L'INFLUENZA
nelle forme catarrali, come specialmente nella sua CONVALESCENZA, va curata:
con un energico espettorante, che liberi i bronchi dal catarro ed elimini la difficoltà respiratoria;
con un antitossico, che argini rapidamente la infezione ed impedisca ogni possibile forma cronica;
con un ricostituente, che ristabilisca le energie perdute.
Ipecacuana e Balsamo Tolù alla prima richiesta (secondo Maragliano e Battistini).
Timo e Latsocreosoto alla seconda (Bouchard, Sommerbrodt).
Fosforo e calcio alla terza (Marfori e Gaglio).
Il solo preparato che contenga tutte le sostanze nominate è lo sciroppo Bronchitolo Marcolini. Prendetene per 2-4 flaconi a 3 cucchiai al giorno come adulti e a 3 cucchiaini per fanciulli.
Nei RAFFREDDORI prendete 1-2 flaconi di Bronchitolo. Eviterete serie complicazioni e fortificherete i vostri bronchi e polmoni.
Farmacia FONDA-MARCOLINI, Pirano

Cavalli e cavalle
puro sangue razza murrina pesante e semi pesante, di incroci belgi e murrini, adatti per l'agricoltura, si possono acquistare a buon prezzo, franco frontiera italiana, presso
E. VAJDA
Esportazione cavalli
CAKOVEC (già Csakathurn) Jugoslavia. Telegrammi: Vajda Cakovec, Jugoslavia.

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI, Bologna
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibili!!

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CAPITALE LIRE 400.000.000 - RISERVE LIRE 178.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

FIUME GRAND HOTEL "EXCELSIOR,,
PROSSIMO ALLA STAZIONE - CONFORT MODERNO
Bagno-Giardino-Pensioni fisse
Gerente A. HARTMANN

Prossimamente al TEATRO NAZIONALE la colossale cinematografia
IL PONTE DEI SOSPIRI
dal romanzo storico di MICHELE ZEVACO

JODOFOREARSINA COZZOLINO
RICOSTITUENTE SOVRANO

Un apprezzamento e una revolverata

Ieri sera, verso le 21, il meccanico Adolfo Patigero, di 25 anni, abitante in via Udine n. 15, stava conversando con alcuni conoscenti in un'osteria al Viale XX Settembre. Sembra che il Patigec proferisse delle parole di biasimo sull'agitazione dei fascisti; sta il fatto, però, che alla sua uscita dall'osteria, il Patigec fu seguito da tre giovanotti che avevano udite le sue parole.

Giunto in Piazza Libertà, dinanzi al caffè «Alla Stazione», il giovane fu avvicinato dai tre, i quali lo bastonarono; quindi uno di essi trasse di saccoccia la rivoltella e sparò in direzione del Patigec, poi si allontanò assieme agli altri due.

Alla detonazione accorse gente ed il Patigec, che era rimasto ferito, fu trasportato nel vicino caffè da dove si telefonò alla Guardia medica. Poco dopo, il medico d'ispezione dott. Catolla, accorso, riscontrò al Patigec una leggera ferita d'arma da fuoco alla coscia destra. Per fortuna il proiettile, di piccolo calibro, era rimasto a fior di pelle, percui si potè estrarlo subito.

Avute le cure necessarie il ferito fu adagiato nella auto-ambulanza e trasportato all'ospedale. Guarirà in dieci giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, nelle sede centrale, non ha luogo la lezione di psicologia, annunciata per equivoco. Domani domenica, alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, XII audizione musicale, sostenuta dal Quartetto Triestino: Beethoven, quartetto op. 18 n. 5 e quintetto op. 29 con due viole; seconda viola il prof. C. Mauroner.

Nella sede di Barcola: Oggi e domani riposo.

Nella sede di S. Giacomo: Oggi alle 20.30, lezione di fisica, con esperimenti, docente A. Tinta.

Fascio giovanile ebraico. Oggi, dalle 20.45 in poi, nella sala del Circolo Artistico, via Coroneo 15, avrà luogo la tradizionale festa di Purim.

Gruppo maestri fascisti. Il Consiglio direttivo del gruppo maestri è convocato per questa sera, alle 18.30 al Fascio.

Società Operaia Triestina. Domenica 12 corr., alle 19.30 precise, avrà luogo un trattenimento familiare con il seguente programma: «Lucrezia Borgia», farsa in 1 atto; Menotti Fulvio, macchiette; «Un signore intraprendente», farsa in 1 atto.

La Società Adriatica di scienze naturali intraprenderà, tempo permettendo, domenica 12 corr., una gita alla caverna degli orsi di Gabrovizza. Ritrovo alle 8 ai Volti di Chiozza. Prendere seco una candela. Colazione dal sacco. Ritorno nel pomeriggio.

Le gite e le feste della «Sucai». Per domenica 19 marzo è indetto un pellegrinaggio sul S. Michele, dove i sucaini si recheranno a deporre una corona alla memoria dei caduti su quel monte. La partenza seguirà alle 6.12 dalla stazione centrale. La tassa del viaggio di andata e ritorno importa L. 14, che saranno da versarsi all'atto della iscrizione obbligatoria, a tutto il 18 corr. presso i capisquola e la Commissione tecnica. Il ritorno seguirà per Rubbia e Savogna a Gorizia e con ferrovia a Trieste. Per concessione del Comando militare, verranno visitate le grandi caverne della cima del San Michele.

Per le ferie pasquali è in preparazione una grande escursione sulle Giulie.

Rammentiamo inoltre che stasera, incominciando alle 21, avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il II ballo indetto dal Comitato festeggiamenti, che si spera avrà l'esito brillantissimo del precedente, distintosi per finezza ed eleganza.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i soci sono invitati a trovarsi domani, alle 10 precise, in via Settefontane per prendere parte al corteo indetto dalla Pro Coltura Mazziniana in occasione del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 12, adunata generale di tutti i reparti, al completo, alle 8, al monumento Rossetti. Ciclisti in macchina. Ritorno alle 13.

Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». Gli iscritti ex combattenti e legionari, sono comandati d'intervenire domenica 12 corr. alle 10 ant., all'adunata generale in via Settefontane. E' di obbligo il distintivo del gruppo. Prima dell'adunata, nella sede sociale sarà inaugurato in forma privata il gagliardetto, in ottemperanza al deliberato dell'ultima assemblea generale straordinaria.

Associazione Ex Allievi - Sezione escursionisti. Domani escursione a Maresego. Ritrovo alle 7.45 in Piazza Unità, indi con piroscafo a Capodistria. Ritorno alle 19.

Circolo «Tergeste». I soci del Circolo «Tergeste» e quelli dell'ex Circolo «Italia» sono convocati ad assemblea generale che avrà luogo oggi sabato 11 corr. alle ore 20, per trattare argomenti di massimo interesse.

Club «Azzurro». Come già annunciato, il Club «Azzurro» farà domani la sua prima gita nei pressi di Val Rosandra. Ritrovo del primo gruppo di partecipanti alle ore 8.30 alla Rotonda del Boschetto (fermata del tramway). Pranzo dal sacco.

Per il secondo gruppo di partecipanti che deve incontrarsi col primo gruppo al Cacciatore, il ritrovo sarà pure nel medesimo posto alle 15.

Le socie del Circolo femminile «Anita Garibaldi» sono invitate a trovarsi domenica 12 corr. alle ore 10 in Piazza Garibaldi per la formazione del corteo in onore di G. Mazzini.

Comando Gruppo d'Azione del Fascio. Stasera alle 23, adunata generale di tutte le squadre.

Il ballo del Club «Veloce». Questa sera, dalle 21 in poi, il Club «Veloce Trieste» terrà nella sala Fenice, il suo grande ballo annuale. Oltre a numerose sorprese, vi sarà concorso di cartoline e fiori con ricchissimi premi.

Tutte le società sportive sono invitate d'inviare un loro rappresentante all'adunanza che si terrà stasera alle 20 all'Hotel «Continental» per cura della «Gazzetta triestina dello Sport».

Sport-Club «Esperò». Tutti i calciosti devono trovarsi domani alle 12.15 sul campo «Edera» di S. Giovanni, per incontrarsi con la squadra riserve dell'A. S. «Edera». Si raccomanda la puntualità.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.15 precise, seconda rappresentazione straordinaria dell'opera «Rigoletto», protagonista il baritono Riccardo Stracciari e con la signorina Capsir e il tenore De Paolis. Domani domenica serata d'addio delle signore Maria Labia, Giuseppina Zinetti e Delfina Menotti, con l'ultima rappresentazione dell'opera «Il cavaliere della rosa» di R. Strauss. Nella prossima settimana è assicurata l'andata in scena dell'opera in 3 atti «Jacquerie», musica di Gino Marinuzzi, nuovissima per Trieste, con esecutori principali le signore Lina Scavizzi e Ofelia Turchetti e i signori Ismaele Voltolini e Anafesto Rossi. Lo spettacolo viene concertato e sarà diretto dall'autore.

Politeama Rossetti. Anche iersera all'ultima replica della «Principessa dello Czardas», il pubblico rimeritò gli artisti di molti applausi.

Stasera «La ragazza olandese», nuova operetta di E. Kalman.

Nazionale. Alle ore 20.30 grande ballo dell'Associazione mutua fra impiegati privati a beneficio del fondo pensioni vedove ed orfani.

Domani ripresa degli spettacoli di cine e varietà, dalle 15 in poi, con nuovi debutti nella varietà.

Fenice. Teatro gremito ieri, a tutte le rappresentazioni. La pellicola storica «Napoleone» che si proiettava per l'ultimo giorno, ottenne il solito successo di ammirazione.

Nella varietà applausi al duo di danze «Veltors», ed al potpourri acrobatico «Le 4 Merkel». Il bravo tenore Regoli, dotato di ottimi mezzi vocali, si fece assai applaudire, e dovette concedere alcuni bis.

Oggi allo schermo la film: «Il ladro gentiluomo». Faranno seguito i bellissimi numeri della varietà.

Eden. Oggi prima rappresentazione del trasformista Cavallini, nostro concittadino, il quale ritorna a noi dopo aver trionfato nei principali teatri del Regno. I posti, alla cassa del teatro, dalle 17 in poi.

L'«Uragano» di Lucchi a Trieste. Il comm. Gustavo Salvini ha accolto l'invito della direzione del teatro Nazionale per tre uniche rappresentazioni straordinarie dell'«Uragano» di Lucchi, che seguiranno al Nazionale nei giorni 14, 15 e 16 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.15 (Turno B): «Rigoletto» del m.o G. Verdi.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini). Ore 20.30: «La ragazza olandese», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La sultana dell'amore» («Le mille e una notte»).

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «L'isola e il continente» con Maria Iacobini.

Nova Cine. (Viale XX Settembre 37). «Vendetta» con Pola Negri.

TRIBUNALI

Un defraudo e un tentato suicidio

(CORTE D'ASSISE)

Il dibattimento che si svolgerà stamane in Corte d'Assise è contro Luigi Gaspare Devescovi, del fu Gregorio, di anni 25, da Rovigno, già impiegato postale in Santa Croce, nel nostro Comune, accusato d'infedeltà ufficiosa. Come i lettori ricorderanno, il 10 dicembre dell'anno scorso il Devescovi tentò suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al torace. Riportò una ferita dalla quale guarì. Causa del tentato suicidio era, come si scoprì, il defraudo di lire 3600.03, dalla cassa postale a lui affidata, vuoto che non riuscì a colmare e che, secondo le di lui affermazioni, aveva creato perchè costretto dalle sue tristi condizioni finanziarie. L'accusato è a piede libero. Presiederà il cons. Policky, difensore il dott. Robba.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Si replica per l'ultimo giorno la bellissima pellicola «La sultana dell'amore» («Le mille ed una notte»). Domani domenica un grande avvenimento d'arte: Diana Karenne interpreterà il dramma «Miss Dorothy».

Cinema Modernissimo. Ultimi giorni della grandiosa film «L'isola e il continente» con Maria Jacobini, Carlo Benetti e Ida Carloni Talli. Principia alle 15; ultima alle 23.

Lunedì il grottesco e sentimentale «Kimono e Piyama». In preparazione: «La buona figliuola» di Sabatino Lopez, protagonista Vera Vergani.

Fede Aldino e la troupe Cavallini trionfano al Savoia! Si può affermare che «I morti ritornano», protagonista la bella Fede Aldino, trionfò ieri al Savoja. Prezzi ribassati.

Oggi repliche dalle 16 precise.

Prossimamente: «Gli illeciti amori di Caterina II».

Nova Cine. «Vendetta» è il titolo del grandioso dramma d'oggi, interpretato dalla ben ricordata dal pubblico protagonista di «Madame du Barry», la diva Pola Negri.

«I promessi sposi» ebbe anche ieri, al Cine Iris, un entusiastico successo. Vista l'enorme folla, il grandioso lavoro si replica oggi per l'ultimo giorno.

Marina e Navigazione

Le cause di un'agitazione di marittimi nel porto di Napoli

Ieri l'altro giungeva nel porto di Napoli il piroscafo «Giuseppe Verdi», della Transatlantica Italiana.

All'arrivo a New-York del «Verdi» le autorità americane, nella solita visita di controllo a bordo della nave, rinvennero nelle stive e nelle carboniere grandi quantitativi di liquori e stupefacenti, la cui importazione, come è noto, è severamente proibita dalle leggi americane. Iniziate le indagini, si accertarono le responsabilità soprattutto di due camerieri di bordo, che vennero trattenuti in istato d'arresto dalla polizia di New York. Nello stesso tempo e in attesa di definire le responsabilità venne multato il comando del piroscafo per un milione di lire italiane.

Intanto, poco dopo, ad un secondo piroscafo, il «Colombo», della Navigazione Generale Italiana, capitava press'a poco lo stesso. Nelle sue stive venivano rinvenute ottocento bottiglie di assenzio e pure si elevava contravvenzione alla nave e si fissava una multa per 400 mila lire italiane. Il comandante del «Colombo» però, con l'evidente e pratico scopo di far denunziare i responsabili, ordinò che la cifra venisse pagata dai salari di tutto l'equipaggio.

Ma all'arrivo a Napoli l'equipaggio del «Colombo» si pose in viva agitazione, non volendo sottostare alla disposizione e minacciò lo sciopero. All'equipaggio del «Colombo» si è unito, per solidarietà, anche l'equipaggio del «Verdi» e ieri, per cercar di dirimere il conflitto, ebbero luogo due laboriose riunioni alla Capitaneria del porto.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 171. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 34. Fuochisti 1540. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 18. Mozzi di macchina 64.

Turno del Lloyd: Marinai 34. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 65. Carbonai 49. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 2.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 55. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 28, 25 (Gener.) — Marinai: 26 (Lloyd). — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 69, 141, 193, 132, 71, 15 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1631 (Generali) — Carbonai: 638, 674 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i pir.: «Violette», da Buccari, con 125 buoi; «Barletta», da Rodi, con 266 tonn. di merce varia; «Bosnia» da Metcovich, con 25 tonn. di merce e 15 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Boito» per Marsiglia; «Metlaouri», per Ravenna; «Trieste L.», per Monfalcone; «Alleardi», per Marsiglia; «Roma», per Curzola; «Triestino», per Buccari; «Leopolis», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Barletta», scar.; Hangar 1: «Cleopatra», car.; Molo IV: «Lucia», inop.; Hangar 3: «Arcadia», car.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», car.; Hangar 12 a b: «Castor», scar.; «S. Spiridione», scar.; Hangar 13 a b: «Clis», car.; Molo 0: «Grof. Sztereny Bela», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «M. Madre», inop.; Molo Audace: «Friuli» e «Palatino»; Molo Sanità: «Onda», «Violette» e «Ravenna», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55: «Aris», inop.; «Fram», car.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo di Servola: «Ostanvich» e «Legnano», car.

BORSA DI TRIESTE

10 marzo 1922

Rendita	74.10	Strade ferr. mer.	29[illegible]
Consolidato 5 p. c.	78.10	Oceania	230
Banca d'Italia	1345	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	907	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	630	Ampelea	590
Banco di Roma	111	Ansaldo	24
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	272
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	1[illegible]2
Zivnostenska	135	Cem. Dalmazia	370
Assic. Generali	13380	» Isonzo	92
Grand. Merid.	240	» Spalato	250
Riun. Adriatica	1900	Edison	406
Nav. Adria	240	Eridania	304
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	272	Gas Roma	420
» Dalmatia	185	Ilva	13[illegible]
» Gerolimich	1430	Lavanderia	280
» Gen. Ital.	487	Montecatini	144
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1290	Pilatura riso	480
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	130	Terni	415
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	25000

CAMBI: Amsterdam 750; Belgio 168; Francia 175.60; Londra 85.60; Nuova York 19.55; Svizzera 384; Atene 85; Berlino 8; Bucarest 15.25; Praga 33; Ungheria 2.6250; Vienna 0.2750; Zagabria 7; Corone austro-ted. 0.34; Dinari 29.25; Dollari 19.45; Pezzi da 20 franchi 77.75; Lire sterline b. n. 85.35.

NUOVA-YORK

MARZO	8	9	MARZO	8	9
Atchis. Top.	96 —	96 50	CAMBI		
Canal. Pac.	134 75	136 25	Londra 60 g.	433 875	433 125
Pensylvania	35 25	36 50	,, dom. bills	437	436 125
Reading	73 3/8	70 5/8	Cable trans.	437 37	436 50
South. Pac.	84 —	84 50	Parigi 60 g.	897 5	910 5
Union Pac.	131 25	132 —	Italia	506 —	512 —
Anaconda	48 7/8	48 3/8	Berlino	40 1/8	40 5/8
Baldwin Locomotiva	105 7/8	106 50	Argento minerale prov. americana	99 3/8	99 5/8
U.U.S. St. C.	94 —	94 1/8			
E. S. Rubber	58 —	59 25	Argento minerale prov. straniera	63 50	64 50

NOTE DI CRONACA

Il "Temps,, e l'industria italiana

Ecco quanto scrive questo giornale in merito a una delle principali nostre industrie. «Possiamo dire francamente che gli italiani furono i precursori dell'industria cinematografica e dell'arte muta, poichè, quando quest'industria non aveva ancora preso l'attuale sviluppo, seppero farci vedere opere importantissime tanto sopra argomenti romantici come in ricostruzioni storiche, sono pure oggi superiori a tutti e detengono in questo importante campo commerciale il primato assoluto. Sono riusciti ad impadronirsi dei mercati mondiali durante la loro neutralità e durante la guerra hanno migliorato non soltanto i loro sistemi commerciali, ma anche i loro criteri artistici, ottenendo che i loro film siano assolutamente i preferiti imponendoli al gusto del pubblico.

«In un mio recente viaggio fatto in Italia ebbi campo di osservare a Torino, come la folla faceva ressa per entrare al Cinema Teatro Ghezzi, seppi poi che si rappresentava una grande film tolta da un romanzo di Th. Gautier: «Amore rosso». La sera dopo volli assistere a questo spettacolo e mi affretto a dichiarare che l'attesa non è stata delusa. Il romanzo del Gautier nulla ha perduto, nell'adattamento cinematografico, del suo sapore romantico, della sua freschezza di tinte e debbo dir di più, cioè, che «Amore rosso» non bisogna vederlo e giudicarlo con la solita mentalità cinematografica: richiede una più profonda meditazione e sorpassa i limiti finora consentiti al cinematografo. Difatti, il dramma afferra chi lo vede, lo tiene lì incatenato ad una vicenda angosciosa, suggestionante come un incubo, suscita fremiti di bontà e di paura quasi: domina insomma, terribilmente, la mente ed il cuore, e, come la visione si chiude a distanza di tempo, risorge ancora in noi, ci costringe ad una discussione che ha tutta l'aria d'una ribellione ad un fascino strapotente, ci sforza a pensare; in altri termini, ha la virtù di farsi ricordare di lasciare una traccia profonda dietro di sè: virtù precipua dell'arte italiana.

CORRISPONDENZA APERTA

Belfiore e Humanitas. Si rivolga al Comitato locale della Croce Rossa Italiana, via Slataper 4. — *Libero fiumano.* 1) Non diamo indirizzi commerciali. 2) Maciste è morto. 3) Si rivolga alla filiale di Trieste dell'Anonima Libraria Italiana (Libreria Treves-Zanichelli).

Redento. Che cosa intende Lei per «Scuola nautica»? A Spezia non c'è un istituto nautico. In provincia di Genova ce ne sono a Sarzana, a Camogli e a Genova e si tratta di regolari regie scuole medie superiori. — *Mimì.* Provi rivolgersi al Consorzio dei sarti, in piazza Ponterosso 5. — *Luigi C.* Si tratterà probabilmente della Lega italiana per gli interessi nazionali in Roma (6), via Umberto I N. 101.

Venezia Giulia, Abbonato. 1) La donna che sposa un pensionato dello Stato non ha diritto a pensione dopo la morte del marito. 2) La opportunità della concessione di una rivendita R. Privativa viene esaminata caso per caso dall'Ispettorato di Finanza. — *Clara e Torino.* Amleto Novelli lavora per la Unione cinematografica italiana ed abita in Roma, via Leonardo da Vinci 46. E' ammogliato da 15 anni, con numerosa prole. Ha circa 38 anni. E' uno degli artisti più quotati specie nei film in costume.

Disperata. 1) Agli internati regnicoli non venne concesso un sussidio per tutta la durata dell'internamento, ma singoli, particolarmente bisognosi, ebbero degli importi in danaro dalla Commissione di soccorso per danneggiati regnicoli, in via del Teatro 4, cui Ella, al caso, può rivolgersi. 2) La morte di Suo marito in causa a malattia contratta durante l'internamento, non è ragione sufficiente per la concessione di sussidi. — *Tonino.* Pina Menichelli lavora alla «Rinascimento-Film»; ha due figli. — *Bruno* 100. I giovani del 1904 hanno alquanto tempo da aspettare prima che sia giunta l'ora di presentare domanda per riduzione di ferma. Tali istanze si presentano al Consiglio di leva.

Fedele lettore. Ad una persona che non ha che 100 lire al mese di proventi (indifferente il titolo), non solo non è legalmente possibile sequestrargli tale rendita, ma all'ospedale o rispettivamente al Comune non perdono nemmeno il tempo per mandargli l'invito di pagamento per le spese eventualmente occorse causa la sua degenza in quello stabilimento. Se il debitore ha però una sostanza stabile (sia pure senza rendita) il credito può essere assicurato tavolarmente con riserva di realizzarlo in un tempo futuro ed in un momento in cui la realizzazione sarebbe possibile senza danno per l'esistenza economica del debitore.

Nautilus. 1) La prima domanda non contiene gli elementi necessari ad una precisa risposta. Il par. 145 del Codice civile del Regno stabilisce: «chi deve somministrare gli alimenti ha la scelta di soddisfare a tale obbligazione o mediante una pensione alimentaria o col ricevere e mantenere nella propria casa colui che ha diritto agli alimenti.» 2) Ai funzionari dello Stato nel Regno è sequestrabile il quinto dello stipendio, indennità escluse. — *Abbonato.* 1) Ella potrà, con il consenso di Sua moglie, dare il proprio nome al ragazzo mediante dichiarazione all'autorità politica che è ora, a Trieste, l'Ufficio IV del Commissariato generale civile. Tale dichiarazione dovrà venir presentata con documento notarile o giudiziale. Quest'ultimo è il modo più economico. Si rivolga all'uopo al Giudizio distrettuale in affari civili, via Sanità 19, primo. 2) Quando il giovane si presenterà alla leva militare, consegnerà la domanda di riduzione di ferma allegando lo stato di famiglia.

Italianissima. Provi rivolgersi alla sezione di Monfalcone dell'Associazione nazionale combattenti. — *Libero fiumano.* Alla filiale di Trieste dell'Anonima Libraria Italiana, Libreria Treves-Zanichelli, Corso Vitt. Em. III 27. — *Noioso.* 3) Anche gli impiegati dello Stato debbono sottostare agli obblighi di leva. 4) Nessuna supplica per trovare quattrini. Bisogna saper bastare a se stessi. — *Annuario.* Se Ella dovesse venir chiamato alle armi prima di ottenere la licenza d'Istituto, non potrà ottenere la esenzione dal servizio militare per frequentare la scuola, ma una breve licenza per presentarsi agli esami. La chiamata avrà luogo probabilmente più tardi.

I. M. S. Attilio si festeggia, il 22 maggio. — *Cadetto.* Le leggi italiane sugli esami di capitano mercantile saranno estese alle nuove province dopo che avrà avuto luogo la parificazione delle nostre Accademie nautiche agli istituti nautici del Regno. Ella può tentare, con domanda diretta al Ministero della Marina, di ottenere il «patentino» senza assoggettarsi ad esame alcuno. — *Annuario* 2), *Enrico e diversi altri richiedenti.* Le modalità e le condizioni per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali non sono sempre le stesse. Bisogna perciò aspettare che venga bandito il concorso.

Foker. «Manuale di lotta greco-romana sul tappeto» di A. Cougnet, lire 8, in edizione Hoepli reperibile da qualunque libraio. — *Mercantile.* Quando nel Corpo di Commissariato della R. Marina ci sono dei posti disponibili, viene aperto il concorso. Ella si può procurare maggiori informazioni alla R. Capitaneria di porto. — *Madre.* Maltrattamenti nell'Esercito italiano a giovani delle nuove provincie? Menzogne o pazze malinconie cui Ella non deve credere. — *Trento.* Quotidiani principali di Trento sono: «La Libertà» e il «Nuovo Trentino».

Napoli e Levantina 22. Trieste-Napoli, in seconda classe, lire 175.75; in terza, lire 93.55, con qualunque treno. — *Bologna.* Il prof. Murri sta a Bologna. Scriva direttamente. — *Giovani della classe* 1902. La leva militare non può essere sospesa. Verrà il loro turno, abbiano pazienza. — *Quarnaro* 117. 1) La via più breve tra Fiume e Valencia, sarebbe quella per terra Trieste, Genova, Ventimiglia, Marsiglia, Barcellona; o per mare, con i piroscafi della Cosulich o Tripcovich con partenza diretta per i porti della Spagna, o viaggio combinato Trieste-Genova per terra e da Genova a Barcellona per mare, forse preferibile. 2) Chi vuole partecipare alla Fiera deve far richiesta al Consolato di Spagna (Trieste, via Geppa 8), il quale, previo incasso dell'importo corrispondente ad uno «stand» (pesetas 400 o 550 a seconda dei casi), rilascia il foglio d'iscrizione. Nessun documento speciale all'infuori del passaporto è necessario per l'entrata in Ispagna agli italiani. 3) Le società di navigazione triestine hanno promesso una riduzione del 50 per cento sui noli per le merci destinate alle Fiera di Valencia. 4) In ogni «stand» può esporre una sola ditta. — *Leva* 1901 *e Marittimo.* La prossima sessione di esami per macchinisti navali non è fissata.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Senza il *primiero*, insipido
Tutto apparisce al mondo;
L'altro fra i dieci numeri
Trovasi quasi in fondo;
L'intier di certo vedesi
In ogni abitazion.

Soluzione del giuoco precedente:
I LIBRI

OGNI GIORNO UNA

Un impiegato, tormentato dalla mania di persecuzione, consegna ad una sonnambula una ciocca di capelli del suo caposezione, e le domanda:

— Questa persona mi ama o mi odia?

— State tranquillo, vi ama, e sarà presto vostra sposa!!!

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Un Raffreddore Trascurato
è la porta aperta a tutte le MALATTIE della GOLA, dei BRONCHI dei POLMONI
Non Trascurate mai un Raffreddore ma Guaritelo
rapidamente, radicalmente, economicamente coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Ma sopratutto non usate che le VERE
PASTIGLIE VALDA
Vendute unicamente IN SCATOLE e mai altrimenti

VITICOLTORI
L'antica CASA VITICOLA PAOLO VIGNOLI produce milioni di talee americane da innesto e da barbatellaio, barbatelle per uve da tavola e da vino innestate. Ibridi produttori diretti che mette in vendita a prezzi miti.
Chiedere Catalogo a
PAOLO VIGNOLI
CASELLA POSTALE 450 - GENOVA

Impotenza
Si guarisce radicalmente con l'Afrodision d'effetto duraturo. Vendesi esclusivamente dai farmacisti Fratelli Li Virghi, via Alloro 72, Palermo. — Costa per posta L. 27.50 si spedisce ovunque

ABANO-BAGNI
STABILIMENTO TERMALE
"AL MASSAGGIO,,
Propr. conduttore: Bernabei Luciano
Celebri cure di fanghi e bagni solforosi naturali - Riscaldamento interno.
Aperto tutto l'anno.
Trattamento famigliare - Prezzi modicissimi

L. 12 al flacone — Per posta L. 2,50 in più — 3 flaconi L. 34 — Per posta L. 2,50 in più
Le PILLOLE *PALLIDINE* Guariscono la *SIFILIDE* in ogni stadio e manifestazione
Lab. Chimico Farmaceutico
Dott. Garibaldi Garino - Alessandria
Concessionario: Camillo Bernasconi - Torino
Trieste: Farm. Rovis, Piazza Goldoni

PIANOFORTI
delle più rinomate fabbriche: **Boesendorfer, Förster di Lipsia, Koch & Korselt, Stiengl, Hofmann,** nonchè **Doll & Sons, Wellsmore & C.** di New York.
VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI
MARIO MALLY
Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45)
TRIESTE - Telefono 12-57

Voglio il piacer... Le belle donzelle...
Il voto di Fausto è stato esaudito!... Mefistofele è debellato!... Con i **Cachets Torresi di Yohimbina ai glicerofosfati** il ritorno della gioventù, la forza e la virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa, l'**impotenza** è guarita coi **Cachets Torresi.** Cura completa L. 27.90. Per posta raccomandata L. 30.40. Premiata Farmacia **Dott. G. Torresi,** Via Magenta 29, **Roma.** — Farmacie: **Serravallo** - **Rovis** (Piazza Goldoni) **Trieste.**

EPILESSIA
La signora Luisa del Prete, di Squinzano (Lecce), è felice dichiarare che la **Nervicura** del **Chimico Valenti di Bologna** ha sanata la propria figlia Maria dalle convulsioni epilettiche e da nevrastenia. - Deposito: **Farmacia Serravallo.**

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 — A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, donne chiavi, infermiere, lavandaie, per distinte famiglie, pronta entrata offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 35784 A

CAMERIERA fina ottimi attestati, bambinaia, bella presenza, buona con bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 37860 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi con ottimi attestati per hotel, trattorie e privati Trieste e fuori offro. Valdirivo 23, ufficio collocamento. 38593 A

DIRETTRICI hotel, direttrici casa vedovo, donne chiavi, cameriere hotel, private, ragazze bar, buffet, cuochi, sottocuochi ristorante, trattoria, cuoche perfette distinte famiglie e trattoria, domestiche tutti lavori, bonnes, bambinaie, prestaservizi, donne caffè (fornello), personale per stagione capace, onesto offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 35308 A

DOMESTICA con attestati offresi prontamente. Rivolgersi: Coroneo 1, portiere. 50 A

DOMESTICA abile tutti lavori di casa, cucinare offresi. Offerte «Domestica» Piccolo. 38501 A

DOMESTICHE per tutti lavori anche cucinare, prestaservizi, cuoche, bambinaie, cameriere, scelta servitù per alberghi, trattorie, latterie, Trieste fuori offronsi. Rivolgersi, o scrivere Valdirivo 21, secondo Trieste. 35006 A

ISTITUTRICE tedesca, coltissima, parla italiano francese, inglese, bella presenza, buona per bambini per distinta famiglia offre «Provveditorio» Via S. Lazzaro 25, pt. 25786 A

RAGAZZA tedesca 28 anni, capace tutti lavori di casa, sa cucinare offresi casa signorile. Via Carlo Stuparich 4, ex Boschetto, porta 21. 38547 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA brava cercasi prontamente. Piazza Borsa 7, III. 11193 B

CUOCA per conto proprio cercasi. Trattoria Buona sorella, Via Massimo d'Azeglio 2. 38532 B

DOMESTICA per 4 ore al giorno cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35720 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 15, IV, Bausch. 35688 B

DOMESTICA cercasi. Corso Vitt. Emanuele III n. 13, II, Salmi. 35716 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Presentarsi con attestati. Via Ruggero Manna 16, porta 10. 11196 B

DOMESTICA cercasi lavori facili. Corso Vittorio Emanuele 3, porta 12. 38477 B

DOMESTICA capace cercasi. Corso Garibaldi 34 porta 11. 36772 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 38579 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, istitutrici, infermiere, lavandaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 35729 B

RAGAZZA, orfana o donna distinta aiuto lavori domestici leggieri, stirare, cucito cercasi prontamente stabile o a giornata. Via Chiadino 616, angolo, (prolungata via Istituto), II, villa sinistra dopo Padri Francescani di via Rossetti. 38511 B

PRESTASERVIZI con attestati, due ore mattino due pomeriggio, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 38455 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Viale Venti Settembre 44, III sinistra. 35736 B

PRESTASERVIZI giovane per la mattina cercasi. Carducci 30, porta 9. 38591 B

SIGNORINA o ragazzetta educata che parli bene italiano soltanto per due bambini 4-5 anni cercasi. Rivolgersi Via Cologna 2, portineria. 38597 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) occuperebbesi privatamente. Scrivere: Giassi, Pendice Scorcola 527, I, destra. 11138 C

A. A. A. PIANOFORTI, accordature, riparature, ultima perfezione artistica. NB. notevolissime facilitazioni. Offerte «Bach». 11031 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Sanza 7, p. 7. 31525 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 38633 C

A-JOUR qualsiasi lavoro si eseguisce prontamente, massima esattezza. Viale XX Settembre 11, primo. 34483 C

CAPO officina automobili, attualmente occupato, capace nella meccanica in genere, cerca occupazione presso seria ditta, scopo migliorare finanziariamente. Scrivere «Capo officina» ai Piccolo. 35766 C

CASSIERA pratica presenza, conoscenza lingue, buone referenze offresi. Offerte sub «Alba» Piccolo. 35482 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case offresi. Sub «Ventinove» Piccolo. 34514 C

CONTABILE bilancista, cassiere, occupato diversi anni presso stabilimento industriale, conoscenza italiano, tedesco, desideroso migliorare posizione, offresi. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 35712 C

CONTABILE perfetto bilancista, corrispondente indipendente italiano, tedesco, serbo-croato, offresi ore pomeridiane. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 35712 C

CONTABILE perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente, ottime referenze. Offerte «Modesto» Piccolo. 38503 C

COPIATURA a macchina esattissima offresi. Tesi per studenti prezzo minimo. Tigor 13, II. 11177 C

ESATTORE statale, pratico archivista di vasto Istituto, nonchè corrispondente italiano e tedesco, offresi ore pomeridiane, miti pretese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 37575 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 34668 C

GIOVANE distinto, impiegato, disponendo libere ore antimeridiane, occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso, miti pretese. Scrivere al Piccolo «Disponibile». 35684 C

GIOVANE 24.enne, cerca occupazione in qualsiasi luogo, anche apprendista di qualunque lavoro. Offerte «Olimpo R.» Piccolo. 38483 C

GIOVANE 18.enne, distinto, occuperebbesi qualsiasi impiego, licenza tecnica. Sub «Volonteroso» Piccolo. 35780 C

GIOVANE signora cerca posto di fiducia, quale segretaria o dama di compagnia presso buona famiglia. Mitissime pretese. Serie referenze. Scrivere offerte al Piccolo sub «M. B.». 120860 C

GIOVANOTTO cerca occupazione in qualità di magazziniere in deposito vini (anche fuori di Trieste). Ha assolto la scuola commerciale, conosce bene le lingue italiana e slovena. Nel commercio vini ha due anni di pratica. Offerte al Piccolo sub «Vino». 35742 C

GOMME per carrozzelle da bambini applicansi in giornata. Vulcanizzazione, via Chiozza 29. 37723 C

IMPIEGATO, disponendo alcune ore pomeriggio, cerca occuparsi. Offerte «Capacissimo» al Piccolo. 35058 C

IMPIEGATO contabile conosce quattro lingue, offresi prontamente, miti pretese. Offerte Piccolo «Ventisei». 38505 C

INFERMIERA diplomata assume iniezioni a domicilio. Vicolo S. Vito 13. 33876 C

LAVORANTE sarto capace cerca lavoro domicilio. Indirizzo al Piccolo. 38181 C

MATERASSAIO tappezziere, via San Michele 23, II. Prezzi mitissimi anche a domicilio. 120517 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionato in Germania, offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori Coroneo 1, Della Vedova. 37803 C

MECCANICO capacissimo impianti macchinari ed installazioni condutture di qualsiasi specie, occuperebbesi presso primaria ditta città o fuori. Offerte: Ernesto Suerz, via Tor S. Piero N. 1 38457 C

MODISTA torinese eseguisce qualunque lavoro anche in giornata. Via Tor San Piero n. 14, II. 37495 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Via Rossetti 14, IV, porta 17. 37247 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Foscolo 26, quinto. 35810 C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi modello e riforma a prezzi modicissimi. Ferriera 5, scala seconda, terzo. 35692 C

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente cappelli qualsiasi modello, lire 14. Via Piccardi 14, mezzanino. 34848 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Ginnastica 41, I piano. 34432 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 35706 C

PANTALONAIA brava offresi per lavori proprio domicilio. Ursich, Foscolo 40, mezzanino. 33259 C

PELLICCIAIA offresi in giornata. Madonnina 4, primo. 37593 C

PIANISTA come pure violinista offresi, eventualmente quintetto. Informazioni via Udine 40, IV piano, Valmarin. 11200 C

PITTORI, muratori eseguiscono lavori città e provincia, prezzi miti. Tesa 6, barbiere. 37861 C

POSTO di responsabilità, cassa, negozio, ed ufficio, cerca signorina distinta. Garanzie e referenze. Scrivere sub «Direttrice» al Piccolo. Miti esigenze. 120960 C

PROFESSORE tedesco, 30.enne, diplomato francese, italiano, occuperebbesi istituto, famiglia signorile, casa commerciale, possibilmente Italia centrale, quale bibliotecario, segretario, corrispondente, professore lingue, altro adatto. Scrivere raccomandate: Dott. Blodig, Graz, Universitat. 35256 C

RAGAZZA pratica macchina «Espresso» offresi caffè, bar. Offerte «Banconiera» Piccolo. 35076 C

RICAMATRICE in bianco, colori e disegni, assume lavoro. Via S. Francesco 4, IV. 37813 C

RICOMPENSA agli intermediari. Giovanotto pratico commercio, cauzione, poco italiano cerca posto casa commerciale triestina per perfezionarsi lingua. Stipendio minimo. Scrivere Unione Pubblicità Italiana, cassetta 942, Merano Postgasse 9 su sigla «Vertranensstellung». 6319 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur, mantelli. Confeziona in caso d'urgenza entro 24 ore. Prezzi da non temere concorrenza; confezione garantita. Valcini, via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 34428 C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo, prezzi miti. Via Giulia N. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

SARTA abile qualsiasi modello di rimodernatura dietro figurino, lavoro esatto e volendo vestiti lire 30, sacchetto e gonna 50, vestito e sacchetto 70. Riborgo 47, Tempesta. 35642 C

SARTA rammendatrice, anche per stirare, offresi. Offerte «Pratica» Piccolo. 35439 C

SARTA taglia, prova qualsiasi costume, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 33617 C

SARTA viennese priva conoscenze signore, offresi a giornata, assume pure lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 38556 C

SARTA assume lavoro in biancheria da uomo e donna a domicilio. Indirizzo al Piccolo. 38557 C

SARTO eseguisce qualunque lavoro, ultimi modelli, prezzi di concorrenza. Via Riborgo 35, IV piano. 37123 C

SARTO assume lavoro nuovo, rivolta vestiti e cappotti di stagione a prezzi convenienti. Riborgo n. 17, III. 37449 C

SARTO confeziona vestiti su misura, qualunque riparazione, prezzi di assoluta concorrenza. Campison 12, secondo. 35278 C

SARTO accetta qualsiasi lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 38151 C

SIGNORA giovane cerca occupazione qualsiasi ramo. Indirizzo al Piccolo. 35362 C

SIGNORA anziana, sola, indipendente, brava massaia, offresi quale donna di chiavi, a distinta famiglia o persona sola, buonissime referenze. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 35374 C

SIGNORA slava giovine seria bella presenza, parla tedesco, slavo, italiano, pratica qualsiasi lavoro occuperebbesi come dama compagnia, aiuto direzione casa qualunque località. Offerte sub «Miti pretese» Piccolo. 120851 C

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi impiego. Via S. Michele 43-III. 38311 C

SIGNORINA cerca posto per poche ore al giorno per qualunque paga. Offerte «Ufficio» Piccolo. 35410 C

SIGNORINA italiana tedesca, offresi presso famiglia, per bambini. Gentili offerte «Bambini» al Piccolo. 38203 C

SIGNORINA con lunga pratica bancaria, conoscenza italiano tedesco contabilità e dattilografia, offresi presso ufficio, banca, ecc. Gentili offerte sub «Ufficio 100» Piccolo. 39207 C

SIGNORINA italiana, maestra diplomata, offresi per bambini. Massimo d'Azeglio 21. 32074 C

SIGNORINA diciottenne, orfana di un impiegato morto in guerra, dovendo aiutare la sua famiglia, cerca impiego per il 1.o aprile: licenziata dall'Accademia di commercio, sa perfettamente tedesco, cognizioni francese, pratica contabilità. Offerte «Antonietta» Piccolo. 35718 C

SIGNORINA capacissima tenitura americana, assolta Accademia commercio, parla italiano e tedesco, offresi quale impiegata. Offerte «Lucy» Piccolo. 30611 C

SIGNORINA di buona famiglia, sarta, cerca posto presso distinta famiglia (cucire e leggeri lavori). Molingrande 3 A, II scala, porta 9. 35756 C

SIGNORINA seria, pratica due anni, bella scrittura, parla tedesco-sloveno, occuperebbe posto qualsiasi ramo, venditrice o cassiera, magari principio piccola paga. Gentili offerte «L. L.» al Piccolo. 38609 C

SIGNORINA assolte tre classi cittadine, conoscenza lingua tedesca, dattilografia, bella scrittura, seria, offresi per qualsiasi ufficio. Miti pretese «A. R.» Piccolo. 27863 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, offresi. Offerta «Stenografa» Piccolo. 37193 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, corrispondente czeco-slovacca, cerca occupazione pel pomeriggio Offerte sub «Celere» Piccolo. 37637 C

TAPPEZZIERE materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

VEDOVA, condizione civile, pratica lavori cucito e rammendare biancheria, offresi a giornata a distinte famiglie. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 35376 C

VEDOVA cerca persona sola per i lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 35456 A

VEDOVA sola offresi per trattoria, per una mensa privata o persona sola, per lavori di casa, per tutta la giornata. Indirizzo: via Massimo d'Azeglio N. 7, V piano, porta 11. 35624 C

VEDOVA offresi quale cassiera, magazziniera, sorvegliante. Gentili offerte sub «Fiducia» Piccolo. 11201 C

VENTITREENNE disponibile subito: corrispondenza, paga, cassa, vendita, assistenza, sorveglianza, pubblicità. Leopoldo di Lorenzo, via Bernini 6-IV, Trieste. 38233 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE inglese perfetto singole ore settimanali cercasi prontamente. Indirizzare «Celeritas» Piccolo. 37961 D

DEPOSITO legnami costruzioni città cerca impiegato con conoscenza articolo preferibilmente con propria clientela. Offerte con serie referenze sub «Legnami» al Piccolo. 531 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 1, terzo; sarto. 35634 D

GIOVANE impiegato con cognizione tedesco cercasi per ufficio, pronta entrata. Offerte con «curriculum vitae» e copia attestati sotto «Zelante» Piccolo. 38497 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Massimo d'Azeglio n. 3. 38585 D

MACCHINISTA in biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 35702 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Calzoleria via Valdirivo 42. 38443 D

PERSONA seria, esperta, ramo derrate alimentari ed affini, introdotta alberghi e trattorie cercasi per pronta entrata. Offerte indicando referenze sub «Ailati» al Piccolo. 35048 D

GIOVANE intelligente, pratico albergo, parla italiano, tedesco, possibilmente inglese, francese disposto recarsi fuori Trieste cerca «Provveditorio». Lazzaro 25, pt. 35790 D

RAGAZZO condurre cieco ore serali cercasi. Darebbesi paga e cena. Indirizzo Piccolo. 38643 D

SIGNORINA per ufficio rappresentanze, mensile iniziale lire 400 cercasi. Foscolo 8 bis, Gaster. 38539 D

SIGNORINA possibilmente conoscenza tedesco per bambino settenne, cercasi. Rivolgersi Geppa 4, IV, porta 11. 11197 D

SIGNORINA bella presenza, pratica apparato birra, cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 35752 D

SIGNORINA libera indipendente per consegnarle piccolo capitale scopo commerciale cercasi. Scrivere «Capacità» al Piccolo. 38655 D

SOCIO con camion per trasporti corriere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 11175 D

STENODATTILOGRAFA praticissima contabilità tenitura partita doppia ovvero americana, perfetta conoscenza italiano, discretamente tedesco, buone referenze cercasi presso ditta seria per fine mese. Scrivere indicando pretese. Indirizzo sub «Damileva» Piccolo. 35110 D

UFFICIO rappresentanza cerca praticante, conoscenza italiano tedesco. Offerte con pretese casella postale 101 Trieste. 35632 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA grande, con uso cucina, nelle vicinanze del Ginnasio Dante Alighieri o del Ginnasio Francesco Petrarca, cerca signora con due figliuoli, per metà aprile. Offerte «Cannaregio» Piccolo. 35678 E

CAMERE 2 ammobiliate con uso cucina cerca piccola, distinta famiglia. Offerte sub «Distinzione» Piccolo. 222 E

CONIUGI urge camera matrimoniale e comodo cucina. Offerte «Dalmato» Piccolo. 38295 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, posizione centrale, preso famiglia signorile, cercano coniugi soli. Offerte «Ispettore» Piccolo. 38541 E

STANZA vuota, per associazione, preferibile ingresso libero, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 35170 E

STANZA bella, grande, con mobili di lusso, luce elettrica, uso bagno e possibilmente telefono, posizione centralissima, cerca distinto signore serio. Offerte inutili se non in queste condizioni e indicando prezzo, alle iniziali «A. T.» Piccolo. 38479 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca impiegato ferroviario. Offerte «Ferroviere» Piccolo. 35704 E

STANZA cerca signorina, presso buona famiglia, Corso Garibaldi o Piazza Garibaldi. Offerte «Signorina» Piccolo. 35782 E

STANZE due, vuote, anche piccole, cercano coniugi soli. Offerte «Sanità» Piccolo. 38653 E

STANZETTA cerca studente, entro giornata. Scrivere «Latino» Piccolo. 38575 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

A. AFFITTASI 1 stanza eventualmente 2, bellissime, poggiuolo, tutto sologgiato, uso piano, comfort moderno. Ind. Piccolo. 39141 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, 120 mensili, pulitissima, affitto. Via Fornace 1-III, porta 10, (piazza Sansovino, sopra Montuzza). 35690 F

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, 2 letti, luce, centro. Offro. Indirizzo Piccolo. 37439 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Sanità 14, porta 18. 35696 F

CAMERA grande, soleggiata, vista mare, ammobiliata o vuota; cameretta, affittansi. S. Nicolò 4, porta 6. 35520 F

CAMERA bella, ammobiliata, buon vitto, affitta distinta famiglia. Zovenzoni 4-II, sinistra. 35636 F

CAMERA ammobiliata, bella vista, con o senza vitto, affittasi. Ventisettembre 79, porta 7. 38549 F

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, affittasi a distinto signore Ginnastica 1-IV, porta 13. 38449 F

CAMERA elegante, ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Salice 4-I. 38453 F

CAMERA con 2 letti affittasi. Rivolgersi via Crosada 2, lavanderia. 11202 F

CAMERE due ammobiliate, affittansi prontamente. Via Artisti 3, terzo, Pensione. 200 F

CAMERE matrimoniali, con comodo cucina, più quartieri camera, cucina, ammobiliati, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 240 F

CAMERE 2, camerino, cucina, chiare, ariose, affittansi per 3 mesi solamente persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 35676 F

CAMERE 2, per 2 o 3 amici, ognuno 60 lire mensili, pagamento 3 mesi anticipati, affittansi. Cavana 13-I. 38545 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile. Via Alfieri 9, porta 6. 200 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Riborgo 22-II. 35685 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, volendo costo, affittasi. Via Cologna 23, porta 10. 35820 F

FAMIGLIA darebbe vitto a distinti signori. Cesare Battisti 25-II. 38447 F

SIGNORA sola darebbe stanza gratuita, in campagna, a distinta signora oppure signorina, in cambio compagnia. Indirizzo Piccolo. 35754 F

STANZA ammobiliata, con massima nettezza, tranquillità, luce elettrica, telefono, ascensore, cederebbe famiglia soltanto a commerciante stabile. Da visitare soltanto dopo le dieci. Indirizzo al Piccolo. 35740 F

STANZA elegantissima, soleggiata, splendida posizione, affittasi subito presso signora distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 35794 F

STANZA bellissima, vuota, cucina, soli, stazione centrale, casa signorile, affittasi distinti coniugi soli, pagando più mesi. Rivolgersi: Nicolò 31, buffet. 35822 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35748 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Bosco 10-III, destra. 35710 F

STANZA vuota, centralissima, affittasi a signora distinta. Offerte «Mario» Piccolo. 35722 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7-III, porta 16, scala II. 38527 F

STANZA ammobiliata 2 finestre, presso stazione e posta centrale, affittasi prontamente. Via Giorgio Galatti 16-IV, porta 9. 38629 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 38517 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distintissimo signore. Coroneo 17-II, sinistra. 38543 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 persone. Via Pierluigi Palestrina 3-I, destra. 38551 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Ferriera 37-I, sinistra. 38445 F

STANZA affittasi: escluso donne. Via Ugo Polonio 3-II, porta 10. 38471 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi. Geppa 17-I. 38461 F

STANZA ammobiliata affittasi per 2 signori. Via Riborgo 2-II. 38521 F

STANZA ammobiliata affittasi 2 amici. Rismondo 3-II, porta 16. 38621 F

STANZE ingresso libero, gas, affittansi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 38431 F

STANZE 2 vuote, ampie e soleggiate, gas, eventualmente telefono, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 35118 F

STANZE due, ammobiliate, comodo cucina, presso distinta famiglia, affittansi, coniugi soli; altre due letti, luce elettrica, bagno, uso cucina, centro. Rivolgersi: S. Nicolò 31, buffet. 35824 F

STANZETTA affittasi a onesto operaio. Via Mazzini 41-I. 35714 F

STANZETTA bellissima, ammobiliata, elegante, luce elettrica, presso distinta persona, vicino Piazza Borsa, affittasi, distinto impiegato. Rivolgersi: S. Nicolò 31, buffet. 35826 F

STANZINO ammobiliato, semplicissimo, massima pulizia, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 38507 F

VEDOVA sola, con quartierino, affitterebbe propria camera in compagnia a donna sana e d'ottima condotta, anche se con bambino dai 2-4 anni, al quale, pure provvederebbe a sorvegliarlo durante il giorno se la mamma occupata; tutto a prezzo coscienziosissimo. Borri, Via Guerrazzi 5, primo. 120869 F

VITTO buonissimo, con alloggio, lire 55 settimanali. Solitario 14-I, destra. 38467 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger-Noè, viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, I, 6. 38619 G

COMMERCIANTE 30 anni, parla inglese, francese, tedesco, italiano, cerca persona per conversazione. Sub «Understanding», Casella postale 101, Trieste. 35630 G

COPIATURA macchina, traduzione tutte lingue, riproduzione qualsiasi disegno. Universalpost, Corso. 35604 G

ISTITUTRICE capace istruire elementari, piano, italiana, distinta, praticissima, cercasi da famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 35662 G

LEZIONI disegno, pittura, taglio, materie scolastiche, impartisce diplomata. Revoltella 61. 35618 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, modico onorario. Battisti 7, III, porta 12. 38323 G

MAESTRA chitarra, mandolino, zittera, impartisce lezioni. Santi Martiri 19, secondo. 38293 G

MAESTRO giovane da ripetizioni a domicilio, alunni scuole cittadine, elementari. Prepara esami scuola ginnasiale, tecnica, convenientissima retribuzione. Rivolgersi: Scuola nuova 17, II, 19-16. 38047 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Prezzi miti. S. Michele 5. 11204 G

SIGNORINA per istruire bambina prima classe, cercasi. Offerte con prezzo «Dora» Piccolo. 36424 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ALLY. Consiglio persona che tiene chiuso, legato mio lupino nero che tutti conoscono, liberarlo immediatamente, scanso gravi conseguenze. Questura informata. Cane pericolosissimo. Salta alla gola. Troverà solo la sua casa. Orell, via Trento 1. 11199 H

BRACCIALETTO oro smarrito. Generosa mancia portandolo San Vito 9, Argantini. 35758 H

OROLOGIO piccolo oro, marca «Eterna», smarrito da piazza Goldoni, via Garibaldi, piazza Garibaldi. Mancia lire 500 onesto rinvenitore. O. M., piazza Garibaldi 3-III. 35562 H

PACCHETTO biancheria dimenticato vettura tramviaria linea Piazza Garibaldi, Piazza Venezia. Generosa mancia portandolo via Canova 21, I, porta 9. 38573 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre appartamenti vuoti, qualunque posizione. 35724 I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, disponibili, senza spesa anticipata, dall'Ufficio autorizzato «Mercur». Gatteri 23, primo. 35812 I

A. A. DIECI appartamenti vuoti, molti ammobiliati, affittansi per pronta entrata. Indirizzi Agenzia informazioni Riborgo 45, II, destra. (Senza mediazione). 35830 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, offre scambi di due, tre, quattro camere. 35726 I

APPARTAMENTI ogni grandezza, posizione, disponibili sempre. Torrebianca 21, I (Ufficio). 35800 I

APPARTAMENTO anche vuoto, affittasi causa partenza. Acquedotto 12, terzo, Gaster. 35532 I

APPARTAMENTO senza mobili, posizione centrale, disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35802 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Rivolgersi via Chiauchiara 3, pianoterra. 38451 I

GRIGNANO, villa, affitto per stagione 2-3 stanze letto, uso sala e cucina, bagno, campagna. Offerte «4000» Piccolo. 38485 I

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi Loggia 11. 35436 I

MAGAZZINO vasto con cortile aperto e scoperto, telefono, acqua, pressi giardino, prontamente solo affitto. Telefonare 41-69. 35096 I

MAGAZZINO interno, scrittoio, telefono, vicinissimo piazza Garibaldi, affittasi. Informazioni: S. Lucia 2, quarto. 38153 I

MAGAZZINO con due porte affittasi. Capuano 4. 35828 I

NEGOZIETTO in centralissima posizione (paraggi piazza Unità) affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38631 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Fabio Severo 64, porta 15. 38239 I

QUARTIERE centrale, tre stanze, camerino, luce, bagno, scambierebbesi con altro eguale, comfort, quattro o più stanze. Offerte «932» al Piccolo. 35100 I

QUARTIERE, eventualmente due abitazioni, commercio, splendida posizione centrale. Vittori 23, Sagrado. 120859 I

QUARTIERE camera cucina, ammobiliato, affittasi. Via Udine 33, IV. 35768 I

QUARTIERE camera, cucina, gas, acqua, affittasi. Pasquale Revoltella 463, II, porta 9. 38816 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, scambiasi eguale oppure due camere. Via dell'Istria 321, II, porta 10. 38437 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi verso indennizzo spese. Indirizzo Piccolo. 38495 I

QUARTIERINO cameretta letto, salottino, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Guardiella S. Giovanni Inf. 449. 35650 I

NEGOZI due vuoti, d'angolo, centro città, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35746 I

QUARTIERINO bello, ammobiliato, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 35658 I

QUARTIERINO piccolo, posizione centrale, disponibile subito. Indirizzo Piccolo 35804 I

SCAMBIASI quartierino camera grande, cucina, ripostiglio, acqua, gas, soleggiato, paraggi giardino, con più grande, posizione centrica. Condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 35078 I

SCAMBIO splendido quartiere due stanze, cucina, comfort moderno, con più grande. Offerte «Elegante» al Piccolo. 35640 I

UFFICIO centro, ammobiliato macchina scrivere, telefono, affitterebbesi a metà, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 35674 I

VILLA moderna, nuova, grande giardino, saluberrima posizione, 8 ambienti, pochi minuti tram S. Sabba, affittasi a pronta entrata, 7000 annue anticipate. Scrivere «Castello» Piccolo. 35628 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. L'AUTORIZZATO ufficio «Mercur» cerca appartamenti per immediata occupazione. Gatteri 23-I. 35814 L

APPARTAMENTINO vuoto, qualunque posizione, cercano coniugi pensionati. Offerte «Pensionato» Piccolo. 35834 L

APPARTAMENTINO vuoto, centrico, 3 stanze, camerino, occorremi subito. Esclusi intermediari. Offerte «Ape» Piccolo. 35732 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-5 stanze, cercasi urgentemente. Telefono 2938. 35472 L

APPARTAMENTO ammobiliato, vicino Piazza S. Marco, soleggiato, affittasi anche subito, Venezia. Scrivere: Cassetta 15 D, Unione Pubblicità, Venezia. 6314 L

APPARTAMENTO cerca dottore, per abitazione, condizioni indifferente. Offerte «Primario» Piccolo. 35534 L

APPARTAMENTO riccamente ammobiliato, 4-5 stanze, cercasi in affitto per 2 distinti signori forestieri. Scrivere dettagliatamente «Jouvel» Piccolo. 39599 L

FAMIGLIA distinta urge appartamento vuoto ammobiliato, senza eccezione di prezzo. Offerte «Dalmato» Piccolo. 38595 L

GIOVANI sposi distinti, cercano appartamentino subito. Offerte «Ponente» Piccolo. 35798 L

MEDIATORE cerca quartieri, ville, qualunque condizione. Offerte «Fino 38627» Piccolo. 38627 L

QUARTIERE centro, 3-4 stanze, per deposito pianoforti, cerca Neuberr, via Milano 22, I. 38223 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto o poco mobilio, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «Volontà» Piccolo. 38513 L

QUARTIERE media grandezza vuoto, cerca ragioniere, disposto pagare spese sloggio. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 35836 L

QUARTIERE 2 camere cucina, vuoto, cerca impiegato distinto pagando fitto annuo anticipato. Offerte «Distinto» Piccolo. 35232 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, cercasi verso compenso spese riparazioni sino L. 6000, eventualmente aumentabili. Offerte «Arioso» Piccolo. 38639 L

2000-2500 offro chi procurami quartiere vuoto 2 stanze o più, cucina. Offerte «Quartiere» Piccolo. 38465 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. REGOLATORE magnifico, 2 m. altezza, adatto sala pranzo, buffet, negozio vendesi prezzo occasione. Timeus 1, I. 38561 M

A. AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 38613 M

ALASKA: volpi finemente lavorate vendonsi. Prezzi ribassatissimi. Gatteri 32-II. 31207 M

ARGENTERIA, servizio 12 persone, nuovissimo, vendesi occasione. Piccardi 8, I, Avian. 37805 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltrone ecc. prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 38615 M

BICICLETTA seminuova, lire 280; altra 200; scarpe 80; borsetta 80, vendonsi. S. Lazzaro 20, latteria. [illegible] M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, straoccasione vendo. Gatteri 17, Damianis. 11206 M

BICICLETTA lire 120; altra mezza corsa vendo. Pallini 1, I. 35730 M

BICICLETTA, macchina Singer vendo. Piazza Studi 2, I, p. 6. 35660 M

BICICLETTA corsa due freni vendo prezzo fisso lire 400. Valle Rozzol 646. 38343 M

BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 38623 M

BICICLETTA vera occasione vendo. Via Gatteri 12, nichellatura. 32625 M

BILIARDO girevole carambola buche biglie avorio stecchiera completissimo come nuovo straoccasione vendesi. Koerner, Piazza Borsa 8. 38567 M

CAMERA matrimoniale massiccia prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 34618 M

CAMERA matrimoniale color mogano; altra palissandro, modernissime, prezzo occasionissima. Via Fabio Filzi 15. 463 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, lussuosa, stile unico a Trieste, vendesi a prezzo d'occasione. Via Miramar 15, pianoterra. 34978 M

CAMERA letto, macchina Singer e diversi articoli vendonsi. Guardiella 1048, II. 37951 M

CAMERA pranzo vendo. Via Settefontane 4-III, dalle 11-13. Perich. 39175 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo. Buda. Ireneo della Croce 4. 11142 M

CAMERA matrimoniale grande, assortimento da 750 in poi. Geppa 8. 11186 M

CAMERA matrimoniale verniciata uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendo prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 38345 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con tavolo, 2 sedie, lavamano, specchio molato, lire 1350, rara occasione. Via Geppa 17, mag. 38353 M

CAMERA matrimoniale massiccia con grande psiche, stanza pranzo, cucina vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 35672 M

CAMERA matrimoniale faggio garantito stagionato lire 1550, altra chiara frassino massiccio lucidato 1800, altra massiccia color mogano psiche splendida, lavorazione perfettissima lire 1950. Grande occasione. Türk, Via Rossini 20. 38550 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 35818 M

CAMERA matrimoniale letti ottone vendesi convenienza. Madonnina 17, porta 5. 35796 M

CAMERA da letto vero mogano, composta 12 pezzi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino via Udine 25. 38607 M

CAMERA matrimoniale, completa, quasi nuova, vendesi, qualsiasi prezzo, causa bisogno. Ponziana 135. 360 M

CAMERA matrimoniale splendida, noce intarsiata, anteguerra, quasi nuova, scambiasi altra nuova semplice. Viale XX Settembre 14, porta 10. 36413 M

CAMERA letto nuova, solida, adatta operai, vendo lire 700. Via Manzoni 18-V, Konemich. 38371 M

CAMERA letto 1 persona, vendo causa partenza. Maddalena, strada Fiume 578-IV. 38395 M

CAMERA quercia nuova, fina, psiche, cristalli molati, vendo occasione 1850. Fonderia 12-I, destra. 36600 M

CAMERA pranzo noce, specchi, cristalli, lavoro garantito, vendo. Foscolo 1, pt. 35842 M

CAMERA pranzo usata, lavoro splendido anteguerra, sedie vera pelle, vendo occasione. S. Nicolò 13-II, porta 7. 35844 M

CAMERA letto anteguerra, buono stato, vendo. Bosco 6-II, destra. 39641 M

CAMERA matrimoniale in noce, lavorazione anteguerra, vendo. Mazzini 39-III. 38646 M

CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosa, psiche, vendo 1500. Corso Garibaldi 29, porta 6. 35622 M

CAMERA letto quercia massiccia, psiche, pulte americano con poltrona, tappeto turco, salotto veneziano, stanza pranzo usata, regolatore, quadri autore, modicissimo prezzo vendo. Piazza Cavana 3-I. 38421 M

CAMERA letto matrimoniale, quercia; altra frassino, modernissima, con farmacie, prezzi ancora ribassati. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 462 M

CAMERETTA piccola, laccata bianco, vendo lire 450. Manzoni 2, falegname. 11205 M

CANE lupino, 7 settimane, vendesi. Cecilia 15, I, sinistra. 300 M

CANE di razza, bellissimo, giovane vendesi a persona di cuore mite prezzo. Massimo d'Azeglio 3, primo. 35766 M

CARRETTO usato a 2 ruote, vendo. Via Fonderia 10, magazzino. 35552 M

CARRO 4 ruote, per cavallo, vendo. Concordia 38. 38339 M

CARROZZELLA di lusso, laccata in bianco, vendo. Indirizzo al Piccolo. 35442 M

CASSAFORTE n. 3 vendesi occasione. Settefontane 23, telefono 1071. 37901 M

CASSAFORTE Wertheim n. 5, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37001 M

CASSE nuove due, dimensioni 60×60×110 per biancheria vendo prezzo d'occasione. Rivolgersi Pasquale Revoltella 61, II piano. 38519 M

CAVO armato, 2 conduttori sezione m.m.q. 2.5, lunghezza metri 36, vendo migliore offerente. Indirizzo al Piccolo. 36139 M

COMO' a 4 cassetti, lucido, con toilette, vendo occasione. Torrebianca 41. 35602 M

COMPLETO arredamento buffet automatico vendo. Informazioni fornisce Karl Hasse, Graz, Albrecht - Gasse 9. 529 M

CREDENZA cucina usata, vendo. Madonnina 11-I, sinistra. 38647 M

CORSIA di lusso, fondo rosso bordo nero, alta 85/100 mt. 45, quasi nuova, vendo, nonchè tavolino da giuoco con scacchiera. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 38407 M

CUCINA nuova, moderna, laccata bianco, vendo prezzo basso. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 35858 M

CUCINA moderna completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendo prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 38357 M

CUCINA propria costruzione vendesi con garanzia. Occasione. Manzoni 20, pt. 38601 M

CUCINA laccata, ben lavorata, vendo. Chiozza 51, pianoterra. 34620 M

CUCINA usata, 3 pezzi, vendo causa partenza lire 150. Indirizzo al Piccolo. 35544 M

CUCINA nuova, signorile, laccata, prezzo irrisorio lire 860. Valle di Rozzol 644. 35412 M

CUCINE laccate, moderne, bellissimi disegni, vendonsi, prezzi convenienti. Foscolo 1, pianoterra. 330 M

DIVANO in peluche, vendo buona occasione. Gatteri 45, porta 1. 35474 M

FONOGRAFO piccolo, 4 dischi, vendo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 35132 M

FONOGRAFO con dischi, vendo. Concordia 38. 38337 M

FORNITURA neonato, bellissimo lavoro a mano, vendo. Indirizzo al Piccolo. 38191 M

FRANCOBOLLI, collezione bolli, vendo. Commerciale 42-I, porta 6. 38171 M

GRAMMOFONO con dischi, occasione, vendesi. Fabio Severo 45 (pressi Casa degli sposi). 35734 M

GRAMMOFONO «Angelo» cinquanta dischi buonissimo vendesi convenientissimo. Botteri. Donadoni 2. 38589 M

IMPERMEABILE grigio, nuovo, uomo, vendo. Portici Chiozza 1, portiere. 38404 M

LETTI nuovi 65, altri noce massicci 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 35598 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi 50, sgabelli, armadio cassetti, vendo occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 35430 M

LETTI 2, 2 armadi, 1 lavamano, 1 tavolo lustrofino, vendo. Indirizzo al Piccolo. 38247 M

LETTI nuovi 70, suste 55, materassi crine 45, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 34564 M

LETTI due, un armadio, un comodino, un tavolo vendo prezzi convenienti. Esclusi rivenditori. Rivolgersi domenica via Scorzeria 16, II. 38525 M

LETTINO smaltato bianco galleria ottone bellissimo vendesi. Guerrazzi 4, Ragusin. 35610 M

LETTINO da bambino, carrozzella letto pieghevole, vendo occasione. Via Foscolo 6, pianoterra. 35540 M

LETTO con susta 100 lire, vendo. Via Lavatoio 1-V. 35386 M

LETTO, susta e sgabello vendo. Via Giulia 96, III. 11185 M

LETTO ottone grande, susta metallica, materasso, vendo lire 250. Viale Raffaele Sanzio 526, I, sinistra, sopra Cine. 38365 M

LETTO due piazze con susta, buonissimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Salita Gretta 13, II. 35646 M

LETTO massiccio ferro, susta, materasso crine vendo. Valdirivo 12, secondo, destra. 35648 M

LIBRI usati, vocabolario Premoli, libreria, vendo. Reghent, via Cancellieri 113-II (Ponziana) 11194 M

LIBRI antichi rari e usati, annate vecchie Illustrazione Italiana, Francese, vendo d'occasione. Ginnastica 19. 38531 M

MACCHINA fotografica, sistema cassetta Edison, germanica, corredata, vendesi, lire 120. Scorzeria N. 4, II, Linassi. 34092 M

MACCHINA cucire vendo. Via XXX Ottobre 12, I, interno. 35396 M

MACCHINA Singer, eseguisce qualunque lavoro calzolaio, vendo. Via Chiauchiara 3-I, Zoratti. 38649 M

MACCHINA cucire a mano, altra familiare, lire 150, vendo. Giambattista 9, magazzino. 32367 M

MACCHINA cucire usata, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 38415 M

MACCHINA cucire usata Singer originale per sarto, altra calzolaio braccio rimonte, vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 38509 M

MACCHINA scrivere «Star», vendo. Madonnina 11-III, porta 10. 38389 M

MACCHINE cucire, Singer, garantite, vendonsi rate; ritiransi vecchie, unicamente Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MANTELLO signora stoffa inglese vendesi occasione. Indirizzo giornale. 35694 M

MOBILI usati vendo lire 150. Strada Fiume 722, Montebello. 38577 M

MOBILI cucina occasione vendo. Via Torre Bianca 41, pianoterra. 38463 M

MOBILI americani per ufficio vendonsi. Rivolgersi S. Nicolò 13, III. 35760 M

MOBILIO di due stanze, cucina e camerino vendo. Indirizzo Piccolo. 34464 M

MOBILIO 2 stanze cucina vendo prontamente Indirizzo Piccolo. 38587 M

OCCASIONE! Stereoscopio 120 vedute, splendida busta legno, vendo prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 36251 M

OCCASIONE! Armadio, 2 letti, suste, sgabello, canapè, poltrone, vendo. Via Istituto 39, pianoterra, destra. 35548 M

OCCASIONE vendesi legno santo per boccie. Via Salice 19, pianoterra. 37785 M

OCCASIONE! Letto ottone egiziano persona mezza, rete metallica, armadio, sgabello, tutto 500 vendo. S. Maurizio 6-III. 38653 M

OCCASIONE ricami finissimi svizzeri vendo dettaglio, prezzi bassissimi. Gatteri 10, I. 38635 M

ORECCHINI (alcuni) brillanti, vendo subito. Miramar 23, porta 3, 13-17. 11129 M

PALLE 3 avorio, per carambola, vendo occasione. Valdirivo 37, trattoria. 35576 M

PELLICCIA fina, costo lire 6000, vendo causa partenza lire 3700. Torrebianca 31-III, destra. 35840 M

PIANINO marca estera nuovissimo vendesi lire 5500. Indirizzo Piccolo. 35666 M

PIANO mezzacoda buono stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38469 M

PIANOFORTE buonissimo, vendo 800 lire occasione, compreso trasporto, accordatura. Solitario 25-III. 38267 M

PIANOFORTE quasi nuovo, perfetto, vendo prezzo occasione. Visitarlo via Gatteri 38-III. 35382 M

PIANOFORTE buonissimo, vendo in giornata, occasione. Via Udine 4, pianoterra. 38195 M

PIANOFORTE Boesendorfer, mezza coda, ottimo stato, offresi. Visitare nella mattinata. Indirizzo al Piccolo. 38157 M

PIANOFORTE concerto, marca mondiale, tedesca, piastra metallica, vendo, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 38227 M

PIANINO nero, figuroso, viennese, vendo L. 2700. Solitario 26-III. 38265 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann mogano, nero, noce, ricco assoltimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via Udine 18, Olivo. 120573M

PIANINO, pianoforte marca mondiale nuovo, usato, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 34408 M

PIANINO celebre marca August Foerster vendesi. Carducci 24, I, destra. 37801 M

PIANINO tedesco, splendido, ottimo, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11, ore 14 in poi. 37343 M

PIANINO palissandro, alcuni neri, germanici, nuovissimi, garanzia, esenti tassa lusso, vendonsi; effettuansi scambi. Giustinelli 1, porta 3. 120798 M

PIUMINO da letto, lira gas vendo. Indirizzo Piccolo. 38529 M

PORTADOCUMENTI pelle finissima gialla vendesi occasione. Via Rettori 2, negozio erbaggi. 38591 M

PULTI (2) tientidritto, igienici, per ragazzi, nuovi, vendo rara occasione. Via Rossetti 17, magazzino. 38571 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchine scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici, moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 38351 M

SCRIVANIE americane a rouleau con poltrona Lit. 450; armadi a rouleau Lit. 180; tavoli per macchina da scrivere Lit. 60. Straordinaria occasione. Deposito via Massimo d'Azeglio 22. — 35176 M

SOPRABITO grigio, statura media, vendo. Indirizzo al Piccolo. 35420 M

STANZA matrimoniale moderna, più 2 letti, lavorazione a mano, vendo. Manzoni 3 pianoterra. 38319 M

STANZA pranzo finissima, vendo. Indirizzo al Piccolo. 11203 M

STANZA pranzo vero palissandro vendesi a prezzo modico. Magazzino via Udine 25. 38605 M

STANZA pranzo rovere con marmi e specchi vendesi. Indirizzo Piccolo. 35664 M

STANZA letto massiccia oscura lucida vendesi lire 4000. Indirizzo Piccolo. 35652 M

STANZA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 1000! altra massiccia lire 1700. Magazzino via Fabio Filzi 15. 464 M

STANZA da pranzo palissandro, lussuosa, con marmi e specchi, sedie vera pelle, vendo a prezzo d'occasione. Via Miramar 15, pt. 34976 M

STANZA matrimoniale completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 38349 M

STANZA letto moderna con specchi; stanza pranzo causa partenza vendonsi occasione. Ruggero Manna 1, II. 37599 M

STIVALETTI donna chevreaux grigi 37 1/2 nuovi (sbaglio misura); Golf seta bleu e soprabito uomo noce statura media ottimo stato vendonsi. Via Giulia 3, I, porta 4. 35770 M

TAILLEUR elegantissimo completo. Prezzo irrisorio; dalle 8-18. Indirizzo Piccolo. 38637 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 33221 M

TAVOLA pranzo fina, massiccia, perfetto stato, vendo prezzo occasione. Ind. Piccolo. 39179 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabili occasione buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 35708 M

VESTITI uomo statura media snella ottimo stato vendo. Via Caccia 13, I, destra. 35626 M

VESTITO rosa ricamato, nuovo, elegantissimo, vendo lire 100; blusa seta finissima 30. Indirizzo al Piccolo. 38149 M

VESTITO completo uomo, nuovo, statura normale, vendo. Rittmeyer 12-I, sinistra, 9-13. 38329 M

VESTITO nero signora, vendo prezzo occasione. Ginnastica 41-II, sinistra. 35586 M

VESTITO scuro, uomo media statura, soprabito, vendo. Torrebianca 21-III, destra. 35838 M

VESTITO nuovo bleu moderno per signora vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38469 M

VESTITO uomo quasi nuovo vendesi prezzo mitissimo. Palestrina 10, II, destra. 38515 M

VESTITO nero, sacchetto, gonna, vestito seta passeggio vendo. Scorzeria 1, terzo. 35806 M

VILPI Alaska due nuove vendonsi. G. Caprin 8, I, destra. 3351 M

VIOLINO autore, completo, vendo qualunque prezzo. Via Milano 22-I. 38225 M

VIOLINO autore, voce splendida, lire 300; altro, trequarti, lire 100, compreso astuccio, archetto; mandolino concerto, del Perugia, vendonsi presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, III. 720 M

VOLPI bianche, grigie, nere, naturali, finemente lavorate, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 120834 M

ZEISS 6× usato luminoso vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 38487 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BARILI (10) per mostra di commestibili, e due morse per prosciutto, cercansi. Offerte «Commestibili» Piccolo. 38417 N

BOTTIGLIE per gazose (passarette), a palla, acquisterebbesi. Offerte «Passarette» Piccolo. 38403 N

CAMERA matrimoniale e salotto massiccio, in ottimo stato, acquistansi prontamente. Offerte dettagliate del mobilio a V. O., Gorizia, fermo Posta. 503 N

CARRETTO per asinello o «cubbia», acquistasi. Offerte: Ferfoglia, Commerciale 336. 38201 N

CARROZZA signorile, tipo Milord o Victoria, cercasi. Offerte: Cassetta 571, Unione Pubblicità, Udine. 6321 N

CARROZZELLA per motocicletta, cercasi, possibilmente «Indian». Via Fabio Severo 12, officina. 35670 N

CARROZZELLA pieghevole, fina; bagno bambino, acquistansi. Carlo Ghega 6, porta 13, dalle 8-12. 38461 N

CORTINAGGI con copertori, preferibilmente rosa fragola, acquistansi. Offerte sub «Rosa» al Piccolo. 35454 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 476 N

PALME Samrock, grandi, in vaso, cercansi. Offerte «Palme» Piccolo. 38583 N

PARCHETTI rovere, usati, in buone condizioni, 35 m. q., cercansi. Offerte dettagliate «Parchetti» Piccolo. 38193 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 35783 N

PIANOFORTE usato, per principiante, cercasi. Offerte «Principiante» al Piccolo. 35568 N

PIUME belle, aigrettes, boa, paradiso, comperansi. Goldoni 11, I, sinistra. 37749 N

SALOTTO o sola credenziera, lussuosa, acquistasi. Offerte: Rosso, Pirano 235. 35698 N

VETRATA per ufficio, mill. 7-8, cercasi prontamente. Magazzino, Torrebianca 28. 38459 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31336 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 37975 O

A. ORO, diamanti, brillanti, argento, rottami, corone compero, prezzi alti. Areficeria Povh, Mazzini 46. 33428 O

AL Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, colossale arrivo modelli francesi cappelli Tagal, 23; Liseret, Picot, 33; seta, 25; crino novità, 25. Modiste prezzi speciali. 38391 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BLOCCO seghe a nastro, possibilmente svedesi, cercasi. Rivolgersi: Torrebianca 14. 35408 O

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.80, Representations Case 67, Nice. 6309 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, guariscono rapidamente con la Pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol». Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

IMPERMEABILI viennesi bellissimi, da uomo e da donna, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100 - 130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 34533 O

LATTE condensato italiano, vendo prezzo conveniente. Monti, Beccaria 2, Torino. 6307 O

MATERASSI lanetta; sacchetto seta nera, signora attempata, vendonsi. Gatteri 7, V. Moro. 35738 O

MOBILI nuovi, camere letto, pranzo, cucine, comperiamo anche transito. Offrire: Punzo, telefono 863. 493 O

OROLOGIAIO assume riparazioni d'orologi, oreficeria, occhiali, istrumenti precisione. Massimo d'Azeglio 19, porta 9. 35388 O

PIANINO nuovo acquisterebbesi a rate, lire 300 mensili. Gentili offerte «Pianino» al Piccolo. 35456 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nella farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCORIE Thomas (Lussenburgo), assumonsi importanti forniture franco Brennero, Tarvisio. Scrivere «Thomas» Piccolo. 38187 O

SODA caustica americana, 76-78, vendesi. Telefono 14-97. 38167 O

STRACCI compero a 30; carta vecchia, 50; rottami ferro, 20. Solitario 14. 33516 O

STUFE petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1204 O

TAVOLONI rovere, cedro, per mobili, tre anni stagionatura, binario e vagonetti Décauville, serramenti, legna da ardere spaccata per stufa, vendonsi presso Segheria, via Salcano 5, Gorizia 491 O

UUVA friulane, freschissime, garantite, cent. 48. Magazzino, Toro 13, Fragiacomo. 38249 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE produttore operazioni popolari, rate mensili, in ogni Comune, cercasi per seria Banca. Occorre cauzione relativa importanza piazza. Offerte con referenze, Casella V. 776, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 6244 P

AGENTI introdotti vendita Acqua Colonia tripla, rinomata, cercansi. Scrivere: Cassetta 141 B, Unione Pubblicità, Torino. 6322 P

PIAZZISTA introdottissimo presso negozi alimentari, salumerie, bars, ecc., cercasi subito, lavoro lucrativo. Offerte sub «Nico» Piccolo. 35514 P

RAPPRESENTANTE secondo, per vermouth e liquori, cerca locale fabbrica di liquori conoscintissima sulla piazza. Riflettesi soltanto su persone serie e ben introdotte sulla piazza. Offerte Casella postale 242. 35462 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda». Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

AUTOMOBILE due posti, marca «Puch», con carrozzeria moderna, quasi nuovo; coperture d'automobile, 835-135, vendesi, prezzo occasionale. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 38409 Q

BARCHE due, a motore e vela, portata 25 tonn, e 6 tonn., più motori sciolti «Ascat» 25-35 HP, «Ferroro» 16-20 HP, vendonsi. Rivolgersi: Consorzio Pescheria, Trieste. 35644 Q

CAMION in buone condizioni, portata 1500 kg., acquisterebbesi. Offerte «Autocarro» Piccolo. 38401 Q

CAMIONS «Fiat», tutti tipi, «Itala», «Lancia», «Praga», «Fiatvienna», vendonsi. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 35560 Q

CHASSIS 3 A. Autocarro 18 Bir, pezzi ricambio, gomme, vendonsi, occasione. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 35700 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA per qualsiasi genere, via Donota, vendesi prontamente. Rivolgersi: Crosada 12, negozio biciclette. 38603 R

CAFFE' centralissimo, avviatissimo, vendesi, 90.000 lire. Comisso, Valdirivo 33, II. 38425 R

CAPITALI dispongo per combinazione serissima, non rischiosa, collaborazione. Cestinerò proposte incomplete, non garantite. Offerte «Referenze reciproche» Piccolo. 11182 R

CINQUECENTO lire cercansi privatamente, forte interesse, restituibili 2 aprile. Sub «Sicurezza massima» Piccolo. 38659 R

CONCESSIONARIO per la Venezia Giulia, d'una importante casa manifatture cerca persona che si assuma la gerenza amministrativa, disposto associarsi con 30-40 mila capitale, onde dare maggior sviluppo agli affari ed agli utili. Ottima posizione, reddito garantito. Inutile scrivere senza poter offrire massima serietà e referenze primo ordine. Offerte «Socio» Piccolo. 35778 R

ENOTECNICO attualmente importante ditta Italia centrale fabbricante liquori, vermouths, cognacs, specialità proprie, produttore vini, tipici, distillatore, cerca socio con capitale, per esplicare propria attività. Massima serietà, referenze primo ordine; esclusi intermediari, non rispondo ononimi. Scrivere: 3583, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6320 R

ESERCIZI centralissimi, Acquedotto, Corso Vittorio, cedonsi. Acquedotto 12, III, Gaster. 35536 R

FORNO arredato, comfort moderno, vendo compreso negozietto vendita a Pola. Offerte indirizzo al Piccolo. 37943 R

LATTERIA e pasticceria, bene avviata, paraggi centro, vendesi causa partenza; esclusi mediatori. Via Cassa di risparmio 8. 35484 R

LATTERIA con decreto di salumeria, liquoreria e generi diversi, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 35668 R

LATTERIE con retrobottega, centriche posizioni, ricco inventario, vendonsi, 8000. Dreos-Scarpa, Vasari 14, Agenzia. 35654 R

LIRE 2000 cercansi, un mese, forte interesse, garanzia su proprietà e cambiale. Offerte «Industriale» Piccolo. 35510 R

LUOGO adatto spaccio vini, annesso quartiere, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 38229 R

MAGAZZINO con focolaio, paraggi Madonnina, cedesi a chi compera 7 suste metalliche. Bosco 6, II, destra. 38651 R

MAGAZZINO carbone, per qualunque uso, vendesi. Chiarbola Sup. 106. 35392 R

MAGAZZINO deposito carbone, legna, Via del Molino N. 35, cederebbesi prontamente. 120842 R

NEGOZIETTO commestibili, bene avviato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 38183 R

NEGOZIO arredato, con merce, posizione centrale, vendesi. Brandolin, S. Nicolò 6, III. 38475 R

NOLEGGIO con 7 biciclette, attrezzi, decreto, buona clientela, centralissima posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38285 R

OFFICINA meccanica, vasta, con cavo, vendesi, occasione. Istituto 9, mezz., dalle 13-5. 35530 R

PASTICCERIA e pistoria bene avviata, centralissima, vendesi a Pola. Offerte indirizzo Piccolo. 37941 R

PISTORIA-Pasticceria, con macchinario, centro, vendesi. Trattoria «Alle viole», Jurzen. 38307 R

SALUMERIA, piazza centrale, adatta lavorazione salumi, vendesi. Foscolo 8 bis, Gaster. 35538 R

2500 restituibili rate mensili, cercansi, qualsiasi interesse. Offerte «Garanzia» Piccolo. 38209 R

STANZE 2, I piano, centro, scrittoio americano, telefono, luce elettrica, cedonsi. Luzzatto, Istituto 3. 35780 R

TRATTORIA pressi Gas, ricco inventario, compreso cucina economica, due licenze, quartiere vuoto, giuoco bocce, vendonsi causa partenza, 40.000. Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 35652 R

TRATTORIA d'affittare o cercasi conduttore senza figli. Indirizzo al Piccolo. 35638 R

4000 lire cercansi sopra merce 10.000 valore, buon interesse. Offerte «Rudi» Piccolo. 35582 R

8000 cercansi subito dietro solida garanzia. Scrivere sub «Garanzia» Piccolo. 38435 R

20.000 lire per prima intavolazione, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 38473 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE. Magnifico stabile, rende 18.000, vendesi, saldoprezzo 50.000. Indirizzo Piccolo. 38569 S

BARCOLA: Villa ammobiliata, 8 locali, acqua, giardino, bagno, posizione incantevole, vicinanza tram, vendesi, affittasi. Indirizzo: Fioraio, Corso N. 10. 37610 S

CASA, Barcola (Bovedo), 4 camere e 4 cucine, orto, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 38151 S

CASA nuova Gorizia, abitazione pronta, comfort moderno, composta 3 quartieri di 4 stanze, camerino, cucina, soffitta e cantina, vendesi prontamente prezzo occasione. Informazioni Giuseppe Tronchin, Gorizia, Corso Verdi 38. 490 S

CASA grande, signorile, posizione centralissima, vendesi 3 milioni. Scrivere «Casa centralissima» Piccolo. 37885 S

CASA vendesi, occasione, 33.000. Informazioni: telefono 963, Oliva. 38657 S

CASA con decreto d'albergo, Muggia, centro, vendesi. Informazioni: Corso Garibaldi 39, negozio. 35402 S

CASETTE con giardino, 5 locali, pronta abitazione, vendonsi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 35762 S

VILLA, comfort, grande giardino, 2 abitazioni pronte, vendesi, occasione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 38255 S

VILLE, case, fondi, giardino, adatto trattoria, vendonsi, affittansi. Dreos-Scarpa, Vasari 14, agenzia. 35656 S

VILLINO Scorcola, 2 quartieri, 4 camere, camerino, cucina, comfort; casetta tre locali, stalla, giardino tese 730, recintato, due entrate, vendonsi, occasione. Carducci 28, Kremser, telefono 660. 34878 S

VILLINO vuoto, 11 locali, esente imposte, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35422 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12-II. 31657 U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

ARRIGO. Giovedì ritirai lettera. Desidero vederti oggi, stesso luogo, ora. B. 38566 U

BALLO: Scuola Sauro, S. Michele 12: seralmente perfezionamento, 19-22; principianti, 18-19. 35456 U

BAMBINO come figlio adottivo offre ragazza poverissima. Indirizzo Piccolo. 35744 U

BAMBINO di distinta famiglia prenderebbesi a costo da famiglia cuore. Indirizzo Piccolo. 35428 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EMILIANO, trentenne, buona posizione, simpatico, relazionerebbe con vedova, scopo matrimonio. Scrivere non anonime «Imeneo» Piccolo. 38313 U

G. Z. Scrivimi ove sei, qui, fermo posta centrale. M. 38215 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi metà prezzo. Stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. 35883 U

PULITE letti, composizione «Astorpop», lire 4. S. Caterina 9, interno. 35444 U

SIGNORINA 33 anni, bravissima, onesta, bella presenza, quartiere arredato, sposerebbe distintissimo impiegato governativo, buona posizione. 38-45 anni. Anonime non rispondo. Scrivere «Buon cuore» Piccolo. 38387 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRATTORIA S. Giusto, Sala Sauro, e cantina, vendonsi; esclusi mediatori. Via S. Michele 12. 35478 U

TRENTACINQUENNE distinto, bella presenza, posizione assicurata, colto, cerca signorina distinta, bella, scopo matrimonio. Offerte massima serietà sub «Distinto» Piccolo. 35398 U

TRENTENNE povero, non bello ma onesto, discreta posizione, conoscerebbe signorina di qualunque condizione, scopo matrimonio. Dare indirizzo offerte sub «Povertà» al Piccolo. 35636 U

VENTIDUE. Non so spiegare questo tuo modo di fare... Non ti dò appuntamento perchè non vieni o se vieni fuggi. Attendo una tua sul giornale o a casa (Piazza T. 1-10). Affetti, tuo, tuo. 35470 U

Dopo brevissima malattia, cessava di vivere quest'oggi, attorniato dai suoi cari

FRANCESCO HARTKOPP

maestro di casa del Lloyd Triestino

lasciando costernatissimi la consorte **FRANCESCA**, i figli **CARLO, ROBERTO, FRANCESCO, OSCARRE, GIULIO, RENATO** e **RANIERI** (assenti), **MARIA mar. ROVERE** e **LINA mar. NAZOR**, i generi, le nuore, unitamente ai nipotini, i quali, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 12 corr., ad ore 11, partendo dalla via del Bosco N. 22 direttamente al camposanto.

Trieste, 10 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Questa mane cessava di vivere nell'età di 68 anni, dopo brevi sofferenze

GIUSEPPE COHEN

I dolenti figli **ROBERTO** e **AMELIA**, la nuora **GEMMA** e i nipotini **BRUNO** e **BIANCA**, nonchè tutti gli altri parenti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo domenica 12 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 7 di via E. S. Piccolomini.

Trieste, 10 marzo 1922.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto

Giuseppe Struchel

le sottoscritte porgono sentitissimi ringraziamenti.

Famiglie: STRUCHEL-CURET

Affranti da indicibile dolore per la perdita del nostro amatissimo genitore

Michele Verzegnassi

ex sindaco

ed indefesso baluardo delle forze garibaldine,

diamo il triste annuncio della sua morte, avvenuta serenamente oggi, alle ore 20.

I funerali delle sue spoglie mortali avranno luogo in forma solenne sabato 11 corr, alle ore 16.

Pieris, 9 marzo 1922.

L'addolorata consorte **MARIA**
il figlio **GIOVANNI** e tutti i parenti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo breve malattia si spegneva serenamente, all'età di 86 anni

Giacomo De Paulis

Affranti dal dolore i figli **GIACOMO, ANTONIO, ELISA, AMALIA** ed **OTTILIA**, il nipote **GIUSEPPE** e i parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo domenica li 12 corr., alle ore 9.30, dalla Via Miramar N. 53.

Trieste, li 10 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

IN MEMORIA DELLA

baronessa Emma de Lutteroth

Oggi, quarto anniversario della Tua morte, col dolore non ancora placato in cui mi lasciasti, ricordo con dolcezza le Tue pietose opere. O anima eletta, Tu sapesti spargere infiniti benefici con fede e virtù esemplari.

In segno di perenne riconoscenza
G. R.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al caro ed indimenticabile

MARIO

esprimono i sentimenti della loro gratitudine, in particolar modo al Fascio di combattimento, all'onorevole Giunta comunale ed a tutti coloro che, sia coll'invio di fiori, sia in altra guisa, vollero onorarne la memoria.

Famiglie: **TREVISAN-BELLOTTO**

"I QUATTRO DIAVOLI NERI" PROSSIMAMENTE AL TEATRO FENICE